

Università degli Studi di Firenze 2022/2023

Scienze Giuridiche (DSG)

Corsi di Laurea

Corso di Laurea in SCIENZE GIURIDICHE DELLA SICUREZZA

Classe delle lauree in Scienze dei servizi giuridici (L-14)

Struttura di Raccordo: Giurisprudenza

STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO

Modulo dell'insegnamento integrato STORIA DEL DIRITTO

Partizione studenti: Componente Fittizio A

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

BAMBI FEDERIGO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso illustra il processo storico che ha condotto all'attuale sistema giuridico, mostrando la vicenda del diritto in Europa nella sua genesi e nei suoi diversi aspetti nazionali e "transnazionali".

TESTI DI RIFERIMENTO

Appunti delle lezioni

Lecture e materiali integrativi saranno indicati durante lo svolgimento del corso.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenza del rapporto tra dimensione temporale e contestuale del fenomeno giuridico: la storicità come dimensione naturale del diritto. I punti fermi dell'esperienza giuridica medievale. Approccio con l'esperienza giuridica moderna. In particolare mediante l'analisi dei principali istituti, concetti, principi giuridici dell'età moderna.

Capacità

- A) Capacità di contestualizzare i dati normativi attraverso cui risolvere problemi giuridici complessi.
- B) Capacità di cogliere la dimensione storica del linguaggio giuridico.
- C) Capacità di integrazione interdisciplinare.

Competenze

Sensibilità ai profili non soltanto normativi, ma anche di creazione giurisprudenziale del diritto e quindi alla specificità dell'attività interpretativa del giurista. Possibilità di valorizzare l'elemento storico come parte integrante della genesi del diritto e della sua interpretazione orientata all'effettività. Consapevolezza della relatività dei concetti giuridici cardine della modernità, a partire dalla loro evoluzione storica. Attenzione a non ridurre la dimensione del giuridico soltanto in una prospettiva statualistico-normativistica, ma a coglierla nella prospettiva della pluralità (temporale e spaziale) degli ordinamenti giuridici.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale ore 36.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame di profitto si svolgerà oralmente: lo studente dovrà rispondere a due domande sul programma trattato a lezione, dimostrando di sapere usare la lingua nei suoi diversi registri e nelle diverse modalità del discorso giuridico e dando prova di capacità organizzativa, di ragionamento critico, di sintesi e concisione quando occorrono. Incredibile a scriversi (e a leggersi): l'esame servirà ad accertare se gli studenti abbiano studiato e dunque appreso il programma e gli insegnamenti del corso.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso intende illustrare il processo storico che ha condotto all'attuale sistema giuridico, mostrando la vicenda del diritto in Europa nella sua genesi e nei suoi diversi aspetti nazionali e "transnazionali". A tale scopo, dopo avere fatto una sosta necessaria per spiegare i caratteri essenziali del sistema del diritto comune, punto obbligato di partenza per ogni storia delle fonti e della cultura giuridica dell'età moderna, l'itinerario si svolgerà attraverso l'esame dei tratti salienti delle codificazioni francese, italiana e tedesca nell'Ottocento e Novecento, per arrivare a comprendere i fondamentali aspetti e le problematiche essenziali della realtà giuridica odierna.

Principali argomenti che saranno trattati:

Per un'introduzione:

- 1) Cesare Beccaria e il Dei delitti e delle pene, la Riforma criminale di Pietro Leopoldo di Toscana, art. 575 del Codice penale vigente: tra antico e moderno spunti per un confronto.
- 2) All'origine dei concetti di Costituzione, Statuto, Codice: alcune proposte per una ricostruzione lessicografica e semantica.
- 3) Codice e Consolidazione: le opinioni di Viora, Astuti, Tarello. All'origine dell'idea moderna (ottocentesca?) di Codice: la legge 30 ventoso anno XII (21/3/1804), in particolare l'art. 7, anche alla luce dei lavori preparatori. Alcune proposte sulla nozione e funzione attuale del Codice.

Sul sistema del diritto comune:

- 1) La compilazione di Giustiniano. Da Capua a Marturi: la progressiva riemersione del diritto romano alle soglie del rinascimento giuridico.
- 2) La 'riscoperta' della compilazione giustiniana nel medioevo: Imerio e la renovatio librum legalium.
- 3) La scuola dei glossatori. I glossatori e il testo di Giustiniano. Il Corpus iuris civilis e il Corpus iuris canonici. L'aequitas canonica.
- 4) La scuola dei commentatori. La communis opinio, l'attività consulente, i grandi tribunali.

Verso la modernità:

- 1) L'umanesimo giuridico. Andrea Alciato e la scuola culta. Francesco Hotman. Alberigo Gentili e la risposta del mos italicus.
- 2) Il giusnaturalismo moderno. Grozio. Hobbes. Locke. Pufendorf. Leibniz. Domat e Pothier.
- 3) L'età delle consolidazioni. Colbert e Daguesseau. Le Leggi e costituzioni di sua maestà. Una 'fotografia' del cosiddetto 'particolarismo giuridico': il caso della Toscana nel Discorso primo di Pompeo Neri. Il progetto di 'codice' del giurista toscano. Il pensiero di Ludovico Antonio Muratori. Il Codice di leggi e costituzioni per gli stati estensi.

L'età dei codici:

- 1) L'illuminismo giuridico.
- 2) All'alba della codificazione moderna: la rivoluzione francese e il droit intermédiaire.
- 3) I lavori preparatori del Codice Napoleone e il Discorso preliminare del Portalis. Il Codice Napoleone: la struttura; il titolo preliminare; la proprietà, il contratto, le successioni, la famiglia.
- 4) Un diverso approccio con la codificazione: il Codice universale austriaco del 1811 (ABGB).
- 5) I codici preunitari e la codificazione nazionale.
- 6) Il codice civile tedesco.
- 7) il Novecento giuridico.
- 8) Genesi e struttura del Codice civile italiano del 1942.

STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO

Modulo dell'insegnamento integrato STORIA DEL DIRITTO

Partizione studenti: Componente Fittizio B

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

CAPPELLINI PAOLO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso vuole proporre un quadro generale della storia del diritto moderno con particolare attenzione agli sviluppi paralleli della storia del diritto civile e penale e alle trasformazioni più significative che emergono nella fase di trapasso verso l'età contemporanea. Esso si articolerà in una parte generale e in una parte speciale.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti frequentanti:

a) Appunti dalle lezioni;

e

b) P. Cappellini, Appunti per servire al Corso di Storia del Diritto della Scuola Allievi Marescialli dell'Arma dei Carabinieri, Torino, Giappichelli, 2018

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenza del rapporto tra dimensione temporale e contestuale del fenomeno giuridico: la storicità come dimensione naturale del diritto. I punti fermi dell'esperienza giuridica medievale. Approccio con l'esperienza giuridica moderna. In particolare mediante l'analisi dei principali istituti, concetti, principi giuridici dell'età moderna.

Capacità

A) Capacità di contestualizzare i dati normativi attraverso cui risolvere problemi giuridici complessi.

B) Capacità di cogliere la dimensione storica del linguaggio giuridico.

C) Capacità di integrazione interdisciplinare.

Competenze

Sensibilità ai profili non soltanto normativi, ma anche di creazione giurisprudenziale del diritto e quindi alla specificità dell'attività interpretativa del giurista. Possibilità di valorizzare l'elemento storico come parte integrante della genesi del diritto e della sua interpretazione orientata all'effettività. Consapevolezza della relatività dei concetti giuridici cardine della modernità, a partire dalla loro evoluzione storica. Attenzione a non ridurre la dimensione del giuridico soltanto in una prospettiva statualistico-normativistica, ma a coglierla nella prospettiva della pluralità (temporale e spaziale) degli ordinamenti giuridici.

PREREQUISITI

Gli studenti interessati potranno concordare col docente approfondimenti della parte speciale dedicata alla storia del diritto penale.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 36.

ALTRE INFORMAZIONI

Prova finale

Lo studente interessato dovrà concordare con il docente il tema della prova finale.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto:orale. L'esame di profitto, svolto in forma orale, avrà lo scopo di verificare: a) la conoscenza dei concetti e delle nozioni affrontate nel corso; b) la capacità di elaborare tali concetti in maniera autonoma; c) la consapevolezza della naturale storicità del diritto e la comprensione delle radici storico-concettuali degli istituti giuridici.

PROGRAMMA ESTESO

Parte generale. La storicità come dimensione necessaria di ogni esperienza giuridica. Riflessioni storico-metodologiche sugli aspetti di novità e sui problemi della fase presente di riassetto dell'ordinamento giuridico sullo sfondo dei fenomeni di 'globalizzazione': un rinnovato ius commune europeo? Uno sguardo ad una esperienza storica universalistica e pluralistica: la tradizione giurisprudenziale del diritto comune medioevale fino alla prima età moderna. I caratteri intrinseci del diritto comune e la loro entrata in crisi nell'Europa moderna dei secoli XVI-XVIII: il diritto come giustizia e come ordine. La giurisprudenza come interpretatio. Seconda Scolastica, Umanesimo giuridico,

Riforma protestante: antropologie giuridiche dell'individualismo e nascita dello stato moderno. Il diritto come legge ed espressione della volontà sovrana.

Consolidazioni e codificazioni nell'Europa d'anticoregime fino alla Rivoluzione francese. I tentativi di riforma illuministica e la genesi dei principi del diritto penale moderno: Cesare Beccaria e la Toscana della Leopoldina. Diritto e rivoluzione: considerazioni introduttive alla luce delle riflessioni di Santi Romano. Le vicende della legislazione rivoluzionaria e il trionfo dell'antropologia proprietaria.

Due diversi modelli paradigmatici della codificazione moderna: il Codice Napoleone e l'ABGB austriaco. La loro recezione in Italia. La scienza giuridica espropriata ovvero dell'esegesi come metodologia interpretativa dello statualismo. Le reazioni critiche alla codificazione in Europa o della scienza giuridica 'rivendicata': Romanticismo giuridico e scuola storica del diritto. I codici italiani unitari e la borghesia legislatrice: il codice civile del 1865 e il codice penale Zanardelli (1889). La svolta di fine Ottocento della scienza giuridica italiana: l'influenza della dottrina pandettistica tedesca.

Un sentiero interrotto: il cosiddetto socialismo giuridico. Verso il XX secolo: nuovi codici o nuovo diritto? Il BGB (1900) e il codice civile svizzero (1907) tra formalismo e realismo giuridico. La rottura definitiva del vecchio ordine: prima guerra mondiale e ordinamenti giuridici. Regime fascista e scienza giuridica italiana nella genesi del codice civile del 1942.

Parte speciale.

L'approfondimento dell'anno in corso sarà dedicata alla genesi del diritto penale moderno, e in particolare ad analizzare quale strutturazione assume il diritto

negli stati 'totalitari'. Un'attenzione privilegiata sarà riservata ai rapporti tra Regime fascista e scienza giuridica italiana nella genesi del codice penale Rocco del 1930 e alla sua 'nuova vita' dopo l'entrata in vigore della costituzione Repubblicana del 1948.

STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO

Modulo dell'insegnamento integrato STORIA DEL DIRITTO

Partizione studenti: Componente Fittizio D

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

GREGORIO MASSIMILIANO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso mira ad approfondire i seguenti temi:

- (1) Le principali tappe del percorso che conduce alla modernità giuridica;
- (2) La rivoluzione francese e l'analisi della Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino del 1789;
- (3) La rivoluzione americana e le origini del statunitense.

TESTI DI RIFERIMENTO

Poiché tutti gli studenti sono necessariamente frequentanti:
Appunti dalle lezioni, integrati dal materiale indicato dal docente a lezione.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze: conoscenza dei principali caratteri della modernità giuridica e della cultura giuridica pre-moderna. Capacità: - di storicizzare l'esperienza giuridica e i dati normativi tipici della contemporaneità alla luce del loro passato più prossimo; - di cogliere gli aspetti salienti di una determinata cultura giuridica, seguendo un approccio interdisciplinare in grado di spaziare tra le varie dimensioni del giuridico.

Competenze: - saper cogliere e riconoscere le tracce profonde che la storicità lascia sul dato normativo e sulla cultura che lo produce e che è chiamata ad interpretarlo.

PREREQUISITI

Basiliari conoscenze di Diritto privato e di Diritto costituzionale.

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni di didattica frontale per un totale di ore 36.

Particolare attenzione sarà dedicata alla comprensione delle fonti storiche dirette.

Nelle lezioni frontali sarà costante il riferimento ai testi normativi, alle questioni interpretative e ai nessi tra i saperi disciplinari nei diversi contesti storici. La messa a fuoco della storicità del diritto come strumento di comprensione critica del presente costituirà il tratto essenziale del metodo didattico utilizzato.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame di profitto, svolto in forma orale, consisterà indicativamente in 2-3 domande che avranno lo scopo di verificare: a) la conoscenza dei concetti e delle nozioni affrontate nel corso; b) la capacità di elaborare tali concetti in maniera autonoma; c) la consapevolezza della naturale storicità del diritto e la comprensione delle radici storico-concettuali degli istituti giuridici. L'esame sarà superato se le risposte risulteranno pienamente sufficienti e non evidenzieranno lacune o errori grossolani; la valutazione sarà tanto migliore quanto più le risposte saranno esaustive e denoteranno capacità di collegamento tra gli argomenti, capacità di rielaborazione delle nozioni in modo autonomo e capacità di contestualizzazione storica degli istituti e delle teorie. Alla determinazione della valutazione contribuiranno inoltre: la capacità di organizzare discorsivamente la conoscenza, la capacità di ragionamento critico, la qualità dell'esposizione, l'appropriato utilizzo del lessico specialistico, l'efficacia e la linearità dell'esposizione.

A metà del corso potrà essere somministrata una prova intermedia che, se superata, consentirà di portare all'orale solo la seconda parte del programma. Gli studenti avranno sempre la possibilità – in caso di voto insoddisfacente nella provata intermedia – di sostenere l'esame orale su tutto il programma.

PROGRAMMA ESTESO

I principali argomenti oggetto di trattazione durante le lezioni saranno i seguenti: l'ordinamento giuridico medievale e di antico regime, i fattori di modernizzazione del diritto, il King in Parliament e il modello costituzionale britannico, la crisi istituzionale inglese del '600, la glorious revolution e il Bill of Rights del 1689, le ordinanze di Luigi XIV e il principio della gerarchia delle fonti del diritto, il divieto di eterointegrazione e l'ALR del 1794, il codice civile napoleonico del 1804; il giusnaturalismo, la rivoluzione francese, gli artt. 1,2,3,4,5,6,7,8,9,14 e 16 della Dichiarazione dei diritti del 1789, le origini della rivoluzione americana, la Dichiarazione di Indipendenza del 1776, le Costituzioni della Pennsylvania, della Virginia e dello Stato di N.Y., Gli articoli di Confederazione, la Costituzione federale degli USA: artt. 1,2,3 e 6

STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO

Modulo dell'insegnamento integrato STORIA DEL DIRITTO

Partizione studenti: Componente Fittizio E

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

GREGORIO MASSIMILIANO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso mira ad approfondire i seguenti temi:

- (1) Le principali tappe del percorso che conduce alla modernità giuridica;
- (2) La rivoluzione francese e l'analisi della Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino del 1789;
- (3) La rivoluzione americana e le origini del statunitense.

TESTI DI RIFERIMENTO

Poiché tutti gli studenti sono necessariamente frequentanti:

Appunti dalle lezioni, integrati dal materiale indicato dal docente a lezione.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze: conoscenza dei principali caratteri della modernità giuridica e della cultura giuridica pre-moderna. Capacità: - di storicizzare l'esperienza giuridica e i dati normativi tipici della contemporaneità alla luce del loro passato più prossimo; - di cogliere gli aspetti salienti di una determinata cultura giuridica, seguendo un approccio interdisciplinare in grado di spaziare tra le varie dimensioni del giuridico.

Competenze: - saper cogliere e riconoscere le tracce profonde che la storicità lascia sul dato normativo e sulla cultura che lo produce e che è chiamata ad interpretarlo.

PREREQUISITI

Basilari conoscenze di Diritto privato e di Diritto costituzionale.

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni di didattica frontale per un totale di ore 36.

Particolare attenzione sarà dedicata alla comprensione delle fonti storiche dirette.

Nelle lezioni frontali sarà costante il riferimento ai testi normativi, alle questioni interpretative e ai nessi tra i saperi disciplinari nei diversi contesti storici. La messa a fuoco della storicità del diritto come strumento di comprensione critica del presente costituirà il tratto essenziale del metodo didattico utilizzato.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame di profitto, svolto in forma orale, consisterà indicativamente in 2-3 domande che avranno lo scopo di verificare: a) la conoscenza dei concetti e delle nozioni affrontate nel corso; b) la capacità di elaborare tali concetti in maniera autonoma; c) la consapevolezza della naturale storicità del diritto e la comprensione delle radici storico-concettuali degli istituti giuridici. L'esame sarà superato se le risposte risulteranno pienamente sufficienti e non evidenzieranno lacune o errori grossolani; la valutazione sarà tanto migliore quanto più le risposte saranno esaustive e denoteranno capacità di collegamento tra gli argomenti, capacità di rielaborazione delle nozioni in modo autonomo e capacità di contestualizzazione storica degli istituti e delle teorie. Alla determinazione della valutazione contribuiranno inoltre: la capacità di organizzare discorsivamente la conoscenza, la capacità di ragionamento critico, la qualità dell'esposizione, l'appropriato utilizzo del lessico specialistico, l'efficacia e la linearità dell'esposizione.

A metà del corso potrà essere somministrata una prova intermedia che, se superata, consentirà di portare all'orale solo la seconda parte del programma. Gli studenti avranno sempre la possibilità – in caso di voto insoddisfacente nella provata intermedia – di sostenere l'esame orale su tutto il programma.

PROGRAMMA ESTESO

I principali argomenti oggetto di trattazione durante le lezioni saranno i seguenti: l'ordinamento giuridico medievale e di antico regime, i fattori di modernizzazione del diritto, il King in Parliament e il modello costituzionale britannico, la crisi istituzionale inglese del '600, la glorious revolution e il Bill of Rights del 1689, le ordinanze di Luigi XIV e il principio della gerarchia delle fonti del diritto, il divieto di eterointegrazione e l'ALR del 1794, il codice civile napoleonico del 1804; il giusnaturalismo, la rivoluzione francese, gli artt. 1,2,3,4,5,6,7,8,9,14 e 16 della Dichiarazione dei diritti del 1789, le origini della rivoluzione americana, la Dichiarazione di Indipendenza del 1776, le Costituzioni della Pennsylvania, della Virginia e dello Stato di N.Y., Gli articoli di Confederazione, la Costituzione federale degli USA: artt. 1,2,3 e 6

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO

Modulo dell'insegnamento integrato STORIA DEL DIRITTO

Partizione studenti: Componente Fittizio F

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

STOLZI IRENE, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso illustra il processo storico che ha condotto all'attuale sistema giuridico, mostrando la vicenda del diritto in Europa nella sua genesi e nei suoi diversi aspetti nazionali e "transnazionali".

TESTI DI RIFERIMENTO

Appunti delle lezioni

Lecture e materiali integrativi saranno indicati durante lo svolgimento del corso.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenza del rapporto tra dimensione temporale e contestuale del fenomeno giuridico: la storicità come dimensione naturale del diritto. I punti fermi dell'esperienza giuridica medievale. Approccio con l'esperienza giuridica moderna. In particolare mediante l'analisi dei principali istituti, concetti, principi giuridici dell'età moderna.

Capacità

- A) Capacità di contestualizzare i dati normativi attraverso cui risolvere problemi giuridici complessi.
- B) Capacità di cogliere la dimensione storica del linguaggio giuridico.
- C) Capacità di integrazione interdisciplinare.

Competenze

Sensibilità ai profili non soltanto normativi, ma anche di creazione giurisprudenziale del diritto e quindi alla specificità dell'attività interpretativa del giurista. Possibilità di valorizzare l'elemento storico come parte integrante della genesi del diritto e della sua interpretazione orientata all'effettività. Consapevolezza della relatività dei concetti giuridici cardine della modernità, a partire dalla loro evoluzione storica. Attenzione a non ridurre la dimensione del giuridico soltanto in una prospettiva statualistico-normativistica, ma a coglierla nella prospettiva della pluralità (temporale e spaziale) degli ordinamenti giuridici.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale ore 36.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale o scritto.

Lo studente consegnerà una valutazione ottima (27-30) se in grado di restituire in maniera estesa, corretta e appropriata i temi oggetto delle domande; una valutazione mediana (22-27) se presenta alcune lacune nell'acquisizione degli argomenti e nella esposizione degli stessi. Conseguirà una valutazione sufficiente o appena più che sufficiente (18-21) in caso di incertezze e lacune diffuse. La valutazione sarà invece insufficiente nel caso di estese lacune, di errori di ragionamento e di linguaggio inadeguato.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso intende illustrare il processo storico che ha condotto all'attuale sistema giuridico, mostrando la vicenda del diritto in Europa nella sua genesi e nei suoi diversi aspetti nazionali e "transnazionali". A tale scopo, dopo avere fatto una sosta necessaria per spiegare i caratteri essenziali del sistema del diritto comune, punto obbligato di partenza per ogni storia delle fonti e della cultura giuridica dell'età moderna, l'itinerario si svolgerà attraverso l'esame dei tratti salienti delle codificazioni francese, italiana e tedesca nell'Ottocento e Novecento, per arrivare a comprendere i fondamentali aspetti e le problematiche essenziali della realtà giuridica odierna.

Principali argomenti che saranno trattati:

Per un'introduzione:

- 1) Cesare Beccaria e il Dei delitti e delle pene, la Riforma criminale di Pietro Leopoldo di Toscana, art. 575 del Codice penale vigente: tra antico e moderno spunti per un confronto.
- 2) All'origine dei concetti di Costituzione, Statuto, Codice: alcune proposte per una ricostruzione lessicografica e semantica.
- 3) Codice e Consolidazione: le opinioni di Viora, Astuti, Tarello. All'origine dell'idea moderna (ottocentesca?) di Codice: la legge 30 ventoso anno XII (21/3/1804), in particolare l'art. 7, anche alla luce dei lavori preparatori. Alcune proposte sulla nozione e funzione attuale del Codice.

Sul sistema del diritto comune:

- 1) La compilazione di Giustiniano. Da Capua a Marturi: la progressiva riemersione del diritto romano alle soglie del rinascimento giuridico.
- 2) La 'riscoperta' della compilazione giustiniana nel medioevo: Irnerio e la renovatio librum legalium.
- 3) La scuola dei glossatori. I glossatori e il testo di Giustiniano. Il Corpus iuris civilis e il Corpus iuris canonici. L'aequitas canonica.
- 4) La scuola dei commentatori. La communis opinio, l'attività consulente, i grandi tribunali.

Verso la modernità:

- 1) L'umanesimo giuridico. Andrea Alciato e la scuola culta. Francesco Hotman. Alberigo Gentili e la risposta del mos italicus.
- 2) Il giusnaturalismo moderno. Grozio. Hobbes. Locke. Pufendorf. Leibniz. Domat e Pothier.
- 3) L'età delle consolidazioni. Colbert e Daguesseau. Le Leggi e costituzioni di sua maestà. Una 'fotografia' del cosiddetto 'particolarismo giuridico': il caso della Toscana nel Discorso primo di Pompeo Neri. Il progetto di 'codice' del giurista toscano. Il pensiero di Ludovico Antonio Muratori. Il Codice di leggi e costituzioni per gli stati estensi.

L'età dei codici:

- 1) L'illuminismo giuridico.
- 2) All'alba della codificazione moderna: la rivoluzione francese e il droit intermédiaire.
- 3) I lavori preparatori del Codice Napoleone e il Discorso preliminare del Portalis. Il Codice Napoleone: la struttura; il titolo preliminare; la proprietà, il contratto, le successioni, la famiglia.
- 4) Un diverso approccio con la codificazione: il Codice universale austriaco del 1811 (ABGB).
- 5) I codici preunitari e la codificazione nazionale.
- 6) Il codice civile tedesco.
- 7) il Novecento giuridico.
- 8) Genesi e struttura del Codice civile italiano del 1942.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

STORIA DEL DIRITTO ROMANO

Modulo dell'insegnamento integrato STORIA DEL DIRITTO

Partizione studenti: Componente Fittizio A

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

ROSSI FRANCESCA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso mira a fornire una conoscenza generale del diritto e del processo penale romano, analizzati sullo sfondo delle trasformazioni istituzionali di Roma, dall'età monarchica fino al tardo impero.

TESTI DI RIFERIMENTO

L'esame finale sarà sostenuto sulla base degli appunti presi a lezione. Qualora gli studenti vogliano avvalersi di un testo scritto, si suggerisce A. Schiavone (a cura di), Storia giuridica di Roma, nelle parti indicate a lezione, o M. Talamanca, Lineamenti di storia del diritto romano, Giuffrè, Milano, 1989.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone l'obiettivo di fornire allo studente gli strumenti per conoscere un'esperienza costituzionale peculiare che, innestandosi in un dato contesto storico e politico, consentono di individuare una linea di sviluppo secondo l'influenza esercitata dalle istituzioni politiche.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, esercitazioni. Didattica frontale: totale ore 36.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La verifica dell'apprendimento si sostanzierà in una prova orale. Nella prova orale, consistente nella sollecitazione dello studente su un minimo di due diversi argomenti, sarà valutata la maturazione critica dello studente in relazione ai temi trattati. Sarà valutata, in particolare, la conoscenza della storia delle istituzioni romane. Sarà inoltre valutata la capacità di comprendere interconnessioni tra i differenti ambiti e la consapevolezza critica complessivamente raggiunta in relazione ai contenuti del corso.

PROGRAMMA ESTESO

Il programma ha per obiettivo la presentazione dei capisaldi costituzionali del sistema delle magistrature, con speciale attenzione al divenire continuo degli assetti del potere nel tempo, ripensando la tripartizione tradizionale che vuole la successione delle età monarchica, repubblicana e del dominio. Le magistrature appariranno quali organi essenziali per la continuità della comunità politica: i momenti di vitalità, di crisi, di riassetto che ciclicamente ha conosciuto la costituzione romana saranno ricondotti ai principali nodi di evoluzione e sviluppo della società politica che ha visto nel tempo modellarsi la rete di relazioni sulla quale è stata costruita la costituzione materiale di Roma.

STORIA DEL DIRITTO ROMANO

Modulo dell'insegnamento integrato STORIA DEL DIRITTO

Partizione studenti: Componente Fittizio B

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

TAMBURI FRANCESCA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso mira a fornire una conoscenza generale del diritto e del processo penale romano, analizzati sullo sfondo delle trasformazioni istituzionali di Roma, dall'età monarchica fino al tardo impero.

TESTI DI RIFERIMENTO

L'esame finale sarà sostenuto sulla base degli appunti presi a lezione. Qualora gli studenti vogliano avvalersi di un testo scritto, si suggerisce A. Schiavone (a cura di), Storia giuridica di Roma, nelle parti indicate a lezione, o M. Talamanca, Lineamenti di storia del diritto romano, Giuffrè, Milano, 1989.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone l'obiettivo di fornire allo studente gli strumenti per conoscere un'esperienza costituzionale peculiare che, innestandosi in un dato contesto storico e politico, consentono di individuare una linea di sviluppo secondo l'influenza esercitata dalle istituzioni politiche.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, esercitazioni. Didattica frontale: totale ore 36.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La verifica dell'apprendimento si sostanzierà in una prova orale. Nella prova orale, consistente nella sollecitazione dello studente su un minimo di due diversi argomenti, sarà valutata la maturazione critica dello studente in relazione ai temi trattati. Sarà valutata, in particolare, la conoscenza della storia delle istituzioni romane. Sarà inoltre valutata la capacità di comprendere interconnessioni tra i differenti ambiti e la consapevolezza critica complessivamente raggiunta in relazione ai contenuti del corso.

PROGRAMMA ESTESO

Il programma ha per obiettivo la presentazione dei capisaldi costituzionali del sistema delle magistrature, con speciale attenzione al divenire continuo degli assetti del potere nel tempo, ripensando la tripartizione tradizionale che vuole la successione delle età monarchica, repubblicana e del dominio. Le magistrature appariranno quali organi essenziali per la continuità della comunità politica: i momenti di vitalità, di crisi, di riassetto che ciclicamente ha conosciuto la costituzione romana saranno ricondotti ai principali nodi di evoluzione e sviluppo della società politica che ha visto nel tempo modellarsi la rete di relazioni sulla quale è stata costruita la costituzione materiale di Roma.

STORIA DEL DIRITTO ROMANO

Modulo dell'insegnamento integrato STORIA DEL DIRITTO

Partizione studenti: Componente Fittizio C

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

RAVIZZA MARIANGELA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso mira a fornire una conoscenza generale del diritto e del processo penale romano, analizzati sullo sfondo delle trasformazioni istituzionali di Roma, dall'età monarchica fino al tardo impero.

TESTI DI RIFERIMENTO

L'esame finale sarà sostenuto sulla base degli appunti presi a lezione e sulla base di M. Talamanca, Lineamenti di storia del diritto romano, Giuffrè, Milano, 1989.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone l'obiettivo di fornire allo studente gli strumenti per conoscere un'esperienza costituzionale peculiare che, innestandosi in un dato contesto storico e politico, consentono di individuare una linea di sviluppo secondo l'influenza esercitata dalle istituzioni politiche.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, esercitazioni. Didattica frontale: totale ore 36.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La verifica dell'apprendimento si sostanzierà in una prova orale. Nella prova orale, consistente nella sollecitazione dello studente su un minimo di due diversi argomenti, sarà valutata la maturazione critica dello studente in relazione ai temi trattati. Sarà valutata, in particolare, la conoscenza della storia delle istituzioni romane. Sarà inoltre valutata la capacità di comprendere interconnessioni tra i differenti ambiti e la consapevolezza critica complessivamente raggiunta in relazione ai contenuti del corso.

PROGRAMMA ESTESO

Il programma ha per obiettivo la presentazione dei capisaldi costituzionali del sistema delle magistrature, con speciale attenzione al divenire continuo degli assetti del potere nel tempo, ripensando la tripartizione tradizionale che vuole la successione delle età monarchica, repubblicana e del dominio. Le magistrature appariranno quali organi essenziali per la continuità della comunità politica: i momenti di vitalità, di crisi, di riassetto che ciclicamente ha conosciuto la costituzione romana saranno ricondotti ai principali nodi di evoluzione e sviluppo della società politica che ha visto nel tempo modellarsi la rete di relazioni sulla quale è stata costruita la costituzione materiale di Roma.

STORIA DEL DIRITTO ROMANO

Modulo dell'insegnamento integrato STORIA DEL DIRITTO

Partizione studenti: Componente Fittizio D

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docenti

GIUMETTI FAUSTO, 5 CFU

GIUNTI PATRIZIA, 1 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso mira a fornire una conoscenza generale del diritto e del processo penale romano, analizzati sullo sfondo delle trasformazioni istituzionali di Roma, dall'età monarchica fino al tardo impero.

TESTI DI RIFERIMENTO

L'esame finale sarà sostenuto sulla base degli appunti presi a lezione. Qualora gli studenti vogliano avvalersi di un testo scritto, si suggerisce A. Schiavone (a cura di), Storia giuridica di Roma, nelle parti indicate a lezione, o M. Talamanca, Lineamenti di storia del diritto romano, Giuffrè, Milano, 1989.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone l'obiettivo di fornire allo studente gli strumenti per conoscere un'esperienza costituzionale peculiare che, innestandosi in un dato contesto storico e politico, consentono di individuare una linea di sviluppo secondo l'influenza esercitata dalle istituzioni politiche.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, esercitazioni. Didattica frontale: totale ore 36.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La verifica dell'apprendimento si sostanzierà in una prova orale. Nella prova orale, consistente nella sollecitazione dello studente su un minimo di due diversi argomenti, sarà valutata la maturazione critica dello studente in relazione ai temi trattati. Sarà valutata, in particolare, la conoscenza della storia delle istituzioni romane. Sarà inoltre valutata la capacità di comprendere interconnessioni tra i differenti ambiti e la consapevolezza critica complessivamente raggiunta in relazione ai contenuti del corso.

PROGRAMMA ESTESO

Il programma ha per obiettivo la presentazione dei capisaldi costituzionali del sistema delle magistrature, con speciale attenzione al divenire continuo degli assetti del potere nel tempo, ripensando la tripartizione tradizionale che vuole la successione delle età monarchica, repubblicana e del dominio. Le magistrature appariranno quali organi essenziali per la continuità della comunità politica: i momenti di vitalità, di crisi, di riassetto che ciclicamente ha conosciuto la costituzione romana saranno ricondotti ai principali nodi di evoluzione e sviluppo della società politica che ha visto nel tempo modellarsi la rete di relazioni sulla quale è stata costruita la costituzione materiale di Roma.

STORIA DEL DIRITTO ROMANO

Modulo dell'insegnamento integrato STORIA DEL DIRITTO

Partizione studenti: Componente Fittizio E

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

GIUMETTI FAUSTO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso mira a fornire una conoscenza generale del diritto e del processo penale romano, analizzati sullo sfondo delle trasformazioni istituzionali di Roma, dall'età monarchica fino al tardo impero.

TESTI DI RIFERIMENTO

L'esame finale sarà sostenuto sulla base degli appunti presi a lezione. Qualora gli studenti vogliano avvalersi di un testo scritto, si suggerisce A. Schiavone (a cura di), Storia giuridica di Roma, nelle parti indicate a lezione, o M. Talamanca, Lineamenti di storia del diritto romano, Giuffrè, Milano, 1989.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone l'obiettivo di fornire allo studente gli strumenti per conoscere un'esperienza costituzionale peculiare che, innestandosi in un dato contesto storico e politico, consentono di individuare una linea di sviluppo secondo l'influenza esercitata dalle istituzioni politiche.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, esercitazioni. Didattica frontale: totale ore 36.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La verifica dell'apprendimento si sostanzierà in una prova orale. Nella prova orale, consistente nella sollecitazione dello studente su un minimo di due diversi argomenti, sarà valutata la maturazione critica dello studente in relazione ai temi trattati. Sarà valutata, in particolare, la conoscenza della storia delle istituzioni romane. Sarà inoltre valutata la capacità di comprendere interconnessioni tra i differenti ambiti e la consapevolezza critica complessivamente raggiunta in relazione ai contenuti del corso.

PROGRAMMA ESTESO

Il programma ha per obiettivo la presentazione dei capisaldi costituzionali del sistema delle magistrature, con speciale attenzione al divenire continuo degli assetti del potere nel tempo, ripensando la tripartizione tradizionale che vuole la successione delle età monarchica, repubblicana e del dominio. Le magistrature appariranno quali organi essenziali per la continuità della comunità politica: i momenti di vitalità, di crisi, di riassetto che ciclicamente ha conosciuto la costituzione romana saranno ricondotti ai principali nodi di evoluzione e sviluppo della società politica che ha visto nel tempo modellarsi la rete di relazioni sulla quale è stata costruita la costituzione materiale di Roma.

STORIA DEL DIRITTO ROMANO

Modulo dell'insegnamento integrato STORIA DEL DIRITTO

Partizione studenti: Componente Fittizio F

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

ROSSI FRANCESCA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso mira a fornire una conoscenza generale del diritto e del processo penale romano, analizzati sullo sfondo delle trasformazioni istituzionali di Roma, dall'età monarchica fino al tardo impero.

TESTI DI RIFERIMENTO

L'esame finale sarà sostenuto sulla base degli appunti presi a lezione. Qualora gli studenti vogliano avvalersi di un testo scritto, si suggerisce A. Schiavone (a cura di), Storia giuridica di Roma, nelle parti indicate a lezione, o M. Talamanca, Lineamenti di storia del diritto romano, Giuffrè, Milano, 1989.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone l'obiettivo di fornire allo studente gli strumenti per conoscere un'esperienza costituzionale peculiare che, innestandosi in un dato contesto storico e politico, consentono di individuare una linea di sviluppo secondo l'influenza esercitata dalle istituzioni politiche.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, esercitazioni. Didattica frontale: totale ore 36.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La verifica dell'apprendimento si sostanzierà in una prova orale. Nella prova orale, consistente nella sollecitazione dello studente su un minimo di due diversi argomenti, sarà valutata la maturazione critica dello studente in relazione ai temi trattati. Sarà valutata, in particolare, la conoscenza della storia delle istituzioni romane. Sarà inoltre valutata la capacità di comprendere interconnessioni tra i differenti ambiti e la consapevolezza critica complessivamente raggiunta in relazione ai contenuti del corso.

PROGRAMMA ESTESO

Il programma ha per obiettivo la presentazione dei capisaldi costituzionali del sistema delle magistrature, con speciale attenzione al divenire continuo degli assetti del potere nel tempo, ripensando la tripartizione tradizionale che vuole la successione delle età monarchica, repubblicana e del dominio. Le magistrature appariranno quali organi essenziali per la continuità della comunità politica: i momenti di vitalità, di crisi, di riassetto che ciclicamente ha conosciuto la costituzione romana saranno ricondotti ai principali nodi di evoluzione e sviluppo della società politica che ha visto nel tempo modellarsi la rete di relazioni sulla quale è stata costruita la costituzione materiale di Roma.

CRIMINOLOGIA E TECNICHE INVESTIGATIVE

Partizione studenti: Componente Fittizio A

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

VIOLA FILIPPO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso è rivolto a perfezionare, nei Marescialli allievi, l'uso degli strumenti giuridici, delle capacità operative, delle conoscenze tecniche e della competenza a gestire uomini e mezzi (di cui disporranno in qualità di Ufficiali di Polizia Giudiziaria presso i reparti territoriali dell'Arma) per il raggiungimento dei compiti istituzionali non solo nel settore della repressione penale

TESTI DI RIFERIMENTO

Sinossi di Tecniche Investigative in uso presso l'istituto di formazione
Letture e materiali integrativi, distribuiti durante lo svolgimento del corso

OBIETTIVI FORMATIVI

L'obiettivo didattico è quello di perfezionare la formazione dell'Ufficiale di P.G., con particolare riferimento alla specifica veste che il Maresciallo dell'Arma dei Carabinieri può assumere in qualità di futuro Comandante di Stazione, di Squadra Investigativa, di Aliquota Operativa o Radiomobile. In tali contesti, egli deve essere in grado di ben coniugare le proprie abilità tecnico professionali con le capacità direttive e relazionali che si addicono ad un Comandante di Uomini, vero e proprio responsabile dell'attività di Polizia Giudiziaria espressa sia da sé stesso, sia dal personale alle sue dirette dipendenze.

PREREQUISITI

nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale ore 36

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

PROGRAMMA ESTESO

I. L'ANALISI DEI FENOMENI CRIMINALI

- L'attività informativa
- Il processo informativo e le sue fasi
- Il metodo dell'analisi criminale
- La descrizione grafica delle informazioni: Schemi relazionali - Comunicazioni telefoniche - Flusso di beni - Grafico degli eventi - Grafico di attività - Tabella comparativa
- L'analisi del contesto

II. GESTIONE DELL'INDAGINE INFORMATIVA

- L'investigazione informativa e di polizia giudiziaria: differenze concettuali
- Definizione ed inquadramento giuridico
- Lo sviluppo di un progetto investigativo: Pianificazione – Condotta - Decisione

III. REATI DI COMPETENZA DEL GIUDICE DI PACE: COMPITI DELLA P.G.

- Competenze della Polizia Giudiziaria nel procedimento penale del Giudice di Pace
- Acquisizione della notizia di reato
- Acquisizione della notizia di reato da parte del pubblico ministero
- Competenza investigativa
- Indagini preliminari e durata delle investigazioni
- L'attività autonoma
- L'autorizzazione
- La citazione
- Le sanzioni e la relativa esecuzione

IV. LE INVESTIGAZIONI FINALIZZATE ALLA CATTURA DEI LATITANTI

- Riferimenti normativi e giurisprudenziali
- L'organizzazione dei compiti della ricerca
- L'impostazione delle attività di ricerca. Il modello operativo applicato alla ricerca dei latitanti
- La ricerca e la cattura dei latitanti all'estero
 - . Le attivazioni attraverso Interpol
 - . Il mandato di cattura europeo
 - . Le intercettazioni di conversazioni con l'estero
 - . Il Gruppo Integrato Interforze per la ricerca dei latitanti (G.I.I.R.L.)

V. COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

- La cooperazione di polizia
 - . Interpol – O.I.P.C.
 - . S.I.Re.N.E. (Supplementary Information Request at the National Entries)
 - . Europol
- Gli strumenti della cooperazione
 - . Estradizione
 - . Arresto provvisorio a fini estradizionali
 - . Mandato d'arresto europeo
 - . Rogatoria

- Gli strumenti operativi
- . L'osservazione transfrontaliera
- . L'inseguimento oltre frontiera
- . Le Squadre Investigative Comuni
- . Le squadre multinazionali ad hoc

VI. IL COLLABORATORE DI GIUSTIZIA

- Le misure di protezione
- . Piano provvisorio di protezione
- . Speciali misure di protezione (in località di origine)
- . Programma speciale di protezione (in località protetta)
- . Revoca e modifica delle speciali misure di protezione
- . Capitalizzazione per i titolari di programma speciale di protezione
- La gestione delle problematiche
- . La gestione operativa
- . La gestione investigativa
- . I riscontri

CRIMINOLOGIA E TECNICHE INVESTIGATIVE

Partizione studenti: Componente Fittizio B

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

PASQUALI ANDREA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso è rivolto a perfezionare, nei Marescialli allievi, l'uso degli strumenti giuridici, delle capacità operative, delle conoscenze tecniche e della competenza a gestire uomini e mezzi (di cui disporranno in qualità di Ufficiali di Polizia Giudiziaria presso i reparti territoriali dell'Arma) per il raggiungimento dei compiti istituzionali

TESTI DI RIFERIMENTO

Sinossi di Tecniche Investigative in uso presso l'istituto di formazione
 Letture e materiali integrativi, distribuiti durante lo svolgimento del corso

OBIETTIVI FORMATIVI

L'obiettivo didattico è quello di perfezionare la formazione dell'Ufficiale di P.G., con particolare riferimento alla specifica veste che il Maresciallo dell'Arma dei Carabinieri può assumere in qualità di futuro Comandante di Stazione, di Squadra Investigativa, di Aliquota Operativa o Radiomobile. In tali contesti, egli deve essere in grado di ben coniugare le proprie abilità tecnico professionali con le capacità direttive e relazionali che si addicono ad un Comandante di Uomini, vero e proprio responsabile dell'attività di Polizia Giudiziaria espressa sia da sé stesso, sia dal personale alle sue dirette dipendenze.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale ore 36

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

PROGRAMMA ESTESO

I. L'ANALISI DEI FENOMENI CRIMINALI

- L'attività informativa
- Il processo informativo e le sue fasi
- Il metodo dell'analisi criminale
- La descrizione grafica delle informazioni: Schemi relazionali - Comunicazioni telefoniche - Flusso di beni - Grafico degli eventi - Grafico di attività - Tabella comparativa
- L'analisi del contesto

II. GESTIONE DELL'INDAGINE INFORMATIVA

- L'investigazione informativa e di polizia giudiziaria: differenze concettuali
- Definizione ed inquadramento giuridico
- Lo sviluppo di un progetto investigativo: Pianificazione – Condotta - Decisione

III. REATI DI COMPETENZA DEL GIUDICE DI PACE: COMPITI DELLA P.G.

- Competenze della Polizia Giudiziaria nel procedimento penale del Giudice di Pace
- Acquisizione della notizia di reato
- Acquisizione della notizia di reato da parte del pubblico ministero
- Competenza investigativa
- Indagini preliminari e durata delle investigazioni
- L'attività autonoma
- L'autorizzazione
- La citazione
- Le sanzioni e la relativa esecuzione

IV. LE INVESTIGAZIONI FINALIZZATE ALLA CATTURA DEI LATITANTI

- Riferimenti normativi e giurisprudenziali
- L'organizzazione dei compiti della ricerca
- L'impostazione delle attività di ricerca. Il modello operativo applicato alla ricerca dei latitanti
- La ricerca e la cattura dei latitanti all'estero
 - . Le attivazioni attraverso Interpol
 - . Il mandato di cattura europeo
 - . Le intercettazioni di conversazioni con l'estero
 - . Il Gruppo Integrato Interforze per la ricerca dei latitanti (G.I.I.R.L.)

V. COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

- La cooperazione di polizia
 - . Interpol – O.I.P.C.
 - . S.I.Re.N.E. (Supplementary Information Request at the National Entries)
 - . Europol
- Gli strumenti della cooperazione
 - . Estradizione
 - . Arresto provvisorio a fini estradizionali
 - . Mandato d'arresto europeo
 - . Rogatoria
- Gli strumenti operativi
 - . L'osservazione transfrontaliera
 - . L'inseguimento oltre frontiera
 - . Le Squadre Investigative Comuni
 - . Le squadre multinazionali ad hoc

VI. IL COLLABORATORE DI GIUSTIZIA

- Le misure di protezione
 - . Piano provvisorio di protezione
 - . Speciali misure di protezione (in località di origine)
 - . Programma speciale di protezione (in località protetta)
 - . Revoca e modifica delle speciali misure di protezione
 - . Capitalizzazione per i titolari di programma speciale di protezione
- La gestione delle problematiche
 - . La gestione operativa
 - . La gestione investigativa
 - . I riscontri

CRIMINOLOGIA E TECNICHE INVESTIGATIVE

Partizione studenti: Componente Fittizio C

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

FABBRI SIMONE, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso è rivolto a perfezionare, nei Marescialli allievi, l'uso degli strumenti giuridici, delle capacità operative, delle conoscenze tecniche e della competenza a gestire uomini e mezzi (di cui disporranno in qualità di Ufficiali di Polizia Giudiziaria presso i reparti territoriali dell'Arma) per il raggiungimento dei compiti istituzionali.

TESTI DI RIFERIMENTO

Sinossi di Tecniche Investigative in uso presso l'istituto di formazione
Letture e materiali integrativi, distribuiti durante lo svolgimento del corso

OBIETTIVI FORMATIVI

L'obiettivo didattico è quello di perfezionare la formazione dell'Ufficiale di P.G., con particolare riferimento alla specifica veste che il Maresciallo dell'Arma dei Carabinieri può assumere in qualità di futuro Comandante di Stazione, di Squadra Investigativa, di Aliquota Operativa o Radiomobile. In tali contesti, egli deve essere in grado di ben coniugare le proprie abilità tecnico professionali con le capacità direttive e relazionali che si addicono ad un Comandante di Uomini, vero e proprio responsabile dell'attività di Polizia Giudiziaria espressa sia da sé stesso, sia dal personale alle sue dirette dipendenze.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale ore 36

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

PROGRAMMA ESTESO

I. L'ANALISI DEI FENOMENI CRIMINALI

- L'attività informativa
- Il processo informativo e le sue fasi
- Il metodo dell'analisi criminale
- La descrizione grafica delle informazioni: Schemi relazionali - Comunicazioni telefoniche - Flusso di beni - Grafico degli eventi - Grafico di attività - Tabella comparativa
- L'analisi del contesto

II. GESTIONE DELL'INDAGINE INFORMATIVA

- L'indagine informativa e di polizia giudiziaria: differenze concettuali
- Definizione ed inquadramento giuridico
- Lo sviluppo di un progetto investigativo: Pianificazione – Condotta - Decisione

III. REATI DI COMPETENZA DEL GIUDICE DI PACE: COMPITI DELLA P.G.

- Competenze della Polizia Giudiziaria nel procedimento penale del Giudice di Pace
- Acquisizione della notizia di reato
- Acquisizione della notizia di reato da parte del pubblico ministero
- Competenza investigativa
- Indagini preliminari e durata delle investigazioni
- L'attività autonoma
- L'autorizzazione
- La citazione
- Le sanzioni e la relativa esecuzione

IV. LE INVESTIGAZIONI FINALIZZATE ALLA CATTURA DEI LATITANTI

- Riferimenti normativi e giurisprudenziali
- L'organizzazione dei compiti della ricerca
- L'impostazione delle attività di ricerca. Il modello operativo applicato alla ricerca dei latitanti
- La ricerca e la cattura dei latitanti all'estero
 - . Le attivazioni attraverso Interpol
 - . Il mandato di cattura europeo
 - . Le intercettazioni di conversazioni con l'estero
 - . Il Gruppo Integrato Interforze per la ricerca dei latitanti (G.I.I.R.L.)

V. COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

- La cooperazione di polizia
 - . Interpol – O.I.P.C.
 - . S.I.Re.N.E. (Supplementary Information Request at the National Entries)
 - . Europol
- Gli strumenti della cooperazione
 - . Estradizione
 - . Arresto provvisorio a fini estradizionali
 - . Mandato d'arresto europeo
 - . Rogatoria

- Gli strumenti operativi
- . L'osservazione transfrontaliera
- . L'inseguimento oltre frontiera
- . Le Squadre Investigative Comuni
- . Le squadre multinazionali ad hoc

VI. IL COLLABORATORE DI GIUSTIZIA

- Le misure di protezione
- . Piano provvisorio di protezione
- . Speciali misure di protezione (in località di origine)
- . Programma speciale di protezione (in località protetta)
- . Revoca e modifica delle speciali misure di protezione
- . Capitalizzazione per i titolari di programma speciale di protezione
- La gestione delle problematiche
- . La gestione operativa
- . La gestione investigativa
- . I riscontri

CRIMINOLOGIA E TECNICHE INVESTIGATIVE

Partizione studenti: Componente Fittizio D

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

CERA MASSIMILIANO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Perfezionare l'uso degli strumenti giuridici, delle capacità operative, delle conoscenze tecniche e della competenza a gestire uomini e mezzi (di cui disporranno in qualità di U.P.G. presso i reparti territoriali) per il raggiungimento dei compiti istituzionali non solo nel settore della repressione penale, ma anche in quello di applicazione delle misure preventive

TESTI DI RIFERIMENTO

Sinossi di Tecniche Investigative in uso presso l'istituto di formazione
 Letture e materiali integrativi, distribuiti durante lo svolgimento del corso

OBIETTIVI FORMATIVI

Perfezionare la formazione dell'U.P.G., con particolare riferimento alla specifica veste che il Maresciallo dei Carabinieri può assumere in qualità di futuro Comandante di Stazione, di Squadra Investigativa, di Aliquota Operativa o Radiomobile. In tali contesti, egli deve essere in grado di ben coniugare le proprie abilità tecnico professionali con le capacità direttive e relazionali che si addicono ad un Comandante di Uomini, vero e proprio responsabile dell'attività di Polizia Giudiziaria espressa sia da sé stesso, sia dal personale alle sue dirette dipendenze.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale ore 27 (9 a favore del docente di Informatica)

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: scritto

PROGRAMMA ESTESO

I. L'ANALISI DEI FENOMENI CRIMINALI

- L'attività informativa
- Il processo informativo e le sue fasi
- Il metodo dell'analisi criminale
- La descrizione grafica delle informazioni: Schemi relazionali - Comunicazioni telefoniche - Flusso di beni - Grafico degli eventi - Grafico di attività - Tabella comparativa
- L'analisi del contesto

II. GESTIONE DELL'INDAGINE INFORMATIVA

- L'investigazione informativa e di polizia giudiziaria: differenze concettuali
- Definizione ed inquadramento giuridico
- Lo sviluppo di un progetto investigativo: Pianificazione – Condotta - Decisione

III. REATI DI COMPETENZA DEL GIUDICE DI PACE: COMPITI DELLA P.G.

- Competenze della Polizia Giudiziaria nel procedimento penale del Giudice di Pace
- Acquisizione della notizia di reato
- Acquisizione della notizia di reato da parte del pubblico ministero
- Competenza investigativa
- Indagini preliminari e durata delle investigazioni
- L'attività autonoma
- L'autorizzazione
- La citazione
- Le sanzioni e la relativa esecuzione

IV. LE INVESTIGAZIONI FINALIZZATE ALLA CATTURA DEI LATITANTI

- Riferimenti normativi e giurisprudenziali
- L'organizzazione dei compiti della ricerca
- L'impostazione delle attività di ricerca. Il modello operativo applicato alla ricerca dei latitanti
- La ricerca e la cattura dei latitanti all'estero
 - . Le attivazioni attraverso Interpol
 - . Il mandato di cattura europeo
 - . Le intercettazioni di conversazioni con l'estero
 - . Il Gruppo Integrato Interforze per la ricerca dei latitanti (G.I.I.R.L.)

V. COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

- La cooperazione di polizia
 - . Interpol – O.I.P.C.
 - . S.I.Re.N.E. (Supplementary Information Request at the National Entries)
 - . Europol
- Gli strumenti della cooperazione
 - . Estradizione
 - . Arresto provvisorio a fini estradizionali
 - . Mandato d'arresto europeo
 - . Rogatoria
- Gli strumenti operativi
 - . L'osservazione transfrontaliera
 - . L'inseguimento oltre frontiera
 - . Le Squadre Investigative Comuni
 - . Le squadre multinazionali ad hoc

VI. IL COLLABORATORE DI GIUSTIZIA

- Le misure di protezione
 - . Piano provvisorio di protezione
 - . Speciali misure di protezione (in località di origine)
 - . Programma speciale di protezione (in località protetta)
 - . Revoca e modifica delle speciali misure di protezione
 - . Capitalizzazione per i titolari di programma speciale di protezione
- La gestione delle problematiche
 - . La gestione operativa
 - . La gestione investigativa
 - . I riscontri

CRIMINOLOGIA E TECNICHE INVESTIGATIVE

Partizione studenti: Componente Fittizio E

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

ALFIERI GIANSAVERIO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Perfezionare l'uso degli strumenti giuridici, delle capacità operative, delle conoscenze tecniche e della competenza a gestire uomini e mezzi (di cui disporranno in qualità di U.P.G. presso i reparti territoriali) per il raggiungimento dei compiti istituzionali non solo nel settore della repressione penale, ma anche in quello di applicazione delle misure preventive

TESTI DI RIFERIMENTO

Sinossi di Tecniche Investigative in uso presso l'istituto di formazione
Letture e materiali integrativi, distribuiti durante lo svolgimento del corso

OBIETTIVI FORMATIVI

Perfezionare la formazione dell'U.P.G., con particolare riferimento alla specifica veste che il Maresciallo dei Carabinieri può assumere in qualità di futuro Comandante di Stazione, di Squadra Investigativa, di Aliquota Operativa o Radiomobile. In tali contesti, egli deve essere in grado di ben coniugare le proprie abilità tecnico professionali con le capacità direttive e relazionali che si addicono ad un Comandante di Uomini, vero e proprio responsabile dell'attività di Polizia Giudiziaria espressa sia da sé stesso, sia dal personale alle sue dirette dipendenze.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale ore 27 (9 a favore del docente di Informatica)

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: scritto

PROGRAMMA ESTESO

I. L'ANALISI DEI FENOMENI CRIMINALI

- L'attività informativa
- Il processo informativo e le sue fasi
- Il metodo dell'analisi criminale
- La descrizione grafica delle informazioni: Schemi relazionali - Comunicazioni telefoniche - Flusso di beni - Grafico degli eventi - Grafico di attività - Tabella comparativa
- L'analisi del contesto

II. GESTIONE DELL'INDAGINE INFORMATIVA

- L'indagine informativa e di polizia giudiziaria: differenze concettuali
- Definizione ed inquadramento giuridico
- Lo sviluppo di un progetto investigativo: Pianificazione – Condotta - Decisione

III. REATI DI COMPETENZA DEL GIUDICE DI PACE: COMPITI DELLA P.G.

- Competenze della Polizia Giudiziaria nel procedimento penale del Giudice di Pace
- Acquisizione della notizia di reato
- Acquisizione della notizia di reato da parte del pubblico ministero
- Competenza investigativa
- Indagini preliminari e durata delle investigazioni
- L'attività autonoma
- L'autorizzazione
- La citazione
- Le sanzioni e la relativa esecuzione

IV. LE INVESTIGAZIONI FINALIZZATE ALLA CATTURA DEI LATITANTI

- Riferimenti normativi e giurisprudenziali
- L'organizzazione dei compiti della ricerca
- L'impostazione delle attività di ricerca. Il modello operativo applicato alla ricerca dei latitanti
- La ricerca e la cattura dei latitanti all'estero
 - . Le attivazioni attraverso Interpol
 - . Il mandato di cattura europeo
 - . Le intercettazioni di conversazioni con l'estero
 - . Il Gruppo Integrato Interforze per la ricerca dei latitanti (G.I.I.R.L.)

V. COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

- La cooperazione di polizia
 - . Interpol – O.I.P.C.
 - . S.I.Re.N.E. (Supplementary Information Request at the National Entries)
 - . Europol
- Gli strumenti della cooperazione
 - . Estradizione
 - . Arresto provvisorio a fini estradizionali
 - . Mandato d'arresto europeo
 - . Rogatoria

- Gli strumenti operativi
- . L'osservazione transfrontaliera
- . L'inseguimento oltre frontiera
- . Le Squadre Investigative Comuni
- . Le squadre multinazionali ad hoc

VI. IL COLLABORATORE DI GIUSTIZIA

- Le misure di protezione
- . Piano provvisorio di protezione
- . Speciali misure di protezione (in località di origine)
- . Programma speciale di protezione (in località protetta)
- . Revoca e modifica delle speciali misure di protezione
- . Capitalizzazione per i titolari di programma speciale di protezione
- La gestione delle problematiche
- . La gestione operativa
- . La gestione investigativa
- . I riscontri

CRIMINOLOGIA E TECNICHE INVESTIGATIVE

Partizione studenti: Componente Fittizio F

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

PERRI LUIGI, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso è rivolto a perfezionare, nei Marescialli allievi, l'uso degli strumenti giuridici, delle capacità operative, delle conoscenze tecniche e della competenza a gestire uomini e mezzi (di cui disporranno in qualità di Ufficiali di Polizia Giudiziaria presso i reparti territoriali dell'Arma) per il raggiungimento dei compiti istituzionali

TESTI DI RIFERIMENTO

Sinossi di Tecniche Investigative in uso presso l'istituto di formazione
 Letture e materiali integrativi, distribuiti durante lo svolgimento del corso

OBIETTIVI FORMATIVI

L'obiettivo didattico è quello di perfezionare la formazione dell'Ufficiale di P.G., con particolare riferimento alla specifica veste che il Maresciallo dell'Arma dei Carabinieri può assumere in qualità di futuro Comandante di Stazione, di Squadra Investigativa, di Aliquota Operativa o Radiomobile.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale ore 36

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

PROGRAMMA ESTESO

I. L'ANALISI DEI FENOMENI CRIMINALI

- L'attività informativa
- Il processo informativo e le sue fasi
- Il metodo dell'analisi criminale
- La descrizione grafica delle informazioni: Schemi relazionali - Comunicazioni telefoniche - Flusso di beni - Grafico degli eventi - Grafico di attività - Tabella comparativa
- L'analisi del contesto

II. GESTIONE DELL'INDAGINE INFORMATIVA

- L'investigazione informativa e di polizia giudiziaria: differenze concettuali
- Definizione ed inquadramento giuridico
- Lo sviluppo di un progetto investigativo: Pianificazione – Condotta - Decisione

III. REATI DI COMPETENZA DEL GIUDICE DI PACE: COMPITI DELLA P.G.

- Competenze della Polizia Giudiziaria nel procedimento penale del Giudice di Pace
- Acquisizione della notizia di reato
- Acquisizione della notizia di reato da parte del pubblico ministero
- Competenza investigativa
- Indagini preliminari e durata delle investigazioni
- L'attività autonoma
- L'autorizzazione
- La citazione
- Le sanzioni e la relativa esecuzione

IV. LE INVESTIGAZIONI FINALIZZATE ALLA CATTURA DEI LATITANTI

- Riferimenti normativi e giurisprudenziali
- L'organizzazione dei compiti della ricerca
- L'impostazione delle attività di ricerca. Il modello operativo applicato alla ricerca dei latitanti
- La ricerca e la cattura dei latitanti all'estero
 - . Le attivazioni attraverso Interpol
 - . Il mandato di cattura europeo
 - . Le intercettazioni di conversazioni con l'estero
 - . Il Gruppo Integrato Interforze per la ricerca dei latitanti (G.I.I.R.L.)

V. COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

- La cooperazione di polizia
 - . Interpol – O.I.P.C.
 - . S.I.Re.N.E. (Supplementary Information Request at the National Entries)
 - . Europol
- Gli strumenti della cooperazione
 - . Estradizione
 - . Arresto provvisorio a fini estradizionali
 - . Mandato d'arresto europeo
 - . Rogatoria
- Gli strumenti operativi
 - . L'osservazione transfrontaliera
 - . L'inseguimento oltre frontiera
 - . Le Squadre Investigative Comuni
 - . Le squadre multinazionali ad hoc

VI. IL COLLABORATORE DI GIUSTIZIA

- Le misure di protezione
 - . Piano provvisorio di protezione
 - . Speciali misure di protezione (in località di origine)
 - . Programma speciale di protezione (in località protetta)
 - . Revoca e modifica delle speciali misure di protezione
 - . Capitalizzazione per i titolari di programma speciale di protezione
- La gestione delle problematiche
 - . La gestione operativa
 - . La gestione investigativa
 - . I riscontri

DIRITTO AMMINISTRATIVO

Partizione studenti: Componente Fittizio A

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docenti

GASPARRI WLADIMIRO, 3 CFU

ORSO FEDERICO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Le conoscenze da acquisire hanno per oggetto i significati delle nozioni di pubblici poteri e di p.a. in una società complessa e il ruolo del diritto amministrativo. Viene analizzata la disciplina giuridica delle principali funzioni della p.a., i concetti, i principi e gli istituti generali attinenti ai profili dell'organizzazione e dell'attività amministrativa anche in relazione alle forme di tutela giurisdizionale

TESTI DI RIFERIMENTO

M. Carrà - W. Gasparri, Elementi di diritto amministrativo, II ediz., Torino, Giappichelli, 2021.

Per l'analisi delle sentenze il testo è: W. Gasparri – L. Ricci – F. Tesi, Materiali di diritto amministrativo, Torino, Giappichelli, 2022

OBIETTIVI FORMATIVI

A) Acquisizione degli strumenti di base necessari per lo studio del diritto amministrativo generale e del diritto dei diversi settori di azione delle pp.aa.; B) Capacità di individuare le peculiarità che presenta il rapporto tra un privato e la pubblica amministrazione in confronto a un rapporto tra privati.

C) Dotazione culturale e nozionistica sufficiente a operare praticamente anche se non autonomamente in pp.aa. o in contesti di relazione con pp.aa.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale e Diritto privato.

METODI DIDATTICI

Le lezioni frontali saranno affiancate dall'esame di casi giurisprudenziali in laboratori seminariali.

ALTRE INFORMAZIONI

Consapevolezza della problematicità del rapporto fra interessi pubblici e interessi privati nell'amministrazione pubblica nonché della peculiarità del diritto italiano delle amministrazioni pubbliche tanto per le sue strette relazioni con il diritto privato e per la sua ambientazione nel diritto europeo, quanto per lo specifico rilievo che vi assumono i principi generali, la legislazione generale e quella settoriale, la giurisprudenza amministrativa.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

la prova finale consiste in una prova scritta (articolata in un test a risposta multipla e in almeno due domande a risposta aperta), seguita da una prova orale sul programma del corso. L'attribuzione dei voti verrà fatta secondo i seguenti criteri:

28-30: risposte complete che evidenziano la padronanza della materia con la capacità di mettere in relazione i diversi istituti, una spiccata riflessione personale e una precisa proprietà lessicale;

26-27: risposte corrette e esaurienti che dimostrano una organizzazione appropriata dei contenuti della materia e una buona proprietà lessicale;

24-25: risposte corrette, ma non complete che non evidenziano le correlazioni tra i diversi argomenti, con un lessico non sempre appropriato;

22-23: risposte sommarie che presentano incertezze e carenze nella comprensione degli istituti e un lessico incerto;

18-21: risposte appena sufficienti a dimostrare l'acquisizione delle nozioni di base con un lessico elementare

PROGRAMMA ESTESO

Amministrazione pubblica, politica, diritto. Il diritto amministrativo e il diritto privato. La legalità in funzione di indirizzo e in funzione di garanzia. Diritto italiano e diritto comunitario. I caratteri, gli atti, le posizioni giuridiche soggettive, gli apparati organizzativi delle diverse funzioni (regolazioni, prestazioni, funzioni strumentali e ausiliarie). Nozioni generali, principi e problemi relativi all'organizzazione amministrativa. I principi sostanziali relativi alle attività amministrative. Il procedimento amministrativo e le sue conclusioni con provvedimenti unilaterali o con atti consensuali. L'invalidità e l'irregolarità degli atti amministrativi e le loro conseguenze. La responsabilità delle amministrazioni pubbliche. Gli interessi legittimi e il sistema di tutela giurisdizionale.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

no

DIRITTO AMMINISTRATIVO

Partizione studenti: Componente Fittizio B

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docenti

GASPARRI WLADIMIRO, 4 CFU

ORSO FEDERICO, 5 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Le conoscenze da acquisire hanno per oggetto i significati delle nozioni di pubblici poteri e di p.a. in una società complessa e il ruolo del diritto amministrativo. Viene analizzata la disciplina giuridica delle principali funzioni della p.a., i concetti, i principi e gli istituti generali attinenti ai profili dell'organizzazione e dell'attività amministrativa anche in relazione alle forme di tutela giurisdizionale

TESTI DI RIFERIMENTO

M. Carrà - W. Gasparri, Elementi di diritto amministrativo, II ediz., Torino, Giappichelli, 2021.

Per l'analisi delle sentenze il testo è: W. Gasparri – L. Ricci – F. Tesi, Materiali di diritto amministrativo, Torino, Giappichelli, 2022

OBIETTIVI FORMATIVI

A) Acquisizione degli strumenti di base necessari per lo studio del diritto amministrativo generale e del diritto dei diversi settori di azione delle pp.aa.; B) Capacità di individuare le peculiarità che presenta il rapporto tra un privato e la pubblica amministrazione in confronto a un rapporto tra privati.

C) Dotazione culturale e nozionistica sufficiente a operare praticamente anche se non autonomamente in pp.aa. o in contesti di relazione con pp.aa.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale e Diritto privato.

METODI DIDATTICI

Le lezioni frontali saranno affiancate dall'esame di casi giurisprudenziali in laboratori seminariali.

ALTRE INFORMAZIONI

Consapevolezza della problematicità del rapporto fra interessi pubblici e interessi privati nell'amministrazione pubblica nonché della peculiarità del diritto italiano delle amministrazioni pubbliche tanto per le sue strette relazioni con il diritto privato e per la sua ambientazione nel diritto europeo, quanto per lo specifico rilievo che vi assumono i principi generali, la legislazione generale e quella settoriale, la giurisprudenza amministrativa.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

la prova finale consiste in una prova scritta (articolata in un test a risposta multipla e in almeno due domande a risposta aperta), seguita da una prova orale sul programma del corso. L'attribuzione dei voti verrà fatta secondo i seguenti criteri:

28-30: risposte complete che evidenziano la padronanza della materia con la capacità di mettere in relazione i diversi istituti, una spiccata riflessione personale e una precisa proprietà lessicale;

26-27: risposte corrette e esaurienti che dimostrano una organizzazione appropriata dei contenuti della materia e una buona proprietà lessicale;

24-25: risposte corrette, ma non complete che non evidenziano le correlazioni tra i diversi argomenti, con un lessico non sempre appropriato;

22-23: risposte sommarie che presentano incertezze e carenze nella comprensione degli istituti e un lessico incerto;

18-21: risposte appena sufficienti a dimostrare l'acquisizione delle nozioni di base con un lessico elementare

PROGRAMMA ESTESO

Amministrazione pubblica, politica, diritto. Il diritto amministrativo e il diritto privato. La legalità in funzione di indirizzo e in funzione di garanzia. Diritto italiano e diritto comunitario. I caratteri, gli atti, le posizioni giuridiche soggettive, gli apparati organizzativi delle diverse funzioni (regolazioni, prestazioni, funzioni strumentali e ausiliarie). Nozioni generali, principi e problemi relativi all'organizzazione amministrativa. I principi sostanziali relativi alle attività amministrative. Il procedimento amministrativo e le sue conclusioni con provvedimenti unilaterali o con atti consensuali. L'invalidità e l'irregolarità degli atti amministrativi e le loro conseguenze. La responsabilità delle amministrazioni pubbliche. Gli interessi legittimi e il sistema di tutela giurisdizionale.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

no

DIRITTO AMMINISTRATIVO

Partizione studenti: Componente Fittizio C

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docenti

BLASINI ANDREA, 5 CFU

TORRICELLI SIMONE, 4 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Le conoscenze da acquisire hanno per oggetto i significati delle nozioni di pubblici poteri e di p.a. in una società complessa e il ruolo del diritto amministrativo. Viene analizzata la disciplina giuridica delle principali funzioni della p.a., i concetti, i principi e gli istituti generali attinenti ai profili dell'organizzazione e dell'attività amministrativa anche in relazione alle forme di tutela giurisdizionale

TESTI DI RIFERIMENTO

M. Carrà - W. Gasparri, Elementi di diritto amministrativo, II ediz., Torino, Giappichelli, 2021.

Per l'analisi delle sentenze il testo è: W. Gasparri – L. Ricci – F. Tesi, Materiali di diritto amministrativo, Torino, Giappichelli, 2022

OBIETTIVI FORMATIVI

A) Acquisizione degli strumenti di base necessari per lo studio del diritto amministrativo generale e del diritto dei diversi settori di azione delle pp.aa.; B) Capacità di individuare le peculiarità che presenta il rapporto tra un privato e la pubblica amministrazione in confronto a un rapporto tra privati.

C) Dotazione culturale e nozionistica sufficiente a operare praticamente anche se non autonomamente in pp.aa. o in contesti di relazione con pp.aa.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale e Diritto privato.

METODI DIDATTICI

Le lezioni frontali saranno affiancate dall'esame di casi giurisprudenziali in laboratori seminariali.

ALTRE INFORMAZIONI

Consapevolezza della problematicità del rapporto fra interessi pubblici e interessi privati nell'amministrazione pubblica nonché della peculiarità del diritto italiano delle amministrazioni pubbliche tanto per le sue strette relazioni con il diritto privato e per la sua ambientazione nel diritto europeo, quanto per lo specifico rilievo che vi assumono i principi generali, la legislazione generale e quella settoriale, la giurisprudenza amministrativa.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

la prova finale consiste in una prova scritta (articolata in un test a risposta multipla e in almeno due domande a risposta aperta), seguita da una prova orale sul programma del corso. L'attribuzione dei voti verrà fatta secondo i seguenti criteri:

28-30: risposte complete che evidenziano la padronanza della materia con la capacità di mettere in relazione i diversi istituti, una spiccata riflessione personale e una precisa proprietà lessicale;

26-27: risposte corrette e esaurienti che dimostrano una organizzazione appropriata dei contenuti della materia e una buona proprietà lessicale;

24-25: risposte corrette, ma non complete che non evidenziano le correlazioni tra i diversi argomenti, con un lessico non sempre appropriato;

22-23: risposte sommarie che presentano incertezze e carenze nella comprensione degli istituti e un lessico incerto;

18-21: risposte appena sufficienti a dimostrare l'acquisizione delle nozioni di base con un lessico elementare

PROGRAMMA ESTESO

Amministrazione pubblica, politica, diritto. Il diritto amministrativo e il diritto privato. La legalità in funzione di indirizzo e in funzione di garanzia. Diritto italiano e diritto comunitario. I caratteri, gli atti, le posizioni giuridiche soggettive, gli apparati organizzativi delle diverse funzioni (regolazioni, prestazioni, funzioni strumentali e ausiliarie). Nozioni generali, principi e problemi relativi all'organizzazione amministrativa. I principi sostanziali relativi alle attività amministrative. Il procedimento amministrativo e le sue conclusioni con provvedimenti unilaterali o con atti consensuali. L'invalidità e l'irregolarità degli atti amministrativi e le loro conseguenze. La responsabilità delle amministrazioni pubbliche. Gli interessi legittimi e il sistema di tutela giurisdizionale.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

no

DIRITTO AMMINISTRATIVO

Partizione studenti: Componente Fittizio D

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docenti

PECCHIOLO NICCOLO', 5 CFU

TORRICELLI SIMONE, 4 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Le conoscenze da acquisire hanno per oggetto i significati delle nozioni di pubblici poteri e di p.a. in una società complessa e il ruolo del diritto amministrativo. Viene analizzata la disciplina giuridica delle principali funzioni della p.a., i concetti, i principi e gli istituti generali attinenti ai profili dell'organizzazione e dell'attività amministrativa anche in relazione alle forme di tutela giurisdizionale

TESTI DI RIFERIMENTO

- 1) D. Sorace, S. Torricelli, Diritto delle amministrazioni pubbliche. Una introduzione, Bologna, Il Mulino, 2021.
- 2) De Lucia, Luciani, Romeo, Torricelli, Casi scelti di diritto amministrativo, Torino, 2021

OBIETTIVI FORMATIVI

- A) Acquisizione degli strumenti di base necessari per lo studio del diritto amministrativo generale e del diritto dei diversi settori di azione delle pp.aa.; B) Capacità di individuare le peculiarità che presenta il rapporto tra un privato e la pubblica amministrazione in confronto a un rapporto tra privati.
C) Dotazione culturale e nozionistica sufficiente a operare praticamente anche se non autonomamente in pp.aa. o in contesti di relazione con pp.aa.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale e Diritto privato.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale.

ALTRE INFORMAZIONI

Consapevolezza della problematicità del rapporto fra interessi pubblici e interessi privati nell'amministrazione pubblica nonché della peculiarità del diritto italiano delle amministrazioni pubbliche tanto per le sue strette relazioni con il diritto privato e per la sua ambientazione nel diritto europeo, quanto per lo specifico rilievo che vi assumono i principi generali, la legislazione generale e quella settoriale, la giurisprudenza amministrativa.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

la prova finale consiste in una prova scritta (articolata in un test a risposta multipla e in almeno due domande a risposta aperta), seguita da una prova orale sul programma del corso.

PROGRAMMA ESTESO

Amministrazione pubblica, politica, diritto. Il diritto amministrativo e il diritto privato. La legalità in funzione di indirizzo e in funzione di garanzia. Diritto italiano e diritto comunitario. I caratteri, gli atti, le posizioni giuridiche soggettive, gli apparati organizzativi delle diverse funzioni (regolazioni, prestazioni, funzioni strumentali e ausiliarie). Nozioni generali, principi e problemi relativi all'organizzazione amministrativa. I principi sostanziali relativi alle attività amministrative. Il procedimento amministrativo e le sue conclusioni con provvedimenti unilaterali o con atti consensuali. L'invalidità e l'irregolarità degli atti amministrativi e le loro conseguenze. La responsabilità delle amministrazioni pubbliche. Gli interessi legittimi e il sistema di tutela giurisdizionale.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

DIRITTO AMMINISTRATIVO

Partizione studenti: Componente Fittizio E

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docenti

BLASINI ANDREA, 5 CFU
PIAZZA IPPOLITO, 4 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

DIRITTO COMMERCIALE

Partizione studenti: Componente Fittizio A

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docenti

FORESTIERI ILARIA, 2 CFU
LANDINI SARA, 1 CFU
LUCARELLI PAOLA, 1 CFU
LUCIANO ALESSANDRO, 5 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Diritto commerciale. Impresa e società
Intelligence economica

TESTI DI RIFERIMENTO

Il testo indicato è il seguente: G. PRESTI - M. RESCIGNO, Corso di diritto commerciale, 10a ed., Zanichelli, Bologna, 2021. Volume I: solo Lezioni da I a IV ("Il diritto commerciale", "L'imprenditore", "Categorie di imprenditori e normative applicabili", e "L'azienda, i segni distintivi e la proprietà intellettuale"). Volume II: tutto il testo, ad eccezione delle Lezioni XXXIII ("Le società per azioni quotate in mercati regolamentati") e XXXVI ("Trasformazione, fusione e scissione. Profili di diritto internazionale") e del par. 3.4.3. della Lezione XXXV ("Il bilancio consolidato") (complessive 400 pagine circa). Del testo esiste anche una edizione in un volume unico (pure pubblicata nel 2021), che ha esattamente lo stesso contenuto.

Per l'intelligence economica, dispense

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE

Concetti e disciplina in tema di imprenditore, impresa e azienda. Autonomia patrimoniale e personalità giuridica nel diritto societario. Le società di persone. Le società di capitali. Le società cooperative (elementi essenziali).CAPACITÀ

i) Capacità di affrontare le principali questioni teoriche e pratiche che emergono in materia di diritto dell'impresa e delle società.

ii) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale e di loro utilizzazione ai fini della corretta impostazione e soluzione di problemi giuridici.

COMPETENZE

Consapevolezza del ruolo del diritto nell'esperienza imprenditoriale. Sensibilità all'argomentazione giuridica fondata sull'interpretazione del diritto commerciale, anche europeo e internazionale.

Il modulo sulla intelligence economica ha ad oggetto la regolamentazione e vigilanza del mercato finanziario da parte delle autorità di controllo in sinergia con le forze dell'ordine.

PREREQUISITI

Nessuna propedeuticità.

METODI DIDATTICI

Lezioni, esercitazioni e conferenze per complessive 54 ore. Durante le lezioni saranno approfonditi casi pratici ed esempi di documenti con esercitazioni. Agli studenti potranno essere distribuiti ulteriori materiali attraverso la piattaforma Moodle (vedi "Altre informazioni").

ALTRE INFORMAZIONI

PIATTAFORMA MOODLE: Sulla pagina Moodle del corso saranno messe a disposizione degli studenti le slides di alcune lezioni ed altro materiale rilevante. Se richiesto, tale materiale sarà anche distribuito elettronicamente alla fine delle lezioni.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame finale dovrà essere sostenuto in un'unica prova al termine del corso, in cui verranno conteggiate le prove intermedie eventualmente sostenute con esito favorevole. La prova finale sarà svolta in forma orale. L'esame orale consiste in due/tre domande, tendenzialmente di ampio respiro e di carattere non mnemonico, oltre a ulteriori eventuali domande specifiche laddove appaia necessario per meglio valutare il candidato. Almeno una domanda sarà in materia di diritto societario. PROVA INTERMEDIA: Sono previste prove intermedie scritte durante il corso che consisteranno in test con domande a risposta multipla o simulazione di casi tratti dall'esperienza concreta. Nel caso di esito negativo, o laddove lo studente non intenda accettare il voto, la prova intermedia non sarà considerata, e lo studente potrà sostenere l'esame finale al termine del corso sull'intero programma. Al contrario, se la prova intermedia è positivamente superata, l'esame finale non verterà sugli argomenti che sono già stati oggetto della prova intermedia. MODALITÀ DI VALUTAZIONE: Lo studente sarà valutato non solo per la conoscenza degli argomenti, ma anche per la capacità di ragionamento. La padronanza del testo normativo di riferimento (codice civile e leggi speciali rilevanti per la materia), che lo studente può consultare durante l'esame, è considerato elemento rilevante per la valutazione della sua preparazione (anche in negativo, in caso di sua incapacità di orientarsi nel testo normativo medesimo). È altresì indispensabile dimostrare padronanza delle categorie concettuali del diritto privato presupposte dal diritto commerciale.

PROGRAMMA ESTESO

Introduzione. Evoluzione storica e attuali tendenze del diritto commerciale. Delimitazione dell'oggetto del corso: il diritto privato dell'impresa e delle società.

L'imprenditore. Impresa e imprenditori nel sistema normativo italiano.

Le categorie di imprenditori. Lo statuto dell'imprenditore commerciale. L'azienda e il suo trasferimento. I segni distintivi (cenni).

Le società. La nozione di società. Autonomia patrimoniale e personalità giuridica.

Le società di persone: società semplice; società in nome collettivo; società in accomandita semplice.

Società per azioni; società a responsabilità limitata; società in accomandita per azioni. Le società cooperative (cenni). Il gruppo di società. La materia del modulo sulla intelligence economica ha ad oggetto l'insieme delle azioni coordinate di ricerca, analisi, distribuzione e protezione delle informazioni, di utilità per gli operatori economici ed ottenute legalmente. Si afferma pertanto come attività al servizio delle decisioni strategiche, che contempla e richiama concetti, strumenti, metodologie, conoscenze e competenze sviluppate in diversi contesti, commerciali come istituzionali, accademici come operativi, scientifici come industriali.

La finalità è quella di fornire approfondite conoscenze teoriche e competenze professionali specifiche relativamente alla prevenzione delle minacce alla sicurezza economica nazionale ed alla gestione strategica delle opportunità e della competitività delle imprese, e del sistema paese.

DIRITTO COMMERCIALE

Partizione studenti: Componente Fittizio B

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docenti

BENCINI RICCARDO, 2 CFU

LANDINI SARA, 1 CFU

LENZI DILETTA, 5 CFU

LUCARELLI PAOLA, 1 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il programma del corso di Diritto commerciale si articola in tre moduli:

- Modulo 1 "Diritto delle imprese e delle società", di 42 ore
- Modulo 2 "La intelligence economica", di 6 ore
- Modulo 3 "Mediazione e gestione dei conflitti d'impresa", di 6 ore.

TESTI DI RIFERIMENTO

Modulo 1: V. Buonocore (ideato da), Manuale di Diritto commerciale, XIV ed., Giappichelli, 2020, solo le seguenti parti:

- Introduzione (pag. 1-3)
- Parte prima ("L'imprenditore"): solo cap. I (ad esclusione dei par. 7.3, 11 e 12), cap. II, cap. III (solo sez. I, "I segni distintivi"), cap. IV, cap. V
- Parte seconda ("Le società"): solo par. 1 del cap. I, cap. II (tutto tranne: par. 3.1; 10; 11; 15), cap. III (tutto tranne: par. 8.1, 8.2, 9 e 11 della sezione II); cap. IV (tutto tranne: par. da 7 a 10 della sezione III; par. da 2 a 8 della sezione IV; intere sezioni VIII, IX e X; par. 3, 4, 6, 7, 9, 11 della sezione XI; par. 2-8 sezione XII); cap. V (tutto tranne par. 6 e 7); cap. VI (solo par. 1 e 2); cap. VII (solo sezione I); cap. VIII (solo par. 1 della sezione I; par. 1 della sezione II; par. 1 della sezione III).

In ragione della recente riforma del diritto della crisi d'impresa, in tale parte il manuale sopra indicato non è aggiornato. Appositi materiali saranno quindi messi a disposizione degli studenti tramite Moodle.

Modulo 2: dispense, che saranno messe a disposizione degli allievi sulla pagina Moodle del corso.

Modulo 3: fonti normative e dispense del corso, che saranno messe a disposizione degli allievi sulla pagina Moodle del corso.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE

Concetti e disciplina in tema di imprenditore, impresa e azienda. Autonomia patrimoniale e personalità giuridica nel diritto societario. Le società di persone. Le società di capitali. Elementi essenziali in tema di: società cooperativa; gruppi di società; bilancio d'esercizio; crisi d'impresa. L'intelligence economica: la regolamentazione e vigilanza del mercato finanziario da parte delle autorità di controllo in sinergia con le forze dell'ordine. Conflitto e mediazione nelle relazioni interne ed esterne all'impresa.

CAPACITÀ

- Capacità di affrontare le principali questioni teoriche e pratiche che emergono in materia di diritto dell'impresa e delle società.
- Capacità di ricerca di materiale normativo e giurisprudenziale e di loro utilizzazione ai fini della corretta impostazione e soluzione di problemi giuridici.

COMPETENZE

Consapevolezza del ruolo del diritto nell'esperienza imprenditoriale. Sensibilità all'argomentazione giuridica fondata sull'interpretazione del diritto commerciale, anche europeo e internazionale.
Consapevolezza della complessità del conflitto e delle modalità di prevenzione e gestione del conflitto.

PREREQUISITI

Nessuna propedeuticità.

METODI DIDATTICI

Lezioni ed esercitazioni per complessive 54 ore. Durante le lezioni saranno approfonditi casi pratici ed esempi di documenti mediante l'organizzazione di esercitazioni.

Agli allievi saranno distribuiti ulteriori materiali attraverso la piattaforma Moodle (vedi "Altre informazioni").

ALTRE INFORMAZIONI

PIATTAFORMA MOODLE: sulla pagina Moodle del corso potranno essere messe a disposizione degli studenti le slide di alcune lezioni ed altro materiale rilevante. Se richiesto, tale materiale sarà anche distribuito elettronicamente al termine delle lezioni.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame finale sui tre Moduli che compongono il programma sarà sostenuto in un'unica prova al termine del corso, in cui verranno conteggiate le prove intermedie eventualmente sostenute con esito favorevole.

La prova finale sarà svolta in forma orale e consiste in due/tre domande, tendenzialmente di ampio respiro e di carattere non mnemonico, oltre a ulteriori eventuali domande specifiche qualora appaia necessario per meglio valutare il candidato.

PROVA INTERMEDIA: Potranno essere previste prove intermedie scritte durante il corso, che potranno consistere in test con domande a risposta multipla o simulazioni di casi tratti dall'esperienza concreta. Nel caso di esito negativo, o laddove lo studente non intenda accettare il voto, la prova intermedia non sarà considerata e lo studente potrà sostenere l'esame finale sull'intero programma al termine del corso. Al contrario, se la prova intermedia è positivamente superata, l'esame finale non verterà sugli argomenti che sono già stati oggetto della prova intermedia.

MODALITÀ DI VALUTAZIONE: Lo studente sarà valutato non solo per la conoscenza degli argomenti, ma anche per la capacità di ragionamento. La padronanza del testo normativo di riferimento (codice civile e leggi speciali rilevanti per la materia), che lo studente può consultare durante l'esame, è considerata elemento rilevante per la valutazione della sua preparazione (anche in negativo, in caso di sua incapacità di orientarsi nel testo normativo medesimo). È altresì indispensabile dimostrare padronanza delle categorie concettuali del diritto privato presupposte dal diritto commerciale.

PROGRAMMA ESTESO

Il programma del corso di Diritto commerciale si articola in tre moduli.

Modulo 1 "Diritto delle imprese e delle società":

(i) Introduzione: evoluzione storica e attuali tendenze del diritto commerciale

(ii) L'imprenditore: impresa e imprenditori nel sistema normativo italiano.

(iii) L'azienda e il suo trasferimento. I segni distintivi.

(iv) Il registro delle imprese.

(v) Le società: la nozione di società. I tipi di società. Autonomia patrimoniale e soggettività giuridica. Principi fondamentali in tema di governance di società di persone e società di capitali. La struttura finanziaria delle società. La responsabilità amministrativa dell'ente. Scioglimento e liquidazione di società (cenni).

(vi) Le società quotate (cenni).

(vii) Il gruppo di società.

(viii) Trasformazione, fusione e scissione di società (cenni).

(ix) Le società cooperative (cenni).

(x) Il bilancio d'esercizio.

(xi) La crisi d'impresa (cenni).

Modulo 2 "La intelligence economica":

(xii) La materia del modulo sulla intelligence economica ha ad oggetto l'insieme delle azioni coordinate di ricerca, analisi, distribuzione e protezione delle informazioni, di utilità per gli operatori economici ed ottenute legalmente. Si afferma pertanto come attività al servizio delle decisioni strategiche, che contempla e richiama concetti, strumenti, metodologie, conoscenze e competenze sviluppate in diversi contesti, commerciali come istituzionali, accademici come operativi, scientifici come industriali. La finalità è quella di fornire approfondite conoscenze teoriche e competenze professionali specifiche relativamente alla prevenzione delle minacce alla sicurezza economica nazionale ed alla gestione strategica delle opportunità e della competitività delle imprese, e del sistema paese.

Modulo 3 "Mediazione e gestione dei conflitti d'impresa":

(xiii) Le tipologie di conflitto, con particolare attenzione alle liti commerciali e loro modalità di gestione. La mediazione civile e commerciale. Cenni alle tecniche utili per un approccio consensuale.

DIRITTO COMMERCIALE

Partizione studenti: Componente Fittizio C

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docenti

FORESTIERI ILARIA, 2 CFU

LANDINI SARA, 1 CFU

LUCARELLI PAOLA, 1 CFU

STANGHELLINI LORENZO, 5 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il programma del corso di Diritto commerciale si articola in tre moduli:

- Modulo 1 "Diritto delle imprese e delle società", di 42 ore
- Modulo 2 "La intelligence economica", di 6 ore
- Modulo 3 "Mediazione e gestione dei conflitti d'impresa", di 6 ore.

TESTI DI RIFERIMENTO

Modulo 1: V. Buonocore (ideato da), Manuale di Diritto commerciale, XIV ed., Giappichelli, 2020, solo le seguenti parti:

- Introduzione (pag. 1-3)
- Parte prima ("L'imprenditore"): solo cap. I (ad esclusione dei par. 7.3, 11 e 12), cap. II, cap. III (solo sez. I, "I segni distintivi"), cap. IV, cap. V
- Parte seconda ("Le società"): solo par. 1 del cap. I, cap. II (tutto tranne: par. 3.1; 10; 11; 15), cap. III (tutto tranne: par. 8.1, 8.2, 9 e 11 della sezione II); cap. IV (tutto tranne: par. da 7 a 10 della sezione III; par. da 2 a 8 della sezione IV; intere sezioni VIII, IX e X; par. 3, 4, 6, 7, 9, 11 della sezione XI; par. 2-8 sezione XII); cap. V (tutto tranne par. 6 e 7); cap. VI (solo par. 1 e 2); cap. VII (solo sezione I); cap. VIII (solo par. 1 della sezione I; par. 1 della sezione II; par. 1 della sezione III).

In ragione della recente riforma del diritto della crisi d'impresa, in tale parte il manuale sopra indicato non è aggiornato. Appositi materiali saranno quindi messi a disposizione degli studenti tramite Moodle.

Modulo 2: dispense, che saranno messe a disposizione degli allievi sulla pagina Moodle del corso.

Modulo 3: fonti normative e dispense del corso, che saranno messe a disposizione degli allievi sulla pagina Moodle del corso.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE

Concetti e disciplina in tema di imprenditore, impresa e azienda. Autonomia patrimoniale e personalità giuridica nel diritto societario. Le società di persone. Le società di capitali. Elementi essenziali in tema di: società cooperativa; gruppi di società; bilancio d'esercizio; crisi d'impresa. L'intelligence economica: la regolamentazione e vigilanza del mercato finanziario da parte delle autorità di controllo in sinergia con le forze dell'ordine. Conflitto e mediazione nelle relazioni interne ed esterne all'impresa.

CAPACITÀ

- (i) Capacità di affrontare le principali questioni teoriche e pratiche che emergono in materia di diritto dell'impresa e delle società.
- (ii) Capacità di ricerca di materiale normativo e giurisprudenziale e di loro utilizzazione ai fini della corretta impostazione e soluzione di problemi giuridici.

COMPETENZE

Consapevolezza del ruolo del diritto nell'esperienza imprenditoriale. Sensibilità all'argomentazione giuridica fondata sull'interpretazione del diritto commerciale, anche europeo e internazionale.
Consapevolezza della complessità del conflitto e delle modalità di prevenzione e gestione del conflitto.

PREREQUISITI

Nessuna propedeuticità.

METODI DIDATTICI

Lezioni ed esercitazioni per complessive 54 ore. Durante le lezioni saranno approfonditi casi pratici ed esempi di documenti mediante l'organizzazione di esercitazioni.

Agli allievi saranno distribuiti ulteriori materiali attraverso la piattaforma Moodle (vedi "Altre informazioni").

ALTRE INFORMAZIONI

PIATTAFORMA MOODLE: sulla pagina Moodle del corso potranno essere messe a disposizione degli studenti le slide di alcune lezioni ed altro materiale rilevante. Se richiesto, tale materiale sarà anche distribuito elettronicamente al termine delle lezioni.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame finale sui tre Moduli che compongono il programma sarà sostenuto in un'unica prova al termine del corso, in cui verranno conteggiate le prove intermedie eventualmente sostenute con esito favorevole.

La prova finale sarà svolta in forma orale e consiste in due/tre domande, tendenzialmente di ampio respiro e di carattere non mnemonico, oltre a ulteriori eventuali domande specifiche qualora appaia necessario per meglio valutare il candidato.

PROVA INTERMEDIA: Potranno essere previste prove intermedie scritte durante il corso, che potranno consistere in test con domande a risposta multipla o simulazioni di casi tratti dall'esperienza concreta. Nel caso di esito negativo, o laddove lo studente non intenda accettare il voto, la prova intermedia non sarà considerata e lo studente potrà sostenere l'esame finale sull'intero programma al termine del corso. Al contrario, se la prova intermedia è positivamente superata, l'esame finale non verterà sugli argomenti che sono già stati oggetto della prova intermedia.

MODALITÀ DI VALUTAZIONE: Lo studente sarà valutato non solo per la conoscenza degli argomenti, ma anche per la capacità di ragionamento. La padronanza del testo normativo di riferimento (codice civile e leggi speciali rilevanti per la materia), che lo studente può consultare durante l'esame, è considerata elemento rilevante per la valutazione della sua preparazione (anche in negativo, in caso di sua incapacità di orientarsi nel testo normativo medesimo). È altresì indispensabile dimostrare padronanza delle categorie concettuali del diritto privato presupposte dal diritto commerciale.

PROGRAMMA ESTESO

Il programma del corso di Diritto commerciale si articola in tre moduli.

Modulo 1 "Diritto delle imprese e delle società":

- (i) Introduzione: evoluzione storica e attuali tendenze del diritto commerciale
- (ii) L'imprenditore: impresa e imprenditori nel sistema normativo italiano.
- (iii) L'azienda e il suo trasferimento. I segni distintivi.
- (iv) Il registro delle imprese.
- (v) Le società: la nozione di società. I tipi di società. Autonomia patrimoniale e soggettività giuridica. Principi fondamentali in tema di governance di società di persone e società di capitali. La struttura finanziaria delle società. La responsabilità amministrativa dell'ente. Scioglimento e liquidazione di società (cenni).
- (vi) Le società quotate (cenni).
- (vii) Il gruppo di società.
- (viii) Trasformazione, fusione e scissione di società (cenni).
- (ix) Le società cooperative (cenni).
- (x) Il bilancio d'esercizio.
- (xi) La crisi d'impresa (cenni).

Modulo 2 "La intelligence economica":

(xii) La materia del modulo sulla intelligence economica ha ad oggetto l'insieme delle azioni coordinate di ricerca, analisi, distribuzione e protezione delle informazioni, di utilità per gli operatori economici ed ottenute legalmente. Si afferma pertanto come attività al servizio delle decisioni strategiche, che contempla e richiama concetti, strumenti, metodologie, conoscenze e competenze sviluppate in diversi contesti, commerciali come istituzionali, accademici come operativi, scientifici come industriali. La finalità è quella di fornire approfondite conoscenze teoriche e competenze professionali specifiche relativamente alla prevenzione delle minacce alla sicurezza economica nazionale ed alla gestione strategica delle opportunità e della competitività delle imprese, e del sistema paese.

Modulo 3 "Mediazione e gestione dei conflitti d'impresa":

(xiii) Le tipologie di conflitto, con particolare attenzione alle liti commerciali e loro modalità di gestione. La mediazione civile e commerciale. Cenni alle tecniche utili per un approccio consensuale.

DIRITTO COSTITUZIONALE

Partizione studenti: Componente Fittizio A

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docente

BIANCHI LEONARDO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Conoscenza dei profili fondamentali del sistema costituzionale italiano, con riferimento al sistema delle fonti del diritto, allo sviluppo della forma di stato e di governo, al controllo e alla revisione costituzionale, alla struttura e funzioni degli organi costituzionali, alle autonomie territoriali, al rapporto dell'ordinamento nazionale con quello dell'UE. Particolare attenzione sarà rivolta alle garanzie costituzionali, al potere giudiziario ed alla tutela dei diritti fondamentali.

TESTI DI RIFERIMENTO

P.Caretti, U. De Siervo, Diritto costituzionale e pubblico, Giappichelli, Torino, ultima edizione.

L'apprendimento della materia presuppone, oltre allo studio del manuale, la lettura della Costituzione e delle leggi più significative illustrate dal manuale.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze: Conoscenza delle fonti e dello sviluppo delle forme di Stato e di governo; controllo e revisione costituzionale; struttura e funzioni degli organi costituzionali e della pubblica amministrazione: centrale e periferica, regionale e locale; il potere giudiziario; le autonomie territoriali; i diritti di libertà e i loro strumenti di tutela; i rapporti con il sistema dell'Unione europea.

Capacità: Capacità di affrontare le principali questioni che emergono a livello pubblico-costituzionale, a partire da una corretta individuazione della normativa pertinente.

Competenze: Sensibilità per il ruolo che la prospettiva costituzionale svolge non soltanto quale dimensione disciplinare fondamentale ma anche come necessario strumento di interpretazione del diritto soprattutto con riferimento alle libertà fondamentali e alla garanzia dei diritti delle persone. Sensibilità per i valori costituzionali della Carta del 1948 e il loro perdurante carattere fondativo della nostra Repubblica. Concezione costituzionale della nozione di sicurezza.

Consapevolezza dell'importanza del riconoscimento del controllo di costituzionalità e, più in generale, del ruolo del potere giudiziario in un ordinamento di civil law.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale ore 54.

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Durante il corso il docente utilizzerà forme innovative di didattica al fine di monitorare il progredire dell'apprendimento.

Esame di profitto: L'esame può comprendere una prova intermedia scritta. Comunque, la verifica di profitto includerà una prova orale.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso avrà ad oggetto essenzialmente le seguenti tematiche: le nozioni di base del diritto, con particolare riferimento alle fonti; l'evoluzione della forma di stato e della forma di governo in Italia dallo Statuto Albertino alla Costituzione repubblicana; controllo e revisione costituzionale; la struttura e le funzioni degli organi costituzionali (corpo elettorale, Parlamento, Governo, Presidente della Repubblica, Corte costituzionale) e degli organi di rilievo costituzionale; la struttura e le funzioni della Pubblica amministrazione (sia quella centrale e periferica dello Stato, sia quella regionale e locale); la struttura e le funzioni del potere giudiziario (con riferimento alla giustizia ordinaria e a quella amministrativa); la struttura e le funzioni del sistema delle autonomie territoriali; i diritti di libertà e i loro strumenti di tutela; i rapporti con il sistema comunitario. Particolare attenzione sarà posta ai temi delle garanzie costituzionali, del potere giudiziario, dei diritti fondamentali.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

DIRITTO COSTITUZIONALE

Partizione studenti: Componente Fittizio B

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docente

PICCHI MARTA, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Conoscenza dei profili fondamentali del sistema costituzionale italiano, con riferimento al sistema delle fonti del diritto, allo sviluppo della forma di stato e di governo, al controllo e alla revisione costituzionale, alla struttura e funzioni degli organi costituzionali, alle autonomie territoriali, al rapporto dell'ordinamento nazionale con quello dell'UE. Particolare attenzione sarà rivolta alle garanzie costituzionali, al potere giudiziario ed alla tutela dei diritti fondamentali.

TESTI DI RIFERIMENTO

P.Caretti, U. De Siervo, Diritto costituzionale e pubblico, Giappichelli, Torino, ultima edizione.

L'apprendimento della materia presuppone, oltre allo studio del manuale, la lettura della Costituzione e delle leggi più significative illustrate dal manuale.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze: Conoscenza delle fonti e dello sviluppo delle forme di Stato e di governo; controllo e revisione costituzionale; struttura e funzioni degli organi costituzionali e della pubblica amministrazione: centrale e periferica, regionale e locale; il potere giudiziario; le autonomie territoriali; i diritti di libertà e i loro strumenti di tutela; i rapporti con il sistema dell'Unione europea.

Capacità: Capacità di affrontare le principali questioni che emergono a livello pubblico-costituzionale, a partire da una corretta individuazione della normativa pertinente.

Competenze: Sensibilità per il ruolo che la prospettiva costituzionale svolge non soltanto quale dimensione disciplinare fondamentale ma anche come necessario strumento di interpretazione del diritto soprattutto con riferimento alle libertà fondamentali e alla garanzia dei diritti delle persone. Sensibilità per i valori costituzionali della Carta del 1948 e il loro perdurante carattere fondativo della nostra Repubblica. Concezione costituzionale della nozione di sicurezza.

Consapevolezza dell'importanza del riconoscimento del controllo di costituzionalità e, più in generale, del ruolo del potere giudiziario in un ordinamento di civil law.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale ore 54.

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Durante il corso il docente utilizzerà forme innovative di didattica al fine di monitorare il progredire dell'apprendimento.

Esame di profitto: L'esame può comprendere una prova intermedia scritta. Comunque, la verifica di profitto includerà una prova orale.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso avrà ad oggetto essenzialmente le seguenti tematiche: le nozioni di base del diritto, con particolare riferimento alle fonti; l'evoluzione della forma di stato e della forma di governo in Italia dallo Statuto Albertino alla Costituzione repubblicana; controllo e revisione costituzionale; la struttura e le funzioni degli organi costituzionali (corpo elettorale, Parlamento, Governo, Presidente della Repubblica, Corte costituzionale) e degli organi di rilievo costituzionale; la struttura e le funzioni della Pubblica amministrazione (sia quella centrale e periferica dello Stato, sia quella regionale e locale); la struttura e le funzioni del potere giudiziario (con riferimento alla giustizia ordinaria e a quella amministrativa); la struttura e le funzioni del sistema delle autonomie territoriali; i diritti di libertà e i loro strumenti di tutela; i rapporti con il sistema comunitario. Particolare attenzione sarà posta ai temi delle garanzie costituzionali, del potere giudiziario, dei diritti fondamentali.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

DIRITTO COSTITUZIONALE

Partizione studenti: Componente Fittizio D

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docente

CATERINA EDOARDO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Conoscenza dei profili fondamentali del sistema costituzionale italiano, con riferimento al sistema delle fonti del diritto, allo sviluppo della forma di stato e di governo, al controllo e alla revisione costituzionale, alla struttura e funzioni degli organi costituzionali, alle autonomie territoriali, al rapporto dell'ordinamento nazionale con quello dell'UE. Particolare attenzione sarà rivolta alle garanzie costituzionali, al potere giudiziario ed alla tutela dei diritti fondamentali.

TESTI DI RIFERIMENTO

P.Caretti, U. De Siervo, Diritto costituzionale e pubblico, Giappichelli, Torino, ultima edizione.

L'apprendimento della materia presuppone, oltre allo studio del manuale, la lettura della Costituzione e delle leggi più significative illustrate dal manuale.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze: Conoscenza delle fonti e dello sviluppo delle forme di Stato e di governo; controllo e revisione costituzionale; struttura e funzioni degli organi costituzionali e della pubblica amministrazione: centrale e periferica, regionale e locale; il potere giudiziario; le autonomie territoriali; i diritti di libertà e i loro strumenti di tutela; i rapporti con il sistema dell'Unione europea.

Capacità: Capacità di affrontare le principali questioni che emergono a livello pubblico-costituzionale, a partire da una corretta individuazione della normativa pertinente.

Competenze: Sensibilità per il ruolo che la prospettiva costituzionale svolge non soltanto quale dimensione disciplinare fondamentale ma anche come necessario strumento di interpretazione del diritto soprattutto con riferimento alle libertà fondamentali e alla garanzia dei diritti delle persone. Sensibilità per i valori costituzionali della Carta del 1948 e il loro perdurante carattere fondativo della nostra Repubblica. Concezione costituzionale della nozione di sicurezza.

Consapevolezza dell'importanza del riconoscimento del controllo di costituzionalità e, più in generale, del ruolo del potere giudiziario in un ordinamento di civil law.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Didattica frontale

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Durante il corso il docente utilizzerà forme innovative di didattica al fine di monitorare il progredire dell'apprendimento.
Esame di profitto: L'esame può comprendere una prova intermedia scritta. Comunque, la verifica di profitto includerà una prova orale.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso avrà ad oggetto essenzialmente le seguenti tematiche: le nozioni di base del diritto, con particolare riferimento alle fonti; l'evoluzione della forma di stato e della forma di governo in Italia dallo Statuto Albertino alla Costituzione repubblicana; controllo e revisione costituzionale; la struttura e le funzioni degli organi costituzionali (corpo elettorale, Parlamento, Governo, Presidente della Repubblica, Corte costituzionale) e degli organi di rilievo costituzionale; la struttura e le funzioni della Pubblica amministrazione; la struttura e le funzioni del potere giudiziario (con riferimento alla giustizia ordinaria e a quella amministrativa); i diritti di libertà e i loro strumenti di tutela; i rapporti con il sistema comunitario. Particolare attenzione sarà posta ai temi delle garanzie costituzionali, del potere giudiziario, dei diritti fondamentali.

DIRITTO DEL LAVORO

Partizione studenti: Componente Fittizio A

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docenti

MONACO MARIA PAOLA, 1 CFU

MULLER ROBERTO, 8 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso – dopo un'introduzione generale che avrà ad oggetto la definizione, le funzioni, la genesi e l'evoluzione storica del diritto del lavoro, nonché le principali fonti di regolazione dei rapporti di lavoro – sarà dedicato nella prima parte al diritto sindacale, e nella seconda parte alla disciplina dei rapporti individuali di lavoro, attraverso lo studio dei principali istituti

TESTI DI RIFERIMENTO

W. Chiaromonte, M.P. Monaco, M.L. Vallauri (a cura di), Elementi di diritto del lavoro, Giappichelli Editore, Torino, 2019

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento è volto a fornire agli studenti una conoscenza completa dell'ordinamento giuslavoristico e del sistema delle relazioni sindacali italiano, nonché la capacità di riconoscere, comprendere e interpretare le diverse fonti, nazionali ed europee, di regolazione del diritto del lavoro.

In particolare, gli studenti saranno in grado di: acquisire familiarità con le peculiari questioni metodologiche e con la complessa tipologia di fonti del diritto del lavoro, a partire dal rilievo della dimensione costituzionale; acquisire sensibilità nei riguardi della specificità dell'argomentazione giuslavoristica ai fini dell'individuazione di soluzioni adeguate in una logica moderna di regolazione economica e sociale; comprendere e valutare i principi e gli istituti giuslavoristici; sviluppare attitudine a cogliere dinamicamente l'importanza delle questioni di diritto nel contesto socio-economico rilevante, con particolare riguardo ai profili dell'autonomia collettiva e individuale; comprendere ed analizzare testi giuridici; analizzare le decisioni dell'autorità giudiziaria; rappresentare criticamente e qualificare adeguatamente i fatti giuridici e i problemi che da essi emergono.

PREREQUISITI

--

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali.

ALTRE INFORMAZIONI

Lo studio del manuale deve essere accompagnato dalla consultazione diretta delle principali fonti normative reperibili in una raccolta aggiornata delle leggi del lavoro o sulle banche dati di Ateneo.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame consisterà in tre prove (due scritte durante il corso e una orale al termine dello stesso).

PROGRAMMA ESTESO

Il Corso approfondirà, seguendo quella che è una partizione classica, tematiche inerenti il diritto del lavoro in senso stretto, il diritto sindacale ed il diritto della previdenza sociale, e in particolare avrà ad oggetto: le origini del diritto del lavoro; le fonti nazionali ed europee in materia di lavoro; il sindacato; la contrattazione collettiva; lo sciopero; lo sciopero nei servizi pubblici essenziali; subordinazione e autonomia; la regolazione del mercato del lavoro (la nozione di occupato/disoccupato, i servizi per l'impiego, il collocamento mirato); il contratto di lavoro (soggetti, forma, contenuto, clausole aggiuntive); la certificazione dei

contratti di lavoro; gli obblighi del lavoratore (obbedienza, diligenza, fedeltà); i poteri del datore di lavoro (direttivo, disciplinare, controllo); le mansioni o lo ius variandi; la retribuzione; l'obbligo di sicurezza; la tutela della dignità del lavoratore (molestie, mobbing, discriminazioni); l'orario di lavoro; la sospensione della prestazione di lavoro (malattia, congedi); l'estinzione del rapporto di lavoro (risoluzione consensuale, dimissioni, licenziamento individuale e collettivo); i contratti di lavoro non standard (termine, part-time, apprendistato, somministrazione, intermittente, occasionale); le esternalizzazioni (trasferimento d'azienda ed appalti); il contrasto al lavoro irregolare (il sistema delle ispezioni); il sistema nazionale di sicurezza sociale.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

DIRITTO DEL LAVORO

Partizione studenti: Componente Fittizio B

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docenti

FRIGO PAOLA, 8 CFU

VALLAURI MARIA LUISA, 1 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso – dopo un'introduzione generale che avrà ad oggetto la definizione, le funzioni, la genesi e l'evoluzione storica del diritto del lavoro, nonché le principali fonti di regolazione dei rapporti di lavoro – sarà dedicato nella prima parte al diritto sindacale, e nella seconda parte alla disciplina dei rapporti individuali di lavoro, attraverso lo studio dei principali istituti

TESTI DI RIFERIMENTO

W. Chiaromonte, M.P. Monaco, M.L. Vallauri (a cura di), Elementi di diritto del lavoro, Giappichelli Editore, Torino, 2021

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento è volto a fornire agli studenti una conoscenza completa dell'ordinamento giuslavoristico e del sistema delle relazioni sindacali italiano, nonché la capacità di riconoscere, comprendere e interpretare le diverse fonti, nazionali ed europee, di regolazione del diritto del lavoro.

In particolare, gli studenti saranno in grado di: acquisire familiarità con le peculiari questioni metodologiche e con la complessa tipologia di fonti del diritto del lavoro, a partire dal rilievo della dimensione costituzionale; acquisire sensibilità nei riguardi della specificità dell'argomentazione giuslavoristica ai fini dell'individuazione di soluzioni adeguate in una logica moderna di regolazione economica e sociale; comprendere e valutare i principi e gli istituti giuslavoristici; sviluppare attitudine a cogliere dinamicamente l'importanza delle questioni di diritto nel contesto socio-economico rilevante, con particolare riguardo ai profili dell'autonomia collettiva e individuale; comprendere ed analizzare testi giuridici; analizzare le decisioni dell'autorità giudiziaria; rappresentare criticamente e qualificare adeguatamente i fatti giuridici e i problemi che da essi emergono.

PREREQUISITI

--

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali.

ALTRE INFORMAZIONI

Lo studio del manuale deve essere accompagnato dalla consultazione diretta delle principali fonti normative reperibili in una raccolta aggiornata delle leggi del lavoro o sulle banche dati di Ateneo.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame consisterà in una prova orale

PROGRAMMA ESTESO

Il Corso approfondirà, seguendo quella che è una partizione classica, tematiche inerenti il diritto del lavoro in senso stretto, il diritto sindacale ed il diritto della previdenza sociale, e in particolare avrà ad oggetto: le origini del diritto del lavoro; le fonti nazionali ed europee in materia di lavoro; il sindacato; la contrattazione collettiva; lo sciopero; lo sciopero nei servizi pubblici essenziali; subordinazione e autonomia; la regolazione del mercato del lavoro (la nozione di occupato/disoccupato, i servizi per l'impiego, il collocamento mirato); il contratto di lavoro (soggetti, forma, contenuto, clausole aggiuntive); la certificazione dei contratti di lavoro; gli obblighi del lavoratore (obbedienza, diligenza, fedeltà); i poteri del datore di lavoro (direttivo, disciplinare, controllo); le mansioni o lo ius

variandi; la retribuzione; l'obbligo di sicurezza; la tutela della dignità del lavoratore (molestie, mobbing, discriminazioni); l'orario di lavoro; la sospensione della prestazione di lavoro (malattia, congedi); l'estinzione del rapporto di lavoro (risoluzione consensuale, dimissioni, licenziamento individuale e collettivo); i contratti di lavoro non standard (termine, part-time, apprendistato, somministrazione, intermittente, occasionale); le esternalizzazioni (trasferimento d'azienda ed appalti); il contrasto al lavoro irregolare (il sistema delle ispezioni); il sistema nazionale di sicurezza sociale.

DIRITTO DEL LAVORO

Partizione studenti: Componente Fittizio C

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docenti

CHIAROMONTE WILLIAM, 1 CFU

RENZI SAMUELE, 8 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso – dopo un'introduzione generale che avrà ad oggetto la definizione, le funzioni, la genesi e l'evoluzione storica del diritto del lavoro, nonché le principali fonti di regolazione dei rapporti di lavoro – sarà dedicato nella prima parte al diritto sindacale, e nella seconda parte alla disciplina dei rapporti individuali di lavoro, attraverso lo studio dei principali istituti.

TESTI DI RIFERIMENTO

W. Chiaromonte, M.P. Monaco, M.L. Vallauri (a cura di), Elementi di diritto del lavoro, Giappichelli Editore, Torino, 2021

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento è volto a fornire agli studenti una conoscenza completa dell'ordinamento giuslavoristico e del sistema delle relazioni sindacali italiano, nonché la capacità di riconoscere, comprendere e interpretare le diverse fonti, nazionali ed europee, di regolazione del diritto del lavoro.

In particolare, gli studenti saranno in grado di: acquisire familiarità con le peculiari questioni metodologiche e con la complessa tipologia di fonti del diritto del lavoro, a partire dal rilievo della dimensione costituzionale; acquisire sensibilità nei riguardi della specificità dell'argomentazione giuslavoristica ai fini dell'individuazione di soluzioni adeguate in una logica moderna di regolazione economica e sociale; comprendere e valutare i principi e gli istituti giuslavoristici; sviluppare attitudine a cogliere dinamicamente l'importanza delle questioni di diritto nel contesto socio-economico rilevante, con particolare riguardo ai profili dell'autonomia collettiva e individuale; comprendere ed analizzare testi giuridici; analizzare le decisioni dell'autorità giudiziaria; rappresentare criticamente e qualificare adeguatamente i fatti giuridici e i problemi che da essi emergono.

PREREQUISITI

--

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali.

ALTRE INFORMAZIONI

Lo studio del manuale deve essere accompagnato dalla consultazione diretta delle principali fonti normative reperibili in una raccolta aggiornata delle leggi del lavoro o sulle banche dati di Ateneo.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame consisterà in una prova orale.

PROGRAMMA ESTESO

Il Corso approfondirà, seguendo quella che è una partizione classica, tematiche inerenti il diritto del lavoro in senso stretto, il diritto sindacale ed il diritto della previdenza sociale, e in particolare avrà ad oggetto: le origini del diritto del lavoro; le fonti nazionali ed europee in materia di lavoro; il sindacato; la contrattazione collettiva; lo sciopero; lo sciopero nei servizi pubblici essenziali; subordinazione e autonomia; la regolazione del mercato del lavoro (la nozione di occupato/disoccupato, i servizi per l'impiego, il collocamento mirato); il contratto di lavoro (soggetti, forma, contenuto, clausole aggiuntive); la certificazione dei contratti di lavoro; gli obblighi del lavoratore (obbedienza, diligenza, fedeltà); i poteri del datore di lavoro (direttivo, disciplinare, controllo); le mansioni o lo ius variandi; la retribuzione; l'obbligo di sicurezza; la tutela della dignità del lavoratore (molestie, mobbing, discriminazioni); l'orario di lavoro; la sospensione della prestazione di lavoro (malattia, congedi); l'estinzione del rapporto di lavoro (risoluzione consensuale, dimissioni, licenziamento individuale e collettivo); i contratti di lavoro non standard (termine, part-time, apprendistato, somministrazione, intermittente, occasionale); le esternalizzazioni (trasferimento d'azienda ed appalti); il contrasto al lavoro irregolare (il sistema delle ispezioni); il sistema nazionale di sicurezza sociale.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

DIRITTO DEL LAVORO

Partizione studenti: Componente Fittizio D

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docenti

CHIAROMONTE WILLIAM, 1 CFU

FAILLA ALESSANDRO, 8 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso – dopo un'introduzione generale che avrà ad oggetto la definizione, le funzioni, la genesi e l'evoluzione storica del diritto del lavoro, nonché le principali fonti di regolazione dei rapporti di lavoro – sarà dedicato nella prima parte al diritto sindacale, e nella seconda parte alla disciplina dei rapporti individuali di lavoro, attraverso lo studio dei principali istituti.

TESTI DI RIFERIMENTO

W. Chiaromonte, M.P. Monaco, M.L. Vallauri (a cura di), Elementi di diritto del lavoro, Giappichelli Editore, Torino, 2021.

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento è volto a fornire agli studenti una conoscenza completa dell'ordinamento giuslavoristico e del sistema delle relazioni sindacali italiano, nonché la capacità di riconoscere, comprendere e interpretare le diverse fonti, nazionali ed europee, di regolazione del diritto del lavoro.

In particolare, gli studenti saranno in grado di: acquisire familiarità con le peculiari questioni metodologiche e con la complessa tipologia di fonti del diritto del lavoro, a partire dal rilievo della dimensione costituzionale; acquisire sensibilità nei riguardi della specificità dell'argomentazione giuslavoristica ai fini dell'individuazione di soluzioni adeguate in una logica moderna di regolazione economica e sociale; comprendere e valutare i principi e gli istituti giuslavoristici; sviluppare attitudine a cogliere dinamicamente l'importanza delle questioni di diritto nel contesto socio-economico rilevante, con particolare riguardo ai profili dell'autonomia collettiva e individuale; comprendere ed analizzare testi giuridici; analizzare le decisioni dell'autorità giudiziaria; rappresentare criticamente e qualificare adeguatamente i fatti giuridici e i problemi che da essi emergono.

PREREQUISITI

--

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali.

ALTRE INFORMAZIONI

Lo studio del manuale deve essere accompagnato dalla consultazione diretta delle principali fonti normative reperibili in una raccolta aggiornata delle leggi del lavoro o sulle banche dati di Ateneo.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame consisterà in una prova orale.

PROGRAMMA ESTESO

Il Corso approfondirà, seguendo quella che è una partizione classica, tematiche inerenti il diritto del lavoro in senso stretto, il diritto sindacale ed il diritto della previdenza sociale, e in particolare avrà ad oggetto: le origini del diritto del lavoro; le fonti nazionali ed europee in materia di lavoro; il sindacato; la contrattazione collettiva; lo sciopero; lo sciopero nei servizi pubblici essenziali; subordinazione e autonomia; la regolazione del mercato del lavoro (la nozione di occupato/disoccupato, i servizi per l'impiego, il collocamento mirato); il contratto di lavoro (soggetti, forma, contenuto, clausole aggiuntive); la certificazione dei contratti di lavoro; gli obblighi del lavoratore (obbedienza, diligenza, fedeltà); i poteri del datore di lavoro (direttivo, disciplinare, controllo); le mansioni o lo ius variandi; la retribuzione; l'obbligo di sicurezza; la tutela della dignità del lavoratore (molestie, mobbing, discriminazioni); l'orario di lavoro; la sospensione della prestazione di lavoro (malattia, congedi); l'estinzione del rapporto di lavoro (risoluzione consensuale, dimissioni, licenziamento individuale e collettivo); i contratti di lavoro non standard (termine, part-time, apprendistato, somministrazione, intermittente, occasionale); le esternalizzazioni (trasferimento d'azienda ed appalti); il contrasto al lavoro irregolare (il sistema delle ispezioni); il sistema nazionale di sicurezza sociale.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

DIRITTO DEL LAVORO

Partizione studenti: Componente Fittizio E

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docenti

AMORIELLO LISA, 8 CFU

VALLAURI MARIA LUISA, 1 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso – dopo un'introduzione generale che avrà ad oggetto la definizione, le funzioni, la genesi e l'evoluzione storica del diritto del lavoro, nonché le principali fonti di regolazione dei rapporti di lavoro – sarà dedicato nella prima parte al diritto sindacale, e nella seconda parte alla disciplina dei rapporti individuali di lavoro, attraverso lo studio dei principali istituti

TESTI DI RIFERIMENTO

W. Chiaromonte, M.P. Monaco, M.L. Vallauri (a cura di), Elementi di diritto del lavoro, Giappichelli Editore, Torino, 2019

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento è volto a fornire agli studenti una conoscenza completa dell'ordinamento giuslavoristico e del sistema delle relazioni sindacali italiano, nonché la capacità di riconoscere, comprendere e interpretare le diverse fonti, nazionali ed europee, di regolazione del diritto del lavoro.

In particolare, gli studenti saranno in grado di: acquisire familiarità con le peculiari questioni metodologiche e con la complessa tipologia di fonti del diritto del lavoro, a partire dal rilievo della dimensione costituzionale; acquisire sensibilità nei riguardi della specificità dell'argomentazione giuslavoristica ai fini dell'individuazione di soluzioni adeguate in una logica moderna di regolazione economica e sociale; comprendere e valutare i principi e gli istituti giuslavoristici; sviluppare attitudine a cogliere dinamicamente l'importanza delle questioni di diritto nel contesto socio-economico rilevante, con particolare riguardo ai profili dell'autonomia collettiva e individuale; comprendere ed analizzare testi giuridici; analizzare le decisioni dell'autorità giudiziaria; rappresentare criticamente e qualificare adeguatamente i fatti giuridici e i problemi che da essi emergono.

PREREQUISITI

--

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali.

ALTRE INFORMAZIONI

Lo studio del manuale deve essere accompagnato dalla consultazione diretta delle principali fonti normative reperibili in una raccolta aggiornata delle leggi del lavoro o sulle banche dati di Ateneo.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame consisterà in una prova finale orale.

PROGRAMMA ESTESO

Il Corso approfondirà, seguendo quella che è una partizione classica, tematiche inerenti il diritto del lavoro in senso stretto, il diritto sindacale ed il diritto della previdenza sociale, e in particolare avrà ad oggetto: le origini del diritto del lavoro; le fonti nazionali ed europee in materia di lavoro; il sindacato; la contrattazione collettiva; lo sciopero; lo sciopero nei servizi pubblici essenziali; subordinazione e autonomia; la regolazione del mercato del lavoro (la nozione di occupato/disoccupato, i servizi per l'impiego, il collocamento mirato); il contratto di lavoro (soggetti, forma, contenuto, clausole aggiuntive); la certificazione dei contratti di lavoro; gli obblighi del lavoratore (obbedienza, diligenza, fedeltà); i poteri del datore di lavoro (direttivo, disciplinare, controllo); le mansioni o lo ius variandi; la retribuzione; l'obbligo di sicurezza; la tutela della dignità del lavoratore (molestie, mobbing, discriminazioni); l'orario di lavoro; la sospensione della prestazione di lavoro (malattia, congedi); l'estinzione del rapporto di lavoro (risoluzione consensuale, dimissioni, licenziamento individuale e collettivo); i contratti di lavoro non standard (termine, part-time, apprendistato, somministrazione, intermittente, occasionale); le esternalizzazioni (trasferimento d'azienda ed appalti); il contrasto al lavoro irregolare (il sistema delle ispezioni); il sistema nazionale di sicurezza sociale.

DIRITTO DEL LAVORO

Partizione studenti: Componente Fittizio F

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docenti

FROSECCHI GIULIA, 1 CFU
LAI MARCO, 8 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso – dopo un'introduzione generale che avrà ad oggetto la definizione, le funzioni, la genesi e l'evoluzione storica del diritto del lavoro, nonché le principali fonti di regolazione dei rapporti di lavoro – sarà dedicato nella prima parte al diritto sindacale, e nella seconda parte alla disciplina dei rapporti individuali di lavoro, attraverso lo studio dei principali istituti.

TESTI DI RIFERIMENTO

W. Chiaromonte, M.P. Monaco, M.L. Vallauri (a cura di), Elementi di diritto del lavoro, Giappichelli Editore, Torino, 2021

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento è volto a fornire agli studenti una conoscenza completa dell'ordinamento giuslavoristico e del sistema delle relazioni sindacali italiano, nonché la capacità di riconoscere, comprendere e interpretare le diverse fonti, nazionali ed europee, di regolazione del diritto del lavoro.

In particolare, gli studenti saranno in grado di: acquisire familiarità con le peculiari questioni metodologiche e con la complessa tipologia di fonti del diritto del lavoro, a partire dal rilievo della dimensione costituzionale; acquisire sensibilità nei riguardi della specificità dell'argomentazione giuslavoristica ai fini dell'individuazione di soluzioni adeguate in una logica moderna di regolazione economica e sociale; comprendere e valutare i principi e gli istituti giuslavoristici; sviluppare l'attitudine a cogliere dinamicamente l'importanza delle questioni di diritto nel contesto socio-economico rilevante, con particolare riguardo ai profili dell'autonomia collettiva e individuale; comprendere ed analizzare testi giuridici; analizzare le decisioni dell'autorità giudiziaria; rappresentare criticamente e qualificare adeguatamente i fatti giuridici e i problemi che da essi emergono.

PREREQUISITI

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali.

ALTRE INFORMAZIONI

Lo studio del manuale deve essere accompagnato dalla consultazione diretta delle principali fonti normative reperibili in una raccolta aggiornata delle leggi del lavoro o sulle banche dati di Ateneo.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame consisterà in una prova una orale al termine del corso.

PROGRAMMA ESTESO

Il Corso approfondirà, seguendo quella che è una partizione classica, tematiche inerenti il diritto del lavoro in senso stretto, il diritto sindacale ed il diritto della previdenza sociale, e in particolare avrà ad oggetto: le origini del diritto del lavoro; le fonti nazionali ed europee in materia di lavoro; il sindacato; la contrattazione collettiva; lo sciopero; lo sciopero nei servizi pubblici essenziali; subordinazione e autonomia; la regolazione del mercato del lavoro (la nozione di occupato/disoccupato, i servizi per l'impiego, il collocamento mirato); il contratto di lavoro (soggetti, forma, contenuto, clausole aggiuntive); la certificazione dei contratti di lavoro; gli obblighi del lavoratore (obbedienza, diligenza, fedeltà); i poteri del datore di lavoro (direttivo, disciplinare, controllo); le mansioni o lo ius variandi; la retribuzione; l'obbligo di sicurezza; la tutela della dignità del lavoratore (molestie, mobbing, discriminazioni); l'orario di lavoro; la sospensione della prestazione di lavoro (malattia, congedi); l'estinzione del rapporto di lavoro (risoluzione consensuale, dimissioni, licenziamento individuale e collettivo); i contratti di lavoro non standard (termine, part-time, apprendistato, somministrazione, intermittente, occasionale); le esternalizzazioni (trasferimento d'azienda ed appalti); il contrasto al lavoro irregolare (il sistema delle ispezioni); il sistema nazionale di sicurezza sociale.

DIRITTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA E DI POLIZIA AMMINISTRATIVA

Partizione studenti: Componente Fittizio A

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

SIMEONE ANGELO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Analisi e commento de:

- il TULPS e relative norme e circolari integrative;
- le leggi che disciplinano ogni ambito dell'ordine e sicurezza pubblica.

TESTI DI RIFERIMENTO

leggi di p.s. e illeciti amministrativi

ed. laurus robuffo

OBIETTIVI FORMATIVI

Approfondire i concetti di ordine pubblico e pubblica sicurezza, le responsabilità in capo agli attori istituzionali che, mediante i provvedimenti del caso, ne salvaguardano l'andamento.

PREREQUISITI

Gli studenti hanno compiuta cognizione delle generiche competenze dei principali attori istituzionali che gestiscono l'ordine e la sicurezza pubblica.

METODI DIDATTICI

Lezione frontale con proiezione slides esplicative dei contenuti del testo in uso . documentazione con orientamenti ministeriali e giurisprudenziali in materia

ALTRE INFORMAZIONI

Esercitazioni pratiche

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

esame orale

PROGRAMMA ESTESO

LA SICUREZZA PUBBLICA

1. Polizia Amministrativa, Polizia di Sicurezza, Polizia Giudiziaria e Polizia Locale
2. Fonti della legislazione di pubblica sicurezza
3. Nozione di sicurezza pubblica e ordine pubblico
4. Potestà di polizia
5. Il Ministro dell'Interno
6. L'Amministrazione della Pubblica Sicurezza
7. Forza pubblica, Forze di Polizia, Forze dell'Ordine e Forze Armate
 - Impiego delle Forze Armate in attività di controllo del territorio in alcune province
8. Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza
9. Il Capo della Polizia - direttore generale della Pubblica Sicurezza
10. Il Comitato Nazionale dell'Ordine e della Sicurezza Pubblica
11. L'autorità provinciale di Pubblica Sicurezza
 - Il Prefetto
 - Il Questore
12. Il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica
13. L'autorità locale di pubblica sicurezza
 - Il Sindaco, autorità locale di Pubblica Sicurezza
14. Autorità di Pubblica Sicurezza nelle regioni a statuto speciale
15. Ufficiali e Agenti di Pubblica Sicurezza
16. Rapporti tra l'Arma dei Carabinieri e l'Autorità di Pubblica Sicurezza
17. La Polizia Locale
18. Tessere di riconoscimento e segni distintivi

I PROVVEDIMENTI DI POLIZIA 1. Definizioni

2. Provvedimenti di polizia

- Autorizzazioni e concessioni: distinzione

-

- Autorizzazioni di polizia

- Ordini di polizia

- Provvedimenti di urgenza e di necessità

- Le cosiddette ordinanze libere

3. Esecutorietà dei provvedimenti di polizia. Sanzioni Autorizzazioni di polizia rilasciate dall'ente locale anziché dall'autorità di PS.

4. Attività di vigilanza

5. Attività di prevenzione

6. Attività repressiva dell'autorità amministrativa esame di alcune attribuzioni dell'autorità di Pubblica Sicurezza

- La composizione dei privati dissidi
- L'invito a comparire innanzi all'autorità di pubblica sicurezza (Legittimità dell'invito ex art. 15 T.U.L.P.S, forma dell'invito, la potestà di invitare, la potestà di disporre l'accompagnamento)
- L'art. 650 del Codice Penale
- I rilievi segnaletici

L'IDENTIFICAZIONE 1. L'identificazione

2. Accompagnamento per identificazione
3. Le generalità
4. Falsificazione: contraffazione totale e parziale, alterazione
5. La carta di identità
6. Documenti, in formato cartaceo, equipollenti alla carta di identità
7. Documenti in formato elettronico (carta d'identità, permesso di soggiorno, passaporto, carta multiservizi della Difesa)
8. Documenti per l'espatrio
 - ▣ La carta di identità valida per l'espatrio
 - ▣ Rilascio e ritiro del passaporto
 - ▣ Limitazioni al diritto di espatrio

RIUNIONI PUBBLICHE 1. Le riunioni: parte generale

2. Luogo pubblico, luogo aperto al pubblico, luogo privato e luogo esposto al pubblico
3. Riunione, assembramento e adunata
4. Riunioni elettorali
5. Preavviso
6. I promotori
7. Divieti e prescrizioni
8. Vigilanza alle riunioni
9. Presa di parola
10. Grida e manifestazioni sediziose. Radunata sediziosa
11. Scioglimento
12. Modalità di scioglimento
13. Divieto di portare armi durante le riunioni
14. Divieto di travisamento
15. Divieto di manifestazioni di discriminazione razziale
16. Disturbo dei comizi elettorali e delle pubbliche riunioni
17. Le passeggiate in forma militare con armi

LE ASSOCIAZIONI

1. Organizzazioni ispirate a concetti e teorie basati sulla discriminazione razziale
 - Perquisizioni
 - Sequestri
 - Arresto facoltativo in flagranza - Arresto obbligatorio in flagranza

LE ARMI 1.

Definizioni e classificazioni

- ▣ Armi da guerra
 - ▣ Armi tipo guerra
 - ▣ Armi comuni da sparo
 - ▣ Munizioni da guerra e munizioni per armi comuni da sparo
 - ▣ Armi per uso sportivo
 - ▣ Armi comuni non da sparo o armi "bianche"
 - ▣ Armi improprie o strumenti atti ad offendere
 - ▣ Armi antiche, artistiche o rare
 - ▣ Armi ad aria e gas compressi
 - ▣ Repliche di armi antiche ad avancarica a colpo singolo
2. Fabbricazione di armi
 3. Riparazione di armi
 4. Vendita o cessione di armi comuni; per commercio o tra privati
 5. Nulla osta all'acquisto di armi comuni da sparo
 6. Registro delle operazioni giornaliere
 7. La detenzione
 - ▣ Concetto di detenzione
 - ▣ Detenzione, raccolta, cessione e vendita di armi da guerra
 - ▣ La detenzione di armi
 - ▣ Obbligo di denunciare la detenzione di armi
 - ▣ Soggetti che non possono detenere armi
 - ▣ Soggetti esentati dall'obbligo della denuncia
 - ▣ Uso delle armi detenute
 8. Collezione di armi comuni
 9. Ordine di consegna di armi
 10. Locazione e comodato di armi
 11. Obblighi e divieti
 - ▣ Divieto di compravendita di armi per corrispondenza
 - ▣ Obbligo di denuncia dell'esistenza di armi
 - ▣ Obbligo di custodia
 - ▣ Divieto di consegna ai minori
 - ▣ Obbligo di denunciare lo smarrimento o il furto

- ▣ Obbligo di depositare le armi rinvenute
 - 12. Porto di armi
 - ▣ Generalità: la nozione di armi atte all'impiego
 - ▣ Concetto di abitazione e di appartenenza di essa
 - ▣ Divieto di portare armi nelle riunioni
 - ▣ Licenza di porto d'armi (Requisiti, persone che possono andare armate senza licenza)
 - ▣ Porto senza licenza delle armi in dotazione agli appartenenti alla polizia municipale
 - ▣ Porto di fucile per uso caccia
 - ▣ L'esercizio della caccia
 - 13. Trasporto di armi
 - ▣ Trasporto di armi per uso sportivo
 - ▣ Porto e trasporto di armi a bordo di aeromobili
 - ▣ Trasporto di armi da fuoco sui treni
 - 14. La circolazione delle armi all'interno dell'Unione Europea
 - ▣ La carta europea d'arma da fuoco
 - 15. Munizioni
 - ▣ Detenzione, trasporto, fabbricazione vendita e acquisto di munizioni
 - 16. Controllo sulle armi comuni da sparo
 - ▣ Segni di identificazione
 - ▣ Catalogo nazionale delle armi comuni da sparo
 - ▣ Commissione consultiva centrale per il controllo delle armi
 - ▣ Banco nazionale di prova di Gardone Val Trompia (BS)
 - 17. Strumenti lanciarazzi
 - 18. Armi alterate
 - 19. Armi clandestine
 - 20. Vigilanza su attività connesse con le armi (tiro a segno, musei ed aste)
 - 21. Armi antiche, artistiche o rare
 - ▣ Detenzione
 - ▣ Collezione
 - 22. Armi demilitarizzate e disattivate
 - 23. Armi comuni non da sparo
 - ▣ Fabbricazione, introduzione nello Stato, esportazione, vendita, raccolta e trasporto per ragioni di commercio o industria
 - ▣ Porto abusivo fuori dall'abitazione o dalle appartenenze di essa
 - 24. Concetto di armi improprie e di strumenti atti a offendere
 - 25. Balestre
 - 26. Armi giocattolo
 - ▣ Armi da salve e modelli di armi soft-air
 - 27. Armi con modesta capacità offensiva
 - ▣ Armi ad aria compressa o gas compressi con modesta capacità offensiva
 - ▣ Repliche di armi antiche ad avancarica a colpo singolo
 - 28. Strumenti di autodifesa
- GLI ESPLOSIVI
1. Classificazioni
 2. Acquisto, vendita ed uso di esplosivi
 3. Registro delle operazioni giornaliere
 4. Trasporto di esplosivi (D.M. 8 aprile 2008)
 5. Obbligo di custodia, denuncia di smarrimento, furto o rinvenimento
 6. Sparo di mine e di esplosivi
 7. La licenza per il mestiere di fochino
 8. Detonatori e prodotti per la realizzazione di esplosivi
 9. Artifici pirici
 - ▣ Giochi pirotecnici da divertimento e munizioni giocattolo
 - ▣ Prodotti esplodenti
 - ▣ Esplosivi micidiali e materie esplodenti scarsamente offensive nell'applicazione della legge penale
 10. Accensione di fuochi d'artificio (Circolare 11 gennaio 2001 M.I.)

ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA IN MATERIA DI ARMI ED ESPLOSIVI

1. La perquisizione ai sensi dell'art. 41 T.U.L.P.S
2. La perquisizione ai sensi dell'art. 4 Legge 152/75

LA STAMPA E GLI STAMPATI. GLI ESERCIZI PUBBLICI DI TELECOMUNICAZIONI

1. La stampa
 - ▣ Garanzie costituzionali
 - ▣ Stampati, giornali e pubblicazioni periodiche
 - ▣ Indicazioni obbligatorie e prescrizioni
 - ▣ Reati di stampa e reati commessi col mezzo della stampa
 - ▣ La responsabilità del direttore e dello stampatore
 - ▣ Il diritto di rettifica
 - ▣ Propaganda elettorale
 - ▣ Sequestro di stampati
2. Controlli e interventi
 - ▣ Interventi in esecuzione di provvedimenti dell'A.G

1. Parte generale
2. Gli istituti di vigilanza

- ▣ Multiformità dell'attività di vigilanza
- ▣ Caratteri dell'attività di vigilanza e custodia per conto terzi: l'imprenditorialità
- 3. Gli istituti di investigazione privata
- ▣ Limiti dell'attività degli istituti di vigilanza e degli istituti di investigazione: limiti territoriali, dispositivi di segnalazione e veicoli in uso agli istituti di vigilanza privata (Circolare 22 gennaio 2007)
- 4 Doveri degli istituti di vigilanza e di investigazione di cooperare con l'autorità di polizia
- 5 Attività antitaccheggio
- 6 Le guardie particolari giurate
- ▣ La qualifica di incaricato di pubblico servizio
- ▣ Validità e limiti dei decreti di guardia giurata
- ▣ Disciplina e servizio delle guardie particolari giurate
- ▣ Doveri di cooperare con l'autorità
- ▣ Porto d'armi
- 7 Servizi di controllo di spettacoli e intrattenimenti
- 8 Servizi di controllo negli impianti sportivi
- 9 Le associazioni di osservatori volontari
- 10 Addetti alla vigilanza negli aeroporti

DIRITTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA E DI POLIZIA AMMINISTRATIVA

Partizione studenti: Componente Fittizio D

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

UGUZZONI MARCO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Analisi e commento de:

- il TULPS e relative norme e circolari integrative;
- le leggi che disciplinano ogni ambito dell'ordine e sicurezza pubblica.

TESTI DI RIFERIMENTO

Leggi di pubblica sicurezza e illeciti amministrativi - Giovanni CALESINI

OBIETTIVI FORMATIVI

Approfondire i concetti di ordine pubblico e pubblica sicurezza, le responsabilità in capo agli attori istituzionali che, mediante i provvedimenti del caso, ne salvaguardano l'andamento. Acquisire le nozioni normative che disciplinano le diverse materie del diritto di polizia, al fine di comprendere gli ambiti di intervento dell'agente e dell'ufficiale di p.g. e p.s..

PREREQUISITI

Gli studenti hanno compiuta cognizione delle generiche competenze dei principali attori istituzionali che gestiscono l'ordine e la sicurezza pubblica.

METODI DIDATTICI

Lezione frontale con proiezione slides esplicative dei contenuti del testo in uso . Ulteriori dispense riportanti orientamenti ministeriali e giurisprudenziali in materia di TULPS

ALTRE INFORMAZIONI

Esercitazioni pratiche riguardanti la gestione della denuncia di detenzioni di armi, del ritiro cautelare delle stesse da parte degli ufficiali e agenti di p.s..

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale

PROGRAMMA ESTESO

LA SICUREZZA PUBBLICA

1. Polizia Amministrativa, Polizia di Sicurezza, Polizia Giudiziaria e Polizia Locale
2. Fonti della legislazione di pubblica sicurezza
3. Nozione di sicurezza pubblica e ordine pubblico

4. Potestà di polizia
5. Il Ministro dell'Interno
6. L'Amministrazione della Pubblica Sicurezza
7. Forza pubblica, Forze di Polizia, Forze dell'Ordine e Forze Armate
 - ▣ Impiego delle Forze Armate in attività di controllo del territorio in alcune province
8. Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza
9. Il Capo della Polizia - direttore generale della Pubblica Sicurezza
10. Il Comitato Nazionale dell'Ordine e della Sicurezza Pubblica
11. L'autorità provinciale di Pubblica Sicurezza
 - ▣ Il Prefetto
 - ▣ Il Questore
12. Il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica
13. L'autorità locale di pubblica sicurezza
 - ▣ Il Sindaco, autorità locale di Pubblica Sicurezza
14. Autorità di Pubblica Sicurezza nelle regioni a statuto speciale
15. Ufficiali e Agenti di Pubblica Sicurezza
16. Rapporti tra l'Arma dei Carabinieri e l'Autorità di Pubblica Sicurezza
17. La Polizia Locale
18. Tessere di riconoscimento e segni distintivi

I PROVVEDIMENTI DI POLIZIA 1. Definizioni

2. Provvedimenti di polizia

- Autorizzazioni e concessioni: distinzione

-

- Autorizzazioni di polizia

- Ordini di polizia

- Provvedimenti di urgenza e di necessità

- Le cosiddette ordinanze libere

3. Esecutorietà dei provvedimenti di polizia. Sanzioni Autorizzazioni di polizia rilasciate dall'ente locale anziché dall'autorità di PS.

4. Attività di vigilanza

5. Attività di prevenzione

6. Attività repressiva dell'autorità amministrativa esame di alcune attribuzioni dell'autorità di Pubblica Sicurezza

- La composizione dei privati dissidi

- L'invito a comparire innanzi all'autorità di pubblica sicurezza (Legittimità dell'invito ex art. 15 T.U.L.P.S, forma dell'invito, la potestà di invitare, la potestà di disporre l'accompagnamento)

- L'art. 650 del Codice Penale

- I rilievi segnaletici

L'IDENTIFICAZIONE 1. L'identificazione

2. Accompagnamento per identificazione

3. Le generalità

4. Falsificazione: contraffazione totale e parziale, alterazione

5. La carta di identità

6. Documenti, in formato cartaceo, equipollenti alla carta di identità

7. Documenti in formato elettronico (carta d'identità, permesso di soggiorno, passaporto, carta multiservizi della Difesa)

8. Documenti per l'espatrio

▣ La carta di identità valida per l'espatrio

▣ Rilascio e ritiro del passaporto

▣ Limitazioni al diritto di espatrio

RIUNIONI PUBBLICHE 1. Le riunioni: parte generale

2. Luogo pubblico, luogo aperto al pubblico, luogo privato e luogo esposto al pubblico

3. Riunione, assembramento e adunata

4. Riunioni elettorali

5. Preavviso

6. I promotori

7. Divieti e prescrizioni

8. Vigilanza alle riunioni

9. Presa di parola

10. Grida e manifestazioni sediziose. Radunata sediziosa

11. Scioglimento

12. Modalità di scioglimento

13. Divieto di portare armi durante le riunioni

14. Divieto di travisamento

15. Divieto di manifestazioni di discriminazione razziale

16. Disturbo dei comizi elettorali e delle pubbliche riunioni

17. Le passeggiate in forma militare con armi

LE ASSOCIAZIONI

1. Organizzazioni ispirate a concetti e teorie basati sulla discriminazione razziale

- Perquisizioni

- Sequestri

- Arresto facoltativo in flagranza - Arresto obbligatorio in flagranza

LE ARMI 1.

Definizioni e classificazioni

▣ Armi da guerra

- ▣ Armi tipo guerra
- ▣ Armi comuni da sparo
- ▣ Munizioni da guerra e munizioni per armi comuni da sparo
- ▣ Armi per uso sportivo
- ▣ Armi comuni non da sparo o armi "bianche"
- ▣ Armi improprie o strumenti atti ad offendere
- ▣ Armi antiche, artistiche o rare
- ▣ Armi ad aria e gas compressi
- ▣ Repliche di armi antiche ad avancarica a colpo singolo
- 2. Fabbricazione di armi
- 3. Riparazione di armi
- 4. Vendita o cessione di armi comuni; per commercio o tra privati
- 5. Nulla osta all'acquisto di armi comuni da sparo
- 6. Registro delle operazioni giornaliere
- 7. La detenzione
 - ▣ Concetto di detenzione
 - ▣ Detenzione, raccolta, cessione e vendita di armi da guerra
 - ▣ La detenzione di armi
 - ▣ Obbligo di denunciare la detenzione di armi
 - ▣ Soggetti che non possono detenere armi
 - ▣ Soggetti esentati dall'obbligo della denuncia
 - ▣ Uso delle armi detenute
- 8. Collezione di armi comuni
- 9. Ordine di consegna di armi
- 10. Locazione e comodato di armi
- 11. Obblighi e divieti
 - ▣ Divieto di compravendita di armi per corrispondenza
 - ▣ Obbligo di denuncia dell'esistenza di armi
 - ▣ Obbligo di custodia
 - ▣ Divieto di consegna ai minori
 - ▣ Obbligo di denunciare lo smarrimento o il furto
 - ▣ Obbligo di depositare le armi rinvenute
- 12. Porto di armi
 - ▣ Generalità: la nozione di armi atte all'impiego
 - ▣ Concetto di abitazione e di appartenenza di essa
 - ▣ Divieto di portare armi nelle riunioni
 - ▣ Licenza di porto d'armi (Requisiti, persone che possono andare armate senza licenza)
 - ▣ Porto senza licenza delle armi in dotazione agli appartenenti alla polizia municipale
 - ▣ Porto di fucile per uso caccia
 - ▣ L'esercizio della caccia
- 13. Trasporto di armi
 - ▣ Trasporto di armi per uso sportivo
 - ▣ Porto e trasporto di armi a bordo di aeromobili
 - ▣ Trasporto di armi da fuoco sui treni
- 14. La circolazione delle armi all'interno dell'Unione Europea
 - ▣ La carta europea d'arma da fuoco
- 15. Munizioni
 - ▣ Detenzione, trasporto, fabbricazione vendita e acquisto di munizioni
- 16. Controllo sulle armi comuni da sparo
 - ▣ Segni di identificazione
 - ▣ Catalogo nazionale delle armi comuni da sparo
 - ▣ Commissione consultiva centrale per il controllo delle armi
 - ▣ Banco nazionale di prova di Gardone Val Trompia (BS)
- 17. Strumenti lanciarazzi
- 18. Armi alterate
- 19. Armi clandestine
- 20. Vigilanza su attività connesse con le armi (tiro a segno, musei ed aste)
- 21. Armi antiche, artistiche o rare
 - ▣ Detenzione
 - ▣ Collezione
- 22. Armi demilitarizzate e disattivate
- 23. Armi comuni non da sparo
 - ▣ Fabbricazione, introduzione nello Stato, esportazione, vendita, raccolta e trasporto per ragioni di commercio o industria
 - ▣ Porto abusivo fuori dall'abitazione o dalle appartenenze di essa
- 24. Concetto di armi improprie e di strumenti atti a offendere
- 25. Balestre
- 26. Armi giocattolo
 - ▣ Armi da salve e modelli di armi soft-air
- 27. Armi con modesta capacità offensiva
 - ▣ Armi ad aria compressa o gas compressi con modesta capacità offensiva
 - ▣ Repliche di armi antiche ad avancarica a colpo singolo
- 28. Strumenti di autodifesa
- GLI ESPLOSIVI
- 1. Classificazioni
- 2. Acquisto, vendita ed uso di esplosivi

3. Registro delle operazioni giornaliere
4. Trasporto di esplosivi (D.M. 8 aprile 2008)
5. Obbligo di custodia, denuncia di smarrimento, furto o rinvenimento
6. Sparo di mine e di esplosivi
7. La licenza per il mestiere di fochino
8. Detonatori e prodotti per la realizzazione di esplosivi
9. Artifici pirici
 - ▣ Giochi pirotecnici da divertimento e munizioni giocattolo
 - ▣ Prodotti esplodenti
 - ▣ Esplosivi micidiali e materie esplodenti scarsamente offensive nell'applicazione della legge penale
10. Accensione di fuochi d'artificio (Circolare 11 gennaio 2001 M.I.)

ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA IN MATERIA DI ARMI ED ESPLOSIVI

1. La perquisizione ai sensi dell'art. 41 T.U.L.P.S
2. La perquisizione ai sensi dell'art. 4 Legge 152/75

LA STAMPA E GLI STAMPATI. GLI ESERCIZI PUBBLICI DI TELECOMUNICAZIONI

1. La stampa
 - ▣ Garanzie costituzionali
 - ▣ Stampati, giornali e pubblicazioni periodiche
 - ▣ Indicazioni obbligatorie e prescrizioni
 - ▣ Reati di stampa e reati commessi col mezzo della stampa
 - ▣ La responsabilità del direttore e dello stampatore
 - ▣ Il diritto di rettifica
 - ▣ Propaganda elettorale
 - ▣ Sequestro di stampati
2. Controlli e interventi
 - ▣ Interventi in esecuzione di provvedimenti dell'A.G

1. Parte generale
2. Gli istituti di vigilanza
 - ▣ Multiformalità dell'attività di vigilanza
 - ▣ Caratteri dell'attività di vigilanza e custodia per conto terzi: l'imprenditorialità
3. Gli istituti di investigazione privata
 - ▣ Limiti dell'attività degli istituti di vigilanza e degli istituti di investigazione: limiti territoriali, dispositivi di segnalazione e veicoli in uso agli istituti di vigilanza privata (Circolare 22 gennaio 2007)
4. Doveri degli istituti di vigilanza e di investigazione di cooperare con l'autorità di polizia
5. Attività antitaccheggio
6. Le guardie particolari giurate
 - ▣ La qualifica di incaricato di pubblico servizio
 - ▣ Validità e limiti dei decreti di guardia giurata
 - ▣ Disciplina e servizio delle guardie particolari giurate
 - ▣ Doveri di cooperare con l'autorità
 - ▣ Porto d'armi
7. Servizi di controllo di spettacoli e intrattenimenti
8. Servizi di controllo negli impianti sportivi
9. Le associazioni di osservatori volontari
10. Addetti alla vigilanza negli aeroporti

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

Partizione studenti: Componente Fittizio A

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docenti

FAVI ALESSANDRA, 4,5 CFU
PARODI MONICA, 1,5 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso è dedicato allo studio del diritto dell'Unione europea, in particolare, degli aspetti istituzionali e alcune politiche dell'Unione.

A tal fine, il corso si articola in due parti.

Nella prima, verranno esaminati gli aspetti istituzionali dell'Unione europea; nella seconda, le maggiori problematiche attinenti alla libera circolazione delle persone nell'Unione e ad alcuni aspetti dell'azione esterna dell'Unione, quali la PESC e la politica di difesa comune.

TESTI DI RIFERIMENTO

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza del sistema istituzionale dell'Unione europea e del suo sistema delle fonti. Comprensione dei rapporti tra il diritto dell'Unione e quello italiano. Padronanza delle maggiori problematiche attinenti alla libera circolazione delle persone nel territorio dell'Unione, alla gestione delle frontiere esterne e alla politica estera di sicurezza e di difesa comune.

PREREQUISITI

Conoscenza del Diritto pubblico italiano

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali

ALTRE INFORMAZIONI

Durante le lezioni verrà fatto ampio riferimento alla giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame scritto a risposta multipla

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si articolerà come segue:

nella prima parte del corso saranno esaminati lo sviluppo del processo di integrazione europea; le competenze; l'apparato istituzionale; le fonti; il controllo giurisdizionale; i rapporti tra diritto dell'Unione e diritto interno, le modalità con cui l'Italia partecipa al processo di integrazione europea.

La seconda parte sarà dedicata all'analisi di vari aspetti di politiche dell'Unione e, segnatamente, quelle attinenti alla libera circolazione delle persone; alla politica di migrazione e alla politica di asilo.

Infine, alcune lezioni concerneranno la Politica estera di sicurezza comune dell'Unione e alla Politica di sicurezza e di difesa comune.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Obiettivo 16

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

Partizione studenti: Componente Fittizio B

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

FERRI MARCELLA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso si articola in due parti.

Nella prima, verranno esaminati gli aspetti istituzionali dell'Unione europea; nella seconda, le maggiori problematiche attinenti alla libera circolazione delle persone nell'Unione.

TESTI DI RIFERIMENTO

Adinolfi A., Morviducci C.,
Elementi di diritto dell'Unione Europea - Sistema istituzionale, circolazione delle persone, politica estera e di sicurezza comune. Giappichelli, Torino, 2020

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza dell'assetto istituzionale dell'Unione europea e del suo sistema normativo. Comprensione dei rapporti tra il diritto dell'Unione e quello italiano. Padronanza delle maggiori problematiche attinenti alla circolazione delle persone nel territorio dell'Unione.

PREREQUISITI

Conoscenza del Diritto pubblico italiano

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, arricchite dall'esame della normativa e della giurisprudenza di riferimento

ALTRE INFORMAZIONI

Durante le lezioni verrà fatto ampio riferimento alla giurisprudenza della Corte di giustizia

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame scritto a risposta multipla

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si articolerà come segue:

Nella prima parte del corso saranno esaminati: Lo sviluppo del processo di integrazione europea; le competenze; l'apparato istituzionale; le fonti; il controllo giurisdizionale; i rapporti tra diritto dell'Unione e diritto interno, le modalità con cui l'Italia partecipa al processo di integrazione europea.

La seconda parte sarà dedicata a vari aspetti della libera circolazione delle persone e in particolare: la libertà di circolazione dei cittadini dell'Unione europea; la politica di migrazione e la politica di asilo.

Infine, alcune lezioni concerneranno la Politica estera e di sicurezza comune dell'Unione e la Politica di sicurezza e di difesa comune.

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

Partizione studenti: Componente Fittizio C

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

FERRI MARCELLA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso si articola in due parti.

Nella prima, verranno esaminati gli aspetti istituzionali dell'Unione europea; nella seconda, le maggiori problematiche attinenti alla libera circolazione delle persone nell'Unione.

TESTI DI RIFERIMENTO

Adinolfi A., Morviducci C.,

Elementi di diritto dell'Unione Europea - Sistema istituzionale, circolazione delle persone, politica estera e di sicurezza comune. Giappichelli, Torino, 2020

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza dell'assetto istituzionale dell'Unione europea e del suo sistema normativo. Comprensione dei rapporti tra il diritto dell'Unione e quello italiano. Padronanza delle maggiori problematiche attinenti alla circolazione delle persone nel territorio dell'Unione.

PREREQUISITI

Conoscenza del Diritto pubblico italiano

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, arricchite dall'esame della normativa e della giurisprudenza di riferimento

ALTRE INFORMAZIONI

Durante le lezioni verrà fatto ampio riferimento alla giurisprudenza della Corte di giustizia

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame scritto a risposta multipla

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si articolerà come segue:

Nella prima parte del corso saranno esaminati: Lo sviluppo del processo di integrazione europea; le competenze; l'apparato istituzionale; le fonti; il controllo

giurisdizionale; i rapporti tra diritto dell'Unione e diritto interno, le modalità con cui l'Italia partecipa al processo di integrazione europea. La seconda parte sarà dedicata a vari aspetti della libera circolazione delle persone e in particolare: la libertà di circolazione dei cittadini dell'Unione europea; la politica di migrazione e la politica di asilo. Infine, alcune lezioni concerneranno la Politica estera e di sicurezza comune dell'Unione e la Politica di sicurezza e di difesa comune.

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

Partizione studenti: Componente Fittizio D

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

MORVIDUCCI CLAUDIA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso si articola in due parti.

Nella prima, verranno esaminati gli aspetti istituzionali dell'Unione europea; nella seconda, le maggiori problematiche attinenti alla libera circolazione delle persone nell'Unione.

TESTI DI RIFERIMENTO

Adinolfi A., Morviducci C.,

Elementi di diritto dell'Unione Europea - Sistema istituzionale, circolazione delle persone, politica estera e di sicurezza comune. Giappichelli, Torino, 2020

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza dell'assetto istituzionale dell'Unione europea e del suo sistema normativo. Comprensione dei rapporti tra il diritto dell'Unione e quello italiano. Padronanza delle maggiori problematiche attinenti alla circolazione delle persone nel territorio dell'Unione.

PREREQUISITI

Conoscenza del Diritto pubblico italiano

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali

ALTRE INFORMAZIONI

Durante le lezioni verrà fatto ampio riferimento alla giurisprudenza della Corte di giustizia

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame scritto a risposta multipla

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si articolerà come segue:

Nella prima parte del corso saranno esaminati: Lo sviluppo del processo di integrazione europea; le competenze; l'apparato istituzionale; le fonti; il controllo giurisdizionale; i rapporti tra diritto dell'Unione e diritto interno, le modalità con cui l'Italia partecipa al processo di integrazione europea.

La seconda parte sarà dedicata a vari aspetti della libera circolazione delle persone e in particolare: la libertà di circolazione dei cittadini dell'Unione europea; la politica di migrazione e la politica di asilo.

Infine, alcune lezioni concerneranno la Politica estera e di sicurezza comune dell'Unione e la Politica di sicurezza e di difesa comune.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Obiettivo 16

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

Partizione studenti: Componente Fittizio E

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

MORVIDUCCI CLAUDIA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso si articola in due parti.

Nella prima, verranno esaminati gli aspetti istituzionali dell'Unione europea; nella seconda, le maggiori problematiche attinenti alla libera circolazione delle persone nell'Unione.

TESTI DI RIFERIMENTO

Adinolfi A., Morviducci C.,

Elementi di diritto dell'Unione Europea - Sistema istituzionale, circolazione delle persone, politica estera e di sicurezza comune. Giappichelli, Torino, 2020

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza dell'assetto istituzionale dell'Unione europea e del suo sistema normativo. Comprensione dei rapporti tra il diritto dell'Unione e quello italiano. Padronanza delle maggiori problematiche attinenti alla circolazione delle persone nel territorio dell'Unione.

PREREQUISITI

Conoscenza del Diritto pubblico italiano

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali.

ALTRE INFORMAZIONI

Durante le lezioni verrà fatto ampio riferimento alla giurisprudenza della Corte di giustizia

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame scritto a risposta multipla

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si articolerà come segue:

Nella prima parte del corso saranno esaminati: Lo sviluppo del processo di integrazione europea; le competenze; l'apparato istituzionale; le fonti; il controllo giurisdizionale; i rapporti tra diritto dell'Unione e diritto interno, le modalità con cui l'Italia partecipa al processo di integrazione europea.

La seconda parte sarà dedicata a vari aspetti della libera circolazione delle persone e in particolare: la libertà di circolazione dei cittadini dell'Unione europea; la politica di migrazione e la politica di asilo.

Infine, alcune lezioni concerneranno la Politica estera e di sicurezza comune dell'Unione e la Politica di sicurezza e di difesa comune.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

obiettivo 16

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

Partizione studenti: Componente Fittizio F

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

PATRIN MARIA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso si articola in due parti.

Nella prima, verranno esaminati gli aspetti istituzionali dell'Unione europea; nella seconda, le maggiori problematiche attinenti alla libera circolazione delle persone nell'Unione.

TESTI DI RIFERIMENTO

1. Adinolfi, Morviducci, Elementi di diritto dell'Unione europea, Giappichelli, 2020.
2. A. Adinolfi (a cura di), Materiali di diritto dell'Unione europea, Torino, Giappichelli, 2020

OBIETTIVI FORMATIVI

- Acquisizione delle nozioni di base relative alla struttura istituzionale e al funzionamento dell'Unione europea, al sistema delle fonti dell'Unione e ai loro rapporti con le fonti nazionali, alle istituzioni giudiziarie dell'Unione e alle loro principali competenze.
- Padronanza delle maggiori problematiche attinenti alla circolazione delle persone nel territorio dell'Unione.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, arricchite dall'esame della normativa e della giurisprudenza di riferimento

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Al termine del corso verrà svolta una prova scritta di valutazione, concernente l'intero programma, consistente nella risposta a domande aperte e/o chiuse, effettuata sulla piattaforma online. A tale prova potrà eventualmente fare seguito un esame orale, secondo le modalità che saranno indicate a lezione dai docenti.

PROGRAMMA ESTESO

Le origini e l'evoluzione dell'Unione europea. L'allargamento. La natura giuridica dell'Unione. I valori dell'Unione, in particolare il principio di democrazia. La cittadinanza dell'Unione europea e i diritti del cittadino dell'Unione.

Le istituzioni (composizione e funzioni) e i principali organi dell'Unione europea. Le procedure legislative. L'equilibrio istituzionale il principio di leale cooperazione.

Le competenze normative dell'Unione. L'art. 352. I principi della sussidiarietà e della proporzionalità. La cooperazione rafforzata.

Il sistema delle fonti del diritto dell'Unione. I Trattati dell'Unione. La Carta dei diritti fondamentali. I principi generali. Gli effetti degli accordi nell'ordinamento dell'Unione. La rilevanza del diritto internazionale generale. Gli atti derivati. Gli atti atipici. La responsabilità degli Stati membri per la violazione di obblighi posti dal diritto dell'Unione.

L'organizzazione e le funzioni delle istituzioni giudiziarie. Il controllo giurisdizionale: procedimento di infrazione, ricorso di annullamento, ricorso per carenza, rinvio pregiudiziale. La responsabilità extracontrattuale dell'Unione.

I rapporti tra norme dell'Unione e norme interne: l'orientamento della Corte di giustizia dell'Unione europea e della Corte costituzionale italiana. L'attuazione della normativa dell'Unione europea nell'ordinamento italiano. Politica estera, di sicurezza e di difesa comune dell'Unione. La cittadinanza dell'Unione e la libera circolazione delle persone. Area Schengen e controllo alle frontiere. Politiche dell'immigrazione e dell'asilo. Cooperazione giudiziaria e di polizia.

DIRITTO E RELIGIONI

Partizione studenti: Componente Fittizio A

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docenti

DE GREGORIO LAURA, 1 CFU

GRAVINO FEDERICO, 5 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Nozione di "Diritto e Religioni".

Le fonti del diritto che disciplina il fenomeno religioso: norme di origine unilaterale e norme di produzione bilaterale.

La Costituzione italiana e il fenomeno religioso: gli artt. 2, 3, 7, 8, 19, 20, 117 e i principi supremi dell'ordinamento costituzionale.

Stato e Confessioni religiose: disciplina giuridica e profili pratici.

"Cittadini" e fattore religioso.

La Santa Sede e lo Stato Città del Vaticano.

TESTI DI RIFERIMENTO

Il materiale per la preparazione dell'esame sarà reso disponibile sulla piattaforma Moodle dopo ogni singola lezione.

Per approfondimenti:

E. Vitali-A.G. Chizzoniti, Manuale Breve. Diritto Ecclesiastico, Milano, Giuffr , 2022.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire una conoscenza di base dei caratteri fondamentali di quel settore dell'ordinamento giuridico dello Stato che disciplina il fenomeno religioso. Lo studio delle fonti e l'interpretazione dei testi normativi costituiranno una peculiarit  dell'insegnamento che permetterà allo studente di acquisire una autonoma capacit  di valutazione critica di una disciplina che, focalizzando l'attenzione sul "religioso" e sui suoi "interpreti" istituzionali e non, si rivela utile per una pi  completa formazione del giurista in un contesto multiculturale e multireligioso.

PREREQUISITI

Nessun prerequisito richiesto.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale in aula.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti devono iscriversi al corso attraverso la piattaforma Moodle.

MODALIT  DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame   orale e si articoler  in tre domande sul programma svolto nel corso delle lezioni.

Costituiranno oggetto di valutazione la capacit  di organizzare discorsivamente la materia; la capacit  di ragionamento critico sullo studio realizzato; la qualit  dell'esposizione; la competenza nell'impiego del lessico specialistico.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si propone di contribuire alla formazione giuridica dello studente attraverso un'analisi della normativa che disciplina il fenomeno religioso.

Successivamente alla ricostruzione del quadro delle fonti (statali e internazionali, unilaterali e concordate), si affronter  lo studio di alcuni temi peculiari che consentiranno di cogliere la complessit  della dimensione religiosa nelle sue declinazioni individuale e collettiva.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

DIRITTO E RELIGIONI

Partizione studenti: Componente Fittizio B

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docenti

DE GREGORIO LAURA, 1 CFU

GRAVINO FEDERICO, 5 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Nozione di "Diritto e Religioni".

Le fonti del diritto che disciplina il fenomeno religioso: norme di origine unilaterale e norme di produzione bilaterale.

La Costituzione italiana e il fenomeno religioso: gli artt. 2, 3, 7, 8, 19, 20, 117 e i principi supremi dell'ordinamento costituzionale.

Stato e Confessioni religiose: disciplina giuridica e profili pratici.

"Cittadini" e fattore religioso.

La Santa Sede e lo Stato Citt  del Vaticano.

TESTI DI RIFERIMENTO

Il materiale per la preparazione dell'esame sar  reso disponibile sulla piattaforma Moodle dopo ogni singola lezione.

Per approfondimenti:

E. Vitali-A.G. Chizzoniti, Manuale Breve. Diritto Ecclesiastico, Milano, Giuffr , 2022.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire una conoscenza di base dei caratteri fondamentali di quel settore dell'ordinamento giuridico dello Stato che disciplina il fenomeno religioso. Lo studio delle fonti e l'interpretazione dei testi normativi costituiranno una peculiarità dell'insegnamento che permetterà allo studente di acquisire una autonoma capacità di valutazione critica di una disciplina che, focalizzando l'attenzione sul "religioso" e sui suoi "interpreti" istituzionali e non, si rivela utile per una più completa formazione del giurista in un contesto multiculturale e multireligioso.

PREREQUISITI

Nessun prerequisito richiesto.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale in aula.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti devono iscriversi al corso attraverso la piattaforma Moodle.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame è orale e si articolerà in tre domande sul programma svolto nel corso delle lezioni.

Costituiranno oggetto di valutazione la capacità di organizzare discorsivamente la materia; la capacità di ragionamento critico sullo studio realizzato; la qualità dell'esposizione; la competenza nell'impiego del lessico specialistico.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si propone di contribuire alla formazione giuridica dello studente attraverso un'analisi della normativa che disciplina il fenomeno religioso.

Successivamente alla ricostruzione del quadro delle fonti (statali e internazionali, unilaterali e concordate), si affronterà lo studio di alcuni temi peculiari che consentiranno di cogliere la complessità della dimensione religiosa nelle sue declinazioni individuale e collettiva.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

DIRITTO E RELIGIONI

Partizione studenti: Componente Fittizio C

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docenti

DE GREGORIO LAURA, 1 CFU

GRAVINO FEDERICO, 5 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Nozione di "Diritto e Religioni".

Le fonti del diritto che disciplina il fenomeno religioso: norme di origine unilaterale e norme di produzione bilaterale.

La Costituzione italiana e il fenomeno religioso: gli artt. 2, 3, 7, 8, 19, 20, 117 e i principi supremi dell'ordinamento costituzionale.

Stato e Confessioni religiose: disciplina giuridica e profili pratici.

"Cittadini" e fattore religioso.

La Santa Sede e lo Stato Città del Vaticano.

TESTI DI RIFERIMENTO

Il materiale per la preparazione dell'esame sarà reso disponibile sulla piattaforma Moodle dopo ogni singola lezione.

Per approfondimenti:

E. Vitali-A.G. Chizzoniti, Manuale Breve. Diritto Ecclesiastico, Milano, Giuffrè, 2022.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire una conoscenza di base dei caratteri fondamentali di quel settore dell'ordinamento giuridico dello Stato che disciplina il fenomeno religioso. Lo studio delle fonti e l'interpretazione dei testi normativi costituiranno una peculiarità dell'insegnamento che permetterà allo studente di acquisire una autonoma capacità di valutazione critica di una disciplina che, focalizzando l'attenzione sul "religioso" e sui suoi "interpreti" istituzionali e non, si rivela utile per una più completa formazione del giurista in un contesto multiculturale e multireligioso.

PREREQUISITI

Nessun prerequisito richiesto.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale in aula.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti devono iscriversi al corso attraverso la piattaforma Moodle.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame è orale e si articolerà in tre domande sul programma svolto nel corso delle lezioni.

Costituiranno oggetto di valutazione la capacità di organizzare discorsivamente la materia; la capacità di ragionamento critico sullo studio realizzato; la qualità dell'esposizione; la competenza nell'impiego del lessico specialistico.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si propone di contribuire alla formazione giuridica dello studente attraverso un'analisi della normativa che disciplina il fenomeno religioso.

Successivamente alla ricostruzione del quadro delle fonti (statali e internazionali, unilaterali e concordate), si affronterà lo studio di alcuni temi peculiari che consentiranno di cogliere la complessità della dimensione religiosa nelle sue declinazioni individuale e collettiva.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

DIRITTO E RELIGIONI

Partizione studenti: Componente Fittizio D

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docenti

CROCE MARCO, 3 CFU

GRAVINO FEDERICO, 3 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Nozione di "Diritto e religioni".

Le fonti del diritto che disciplina il fenomeno religioso: norme di origine unilaterale e norme di produzione bilaterale.

La Costituzione italiana e il fenomeno religioso: gli artt. 2, 3, 7, 8, 19, 20, 117 e i principi supremi dell'ordinamento costituzionale.

La normativa internazionale sulla libertà religiosa.

Stato e confessioni religiose.

"Cittadini" e fattore religioso.

La Santa Sede e lo Stato Città del Vaticano.

TESTI DI RIFERIMENTO

Il materiale per la preparazione dell'esame sarà reso disponibile sulla piattaforma Moodle dopo ogni singola lezione.

Per chi sentisse la necessità di un appoggio manualistico: P. Consorti, Diritto e religione. Basi e prospettive, Laterza, 2020.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire una conoscenza di base dei caratteri fondamentali di quel settore dell'ordinamento giuridico dello Stato che disciplina il fenomeno religioso. Lo studio delle fonti e l'interpretazione dei testi normativi costituiranno una peculiarità dell'insegnamento che permetterà allo studente di acquisire una autonoma capacità di valutazione critica di una disciplina che, focalizzando l'attenzione sul "religioso" e sui suoi "interpreti" istituzionali e non, si rivela utile per una più completa formazione del giurista in un contesto multiculturale e multireligioso.

PREREQUISITI

Nessun prerequisito richiesto.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale in aula.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti devono iscriversi al corso attraverso la piattaforma Moodle.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame è orale e si articolerà in tre domande sul programma svolto nel corso delle lezioni.

Costituiranno oggetto di valutazione la capacità di organizzare discorsivamente la materia; la capacità di ragionamento critico sullo studio realizzato; la qualità dell'esposizione; la competenza nell'impiego del lessico specialistico.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si propone di contribuire alla formazione giuridica dello studente attraverso un'analisi della normativa che disciplina il fenomeno religioso.

Successivamente alla ricostruzione del quadro delle fonti (statali e internazionali, unilaterali e concordate), si affronterà lo studio di alcuni temi peculiari che consentiranno di cogliere la complessità della dimensione religiosa nelle sue declinazioni individuale e collettiva.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

DIRITTO E RELIGIONI

Partizione studenti: Componente Fittizio E

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docenti

CROCE MARCO, 2,5 CFU

RIMOLDI TIZIANO, 3,5 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Nozione di "Diritto e religioni".

Le fonti del diritto che disciplina il fenomeno religioso: norme di origine unilaterale e norme di produzione bilaterale.

La Costituzione italiana e il fenomeno religioso: gli artt. 2, 3, 7, 8, 19, 20, 117 e i principi supremi dell'ordinamento costituzionale.

La normativa internazionale sulla libertà religiosa.

Stato e confessioni religiose.

"Cittadini" e fattore religioso.

La Santa Sede e lo Stato Città del Vaticano.

TESTI DI RIFERIMENTO

Il materiale per la preparazione dell'esame sarà reso disponibile sulla piattaforma Moodle dopo ogni singola lezione.

Per chi sentisse la necessità di un appoggio manualistico: P. Consorti, Diritto e religione. Basi e prospettive, Laterza, 2020.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire una conoscenza di base dei caratteri fondamentali di quel settore dell'ordinamento giuridico dello Stato che disciplina il fenomeno religioso. Lo studio delle fonti e l'interpretazione dei testi normativi costituiranno una peculiarità dell'insegnamento che permetterà allo studente di acquisire una autonoma capacità di valutazione critica di una disciplina che, focalizzando l'attenzione sul "religioso" e sui suoi "interpreti" istituzionali e non, si rivela utile per una più completa formazione del giurista in un contesto multiculturale e multireligioso.

PREREQUISITI

Nessun prerequisito richiesto.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale in aula.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti devono iscriversi al corso attraverso la piattaforma Moodle.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame è orale e si articolerà in tre domande sul programma svolto nel corso delle lezioni.
Costituiranno oggetto di valutazione la capacità di organizzare discorsivamente la materia; la capacità di ragionamento critico sullo studio realizzato; la qualità dell'esposizione; la competenza nell'impiego del lessico specialistico.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si propone di contribuire alla formazione giuridica dello studente attraverso un'analisi della normativa che disciplina il fenomeno religioso. Successivamente alla ricostruzione del quadro delle fonti (statali e internazionali, unilaterali e concordate), si affronterà lo studio di alcuni temi peculiari che consentiranno di cogliere la complessità della dimensione religiosa nelle sue declinazioni individuale e collettiva.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

DIRITTO E RELIGIONI

Partizione studenti: Componente Fittizio F

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docenti

CROCE MARCO, 2,5 CFU

RIMOLDI TIZIANO, 3,5 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Nozione di "Diritto e religioni".

Le fonti del diritto che disciplina il fenomeno religioso: norme di origine unilaterale e norme di produzione bilaterale.

La Costituzione italiana e il fenomeno religioso: gli artt. 2, 3, 7, 8, 19, 20, 117 e i principi supremi dell'ordinamento costituzionale.

La normativa internazionale sulla libertà religiosa.

Stato e confessioni religiose.

"Cittadini" e fattore religioso.

La Santa Sede e lo Stato Città del Vaticano.

TESTI DI RIFERIMENTO

Il materiale per la preparazione dell'esame sarà reso disponibile sulla piattaforma Moodle dopo ogni singola lezione.

Per chi sentisse la necessità di un appoggio manualistico: P. Consorti, Diritto e religione. Basi e prospettive, Laterza, 2020.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire una conoscenza di base dei caratteri fondamentali di quel settore dell'ordinamento giuridico dello Stato che disciplina il fenomeno religioso. Lo studio delle fonti e l'interpretazione dei testi normativi costituiranno una peculiarità dell'insegnamento che permetterà allo studente di acquisire una autonoma capacità di valutazione critica di una disciplina che, focalizzando l'attenzione sul "religioso" e sui suoi "interpreti" istituzionali e non, si rivela utile per una più completa formazione del giurista in un contesto multiculturale e multireligioso.

PREREQUISITI

Nessun prerequisito richiesto.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale in aula.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti devono iscriversi al corso attraverso la piattaforma Moodle.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame è orale e si articolerà in tre domande sul programma svolto nel corso delle lezioni.

Costituiranno oggetto di valutazione la capacità di organizzare discorsivamente la materia; la capacità di ragionamento critico sullo studio realizzato; la qualità dell'esposizione; la competenza nell'impiego del lessico specialistico.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si propone di contribuire alla formazione giuridica dello studente attraverso un'analisi della normativa che disciplina il fenomeno religioso. Successivamente alla ricostruzione del quadro delle fonti (statali e internazionali, unilaterali e concordate), si affronterà lo studio di alcuni temi peculiari che consentiranno di cogliere la complessità della dimensione religiosa nelle sue declinazioni individuale e collettiva.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

DIRITTO PENALE I

Partizione studenti: Componente Fittizio A

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

12 Crediti

Docenti

MARTIELLO GIANFRANCO, 2 CFU

TRAVAGLIA CICIRELLO TERESA, 5,5 CFU

VALBONESI CECILIA, 4,5 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il Corso ha per oggetto la "Parte generale" del diritto penale, che si articola in tre grandi capitoli tematici: quello delle fonti del diritto penale; quello della teoria generale del reato; quello delle conseguenze sanzionatorie del reato

TESTI DI RIFERIMENTO

F. Palazzo, Corso di diritto penale, Parte generale, VII ed., Giappichelli, Torino, 2018

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE

Conoscenze relative ai principi fondamentali del diritto penale con particolare riguardo alla natura e alle funzioni della sanzione punitiva, alla responsabilità penale, ai principi che presidono alle scelte di criminalizzazione e alle tecniche di individuazione dei fatti penalmente illeciti (principi di materialità, offensività e tipicità), al principio di legalità (fondamenti e significato politico-costituzionale) con i suoi corollari della riserva di legge, della determinatezza e irretroattività.

Conoscenze riguardo all'analisi del reato (componenti oggettive e soggettive del fatto tipico, cause di giustificazione, colpevolezza).

Linee generali della disciplina delle c.d. forme di manifestazione del reato e nozioni sul sistema sanzionatorio e sulla commisurazione della pena.

CAPACITÀ

A) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale; in particolare in relazione all'utilizzazione del codice penale e alle leggi speciali di riferimento, alle sentenze dei vari gradi di giurisdizione, alle fonti del "diritto penale europeo", etc., e di loro utilizzazione ai fini della impostazione di problemi giuridici;

B) Capacità di affrontare le principali questioni che emergono con riferimento alla funzione politico-garantistica del diritto penale (ad esempio in tema di irretroattività, di tassatività, di materialità, offensività e colpevolezza);

C) Capacità di tenere presenti e selezionare adeguatamente le principali interpretazioni che della normativa si danno in dottrina e giurisprudenza, anche con riferimento al processo di aumento della complessità della normativa penale in vista delle nuove finalità che le vengono attribuite non solo sul piano interno e comunitario, ma anche internazionale.

COMPETENZE

Sensibilità al rapporto che intercorre tra la parte generale del diritto penale e i principi generali desumibili dalla nostra Costituzione e in generale dalle fonti normative che presidono alla garanzia dei diritti umani. Consapevolezza delle diverse soluzioni adottate dai tipi fondamentali di sistemi penali configurabili (democratici, totalitari,

oggettivi, soggettivi, misti). Sensibilità per le problematiche scaturenti dall'emergere di nuove forme di criminalità (sia in relazione all'intensificarsi dei flussi migratori, sia nel campo dell'economia o del terrorismo) e per i rischi per la funzione garantistica e le prospettive di riforma che tali dinamiche innestano. Consapevolezza dell'aprirsi di una nuova dimensione "europea" e internazionale del diritto penale.

PREREQUISITI

La frequenza del corso di insegnamento è obbligatoria coerentemente con la natura del Corso di Laurea in Scienze Giuridiche della Sicurezza e della Convenzione con il Comando dell'Arma dei Carabinieri. Non sono previsti esami propedeutici.

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali. Particolare attenzione sarà dedicata all'approfondimento di casi pratici, i quali saranno esaminati con l'ausilio dell'elaborazione dottrinale e giurisprudenziale. Gli studenti sono costantemente sollecitati ad esprimere le proprie opinioni e a confrontare le conoscenze già in possesso con quelle acquisite nel corso delle lezioni e dello studio per la preparazione dell'esame.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

È previsto un esame orale finale volto ad accertare la conoscenza dell'intero programma. Nello specifico verranno rivolte due domande, a complessità crescente: la prima, più ampia, in grado di consentire allo studente di dimostrare non solo le conoscenze acquisite, ma anche la capacità di fare collegamenti tra le varie parti del programma; la seconda, più specifica, mirata a vagliare il grado di approfondimento nella conoscenza della materia. Il candidato potrà consultare il codice penale ed eventuali leggi speciali. L'esame sarà superato soltanto ove si riscontri completezza della preparazione rispetto all'estensione del programma, padronanza della terminologia, dei concetti e dei principi fondamentali della materia, capacità di ragionamento e sufficienti competenze metodologiche nell'affrontare problemi applicativi.

A discrezione del docente potrà essere rivolta una terza domanda, soprattutto qualora emerga un significativo divario di valutazione tra le due domande in precedenza rivolte.

PROGRAMMA ESTESO

PARTE I^a INTRODUZIONE

1. Definizione, scopi e tratti caratteristici del diritto penale
2. Delimitazioni esterne ed interne della materia: diritto penale e morale; diritto penale sostanziale e diritto penale processuale; diritto penale e scienze criminali
3. Partizioni interne: "Parte generale", "Parte speciale", "Diritto penale complementare"
4. Oggetto del corso: la "Parte generale" ed i suoi grandi capitoli tematici
5. Cenni di storia dogmatica e normativa del diritto penale italiano
6. Sistematica espositiva del corso

PARTE II^a LE FONTI DI PRODUZIONE DEL DIRITTO PENALE E LA NORMA INCRIMINATRICE

I. RILIEVI INTRODUTTIVI

1. I diversi approcci al tema delle fonti penali: legalità formale e legalità sostanziale
2. I principî costituzionali in tema di fonti del diritto penale: ricognizione
3. I peculiari tratti della "legalità (penale) convenzionale" nella giurisprudenza della CEDU

II. LE FONTI LEGITTIMATE A PRODURRE DIRITTO PENALE: IL PRINCIPIO DELLA RISERVA DI LEGGE

1. Contenuto e funzioni del principio della riserva di legge
2. Il dibattito sulla natura «assoluta» o «relativa» della riserva di legge: il ruolo del diritto amministrativo
3. Le singole fonti interne ammesse a produrre diritto penale
4. La rilevanza del diritto internazionale e comunitario in particolare

III. LA LEGGE PENALE NEL TEMPO ED I PRINCIPI CHE LA GOVERNANO

1. Il principio di irretroattività della legge penale sfavorevole
2. Il principio di retroattività della legge penale favorevole
3. Abolito criminis e abrogatio sine abolitioe
4. Il problema della «successione mediata»

IV. LA LEGGE PENALE NELLO SPAZIO ED I PRINCIPI CHE LA GOVERNANO

1. Diritto penale internazionale vs diritto internazionale penale
2. I possibili modelli di applicazione della legge penale nazionale nello spazio
3. La soluzione del codice penale: il principio di territorialità e le sue deroghe

V. LA FISIONOMIA DELLA NORMA PENALE INCRIMINATRICE

1. Descrizione della fattispecie incriminatrice e tecniche di tipizzazione: il

principio di tipicità

2. Le componenti della fattispecie incriminatrice: una possibile rassegna tipologica

3. Il principio di determinatezza (o precisione)

VI. L'APPLICAZIONE GIUDIZIALE DELLA NORMA INCRIMINATRICE

1. Le regole interpretative generali dell'art. 12 disp. att. c.c. e le deroghe nel diritto penale

2. Il principio di tassatività ed il divieto di analogia in malam partem

3. L'analogia in bonam partem ed i suoi limiti

PARTE IIIª LA TEORIA GENERALE DEL REATO

I. RILIEVI INTRODUTTIVI

1. L'apprezzamento del reato tra approccio analitico ed approccio unitario

2. Nascita e funzioni della teoria generale del reato

3. Bipartitismo vs tripartitismo: le ragioni di una contrapposizione

4. La costruzione separata per tipologie strutturali di reato

5. Il "dover essere" del reato secondo la Carta costituzionale: ricognizione dei principi

6. Schema espositivo adottato

II. IL SOGGETTO ATTIVO DEL REATO

1. Definizione e rilievo del soggetto attivo: reati propri e reati comuni

2. Persone fisiche e persone giuridiche

3. L'individuazione del soggetto attivo nelle organizzazioni complesse e la delega di funzioni

4. La capacità penale e le immunità personali

5. I soggetti appartenenti ad altre culture ed i così detti "reati culturalmente orientati"

III. IL FATTO TIPICO: LA CONDOTTA

1. Principio di materialità e condotta criminosa: definizione, presupposti ed oggetto materiale

2. L'appartenenza della condotta all'agente (suitas) e le cause che la escludono

2. L'azione

3. L'omissione

IV (SEGUE). IL FATTO TIPICO: L'EVENTO ED IL NESSO CAUSALE

1. L'evento del reato: possibili ricostruzioni definitorie

2. Il significato dell'evento nella figura criminosa: disvalore d'azione e disvalore d'evento

3. Il nesso di causalità nei reati attivi

4. Il nesso causale nei reati omissivi: specificità

V (SEGUE). IL FATTO TIPICO: L'OFFESA AL BENE GIURIDICO

1. Contenuto e funzioni del bene giuridico: la teoria costituzionalmente orientata

2. Il principio di offensività: definizione, fondamento normativo e contenuto pratico

3. Varietà di beni giuridici e forme di offesa

4. Multiformità strutturale del reato e tensioni con il principio di offensività

5. Il reato impossibile

VI. L'ANTI GIURIDICITÀ

1. Concetto generale e concetto specifico: l'antigiuridicità penale

2. Antigiuridicità ed illiceità: i casi della illiceità espressa e speciale

3. Le cause di giustificazione comuni: fondamento e regole applicative generali

4. Le singole cause di giustificazione comuni

5. Le cause di giustificazione non codificate ed il problema dell'analogia

VII. LA COLPEVOLEZZA E LA SUA STRUTTURA

1. Precisazioni terminologiche

2 (Segue). Il principio di colpevolezza

3. La colpevolezza come elemento del reato: oggetto e struttura

4. Il dolo

5. La colpa

6. La preterintenzione

7. L'imputabilità

8. La conoscibilità della norma penale

9. Colpevolezza e responsabilità oggettiva

VIII. LE CAUSE DI ESCLUSIONE DELLA COLPEVOLEZZA

1. Il dibattito sugli istituti che escluderebbero la colpevolezza ed il principio di esigibilità

2. L'errore: precisazioni terminologiche e tipologiche

3. L'errore scusante come vizio della volontà: errore sul fatto ed errore sul precetto

IX (SEGUE). ULTERIORI IPOTESI DI DIVERGENZA TRA VOLUTO E REALIZZATO

1. L'errore nell'esecuzione della condotta criminosa: il reato aberrante

2. L'errore di segno contrario: il reato putativo

X. LE FORME DI MANIFESTAZIONE (EVENTUALE) DEL REATO

1. Le circostanze del reato
2. Il tentativo di delitto
3. Il concorso di persone del reato

XI. UNITÀ E PLURALITÀ DI REATI

1. Premessa: una difficile *reductio ad unum*
2. Concorso reale e concorso apparente di reati (e di norme)
3. Il reato complesso in senso stretto
4. Il reato abituale
5. Il reato continuato

XII LE CAUSE DI ESTINZIONE DEL REATO

1. Cause di estinzione del reato e cause di estinzione della pena
2. Le singole cause di estinzione del reato

PARTE IV^a LA PUNIBILITÀ

I. LA PUNIBILITÀ COME CATEGORIA GIURIDICA

1. Il dibattito sulla sua collocazione dogmatica e sul suo contenuto
2. Non punibilità, giustificazione e scusa

II. GLI ISTITUTI CHE LA INVERANO, LA ESCLUDONO O LA ESTINGUONO

1. Le condizioni obiettive di punibilità
2. (Maggiore) punibilità e status soggettivo del reo: recidiva, abitudine, professionalità nel reato e tendenza a delinquere
3. Le cause di esclusione della punibilità
4. Le cause di estinzione della punibilità
- 5 (Segue). La clausola dell'art. 131-bis c.p.

PARTE V^a LE CONSEGUENZE DEL REATO

I. LA PENA

1. La pena nell'ambito delle sanzioni giuridiche: suo proprio e teoriche funzioni
2. La pena secondo la Costituzione
3. Le diverse tipologie di pena nel nostro ordinamento
4. La commisurazione giudiziale della pena
5. L'esecuzione della pena: cenni

II. LE MISURE DI SICUREZZA

1. Premessa: il sistema del c.d. "doppio binario" previsto dal codice
2. Concetto, funzione e presupposti applicativi delle misure di sicurezza
3. Misure di sicurezza, misure di prevenzione, misure cautelari

Testi in inglese

Italian

The course deals with the "General Part" of Criminal Law, which is divided into three major thematic chapters: sources of criminal law; general theory of the crime; sanctioning consequences of the crime.

F. Palazzo, Corso di diritto penale, Parte generale, VII ed., Giappichelli, Torino, 2018

KNOWLEDGE

Knowledge of the fundamental principles of criminal law, with particular reference to the nature and functions of the punitive sanction, criminal liability, the principles governing the choices of criminalization and the techniques for detecting criminal offenses, the principle of legality (foundations and political-constitutional meaning) with its corollaries of the law, determination and irretrievability.

Knowledge about the crime analysis.

General guidelines of the c.d. Forms of manifestation of the crime and notions about the sanctioning system.

CAPACITY

A) Research ability for regulatory, bibliographic and jurisprudential material;

B) Ability to address the main issues that emerge with regard to the function of criminal law;

C) Ability to keep in mind and adequately select the main interpretations of legislation in doctrine and jurisprudence.

EXPERTISE

Sensitivity to the relationship between the general part of criminal law and the general principles outlined in our Constitution.

Awareness of the different solutions adopted by the fundamental types of configurable criminal systems (democratic, totalitarian, objective, subjective, mixed).

Sensitivity to the problems arising from the emergence of new forms of crime (both in terms of intensification of migration flows, in the field of economy and terrorism) and of the risks for the guarantee function and the prospects for reform that these dynamics grafted.

Awareness of the opening up of a new "European" and

Attendance in this course is mandatory in line with the nature of the Degree Course in "Scienze giuridiche della Sicurezza" and the Agreement with the "Arma dei Carabinieri".

There are not preliminary examinations.

Classes are taught mainly through lectures, but also through the discussion of case law. Students are constantly encouraged to express their opinions and to compare what they already know with the new knowledge acquired.

Oral examination usually consisting of two questions. The first question deals with a broad topic, in order to allow the student to show her knowledge as well as the ability to connect the different parts of the program. The second question might be narrower, in order to check the existence of serious gaps. The candidate can read, explain and comment the Penal Code. The teacher may ask a third question when the previous answers leave a margin of doubt about the evaluation to be assigned, for

III. LE CONSEGUENZE CIVILI DEL REATO: CENNI

IV. LE CONSEGUENZE SANZIONATORIE IN CAPO ALL'ENTE COLLETTIVO: CENNI

DIRITTO PENALE I

Partizione studenti: Componente Fittizio B

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

12 Crediti

Docente

CINGARI FRANCESCO, 12 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il Corso ha per oggetto la "Parte generale" del diritto penale, che si articola in tre grandi capitoli tematici: quello delle fonti del diritto penale; quello della teoria generale del reato; quello delle conseguenze sanzionatorie del reato.

TESTI DI RIFERIMENTO

F. Palazzo, Corso di diritto penale, Parte generale, VIII ed., Giappichelli, Torino, 2021.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE

Conoscenze relative ai principi fondamentali del diritto penale con particolare riguardo alla natura e alle funzioni della sanzione punitiva, alla responsabilità penale, ai principi che presiedono alle scelte di criminalizzazione e alle tecniche di individuazione dei fatti penalmente illeciti (principi di materialità, offensività e tipicità), al principio di legalità (fondamenti e significato politico-costituzionale) con i suoi corollari della riserva di legge, della determinatezza e irretroattività.

Conoscenze riguardo all'analisi del reato (componenti oggettive e soggettive del fatto tipico, cause di giustificazione, colpevolezza).

Linee generali della disciplina delle c.d. forme di manifestazione del reato e nozioni sul sistema sanzionatorio e sulla commisurazione della pena.

CAPACITÀ

A) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale; in particolare in relazione all'utilizzazione del codice penale e alle leggi speciali di riferimento, alle sentenze dei vari gradi di giurisdizione, alle fonti del "diritto penale europeo", etc., e di loro utilizzazione ai fini della impostazione di problemi giuridici;

B) Capacità di affrontare le principali questioni che emergono con riferimento alla funzione politico-garantistica del diritto penale (ad esempio in tema di irretroattività, di tassatività, di materialità, offensività e colpevolezza);

C) Capacità di tenere presenti e selezionare adeguatamente le principali interpretazioni che della normativa si danno in dottrina e giurisprudenza, anche con riferimento al processo di aumento della complessità della normativa penale in vista delle nuove finalità che le vengono attribuite non solo sul piano interno e comunitario, ma anche internazionale.

COMPETENZE

Sensibilità al rapporto che intercorre tra la parte generale del diritto penale e i principi generali desumibili dalla nostra Costituzione e in

generale dalle fonti normative che presiedono alla garanzia dei diritti umani. Consapevolezza delle diverse soluzioni adottate dai tipi fondamentali di sistemi penali configurabili (democratici, totalitari, oggettivi, soggettivi, misti). Sensibilità per le problematiche scaturenti dall'emergere di nuove forme di criminalità (sia in relazione all'intensificarsi dei flussi migratori, sia nel campo dell'economia o del terrorismo) e per i rischi per la funzione garantistica e le prospettive di riforma che tali dinamiche innestano. Consapevolezza dell'aprirsi di una nuova dimensione "europea" e internazionale del diritto penale.

PREREQUISITI

La frequenza del corso di insegnamento è obbligatoria coerentemente con la natura del Corso di Laurea in Scienze Giuridiche della Sicurezza e della Convenzione con il Comando dell'Arma dei Carabinieri. Non sono previsti esami propedeutici.

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali. Particolare attenzione sarà dedicata all'approfondimento di casi pratici, i quali saranno esaminati con l'ausilio dell'elaborazione dottrinale e giurisprudenziale. Gli studenti sono costantemente sollecitati ad esprimere le proprie opinioni e a confrontare le conoscenze già in possesso con quelle acquisite nel corso delle lezioni e dello studio per la preparazione dell'esame.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

È previsto un esame orale finale volto ad accertare la conoscenza del programma.

PROGRAMMA ESTESO

PARTE I^a INTRODUZIONE

1. Definizione, scopi e tratti caratteristici del diritto penale
2. Delimitazioni esterne ed interne della materia: diritto penale e morale; diritto penale sostanziale e diritto penale processuale; diritto penale e scienze criminali
3. Partizioni interne: "Parte generale", "Parte speciale", "Diritto penale complementare"
4. Oggetto del corso: la "Parte generale" ed i suoi grandi capitoli tematici
5. Cenni di storia dogmatica e normativa del diritto penale italiano
6. Sistematica espositiva del corso

PARTE II^a LE FONTI DI PRODUZIONE DEL DIRITTO PENALE E LA NORMA INCRIMINATRICE

I. RILIEVI INTRODUTTIVI

1. I diversi approcci al tema delle fonti penali: legalità formale e legalità sostanziale
2. I principî costituzionali in tema di fonti del diritto penale: ricognizione
3. I peculiari tratti della "legalità (penale) convenzionale" nella giurisprudenza della CEDU

II. LE FONTI LEGITTIME A PRODURRE DIRITTO PENALE: IL PRINCIPIO DELLA RISERVA DI LEGGE

1. Contenuto e funzioni del principio della riserva di legge
2. Il dibattito sulla natura «assoluta» o «relativa» della riserva di legge: il ruolo del diritto amministrativo
3. Le singole fonti interne ammesse a produrre diritto penale
4. La rilevanza del diritto internazionale e comunitario in particolare

III. LA LEGGE PENALE NEL TEMPO ED I PRINCIPI CHE LA GOVERNANO

1. Il principio di irretroattività della legge penale sfavorevole
2. Il principio di retroattività della legge penale favorevole
3. Abolito criminis e abrogatio sine abolitione
4. Il problema della «successione mediata»

IV. LA LEGGE PENALE NELLO SPAZIO ED I PRINCIPI CHE LA GOVERNANO

1. Diritto penale internazionale vs diritto internazionale penale
2. I possibili modelli di applicazione della legge penale nazionale nello spazio
3. La soluzione del codice penale: il principio di territorialità e le sue deroghe

V. LA FISIONOMIA DELLA NORMA PENALE INCRIMINATRICE

1. Descrizione della fattispecie incriminatrice e tecniche di tipizzazione: il principio di tipicità
2. Le componenti della fattispecie incriminatrice: una possibile rassegna tipologica

3. Il principio di determinatezza (o precisione)
- VI. L'APPLICAZIONE GIUDIZIALE DELLA NORMA INCRIMINATRICE
 1. Le regole interpretative generali dell'art. 12 disp. att. c.c. e le deroghe nel diritto penale
 2. Il principio di tassatività ed il divieto di analogia in malam partem
 3. L'analogia in bonam partem ed i suoi limiti
- PARTE IIIª LA TEORIA GENERALE DEL REATO
 - I. RILIEVI INTRODUTTIVI
 1. L'apprezzamento del reato tra approccio analitico ed approccio unitario
 2. Nascita e funzioni della teoria generale del reato
 3. Bipartitismo vs tripartitismo: le ragioni di una contrapposizione
 4. La costruzione separata per tipologie strutturali di reato
 5. Il "dover essere" del reato secondo la Carta costituzionale: ricognizione dei principi
 6. Schema espositivo adottato
 - II. IL SOGGETTO ATTIVO DEL REATO
 1. Definizione e rilievo del soggetto attivo: reati propri e reati comuni
 2. Persone fisiche e persone giuridiche
 3. L'individuazione del soggetto attivo nelle organizzazioni complesse e la delega di funzioni
 4. La capacità penale e le immunità personali
 5. I soggetti appartenenti ad altre culture ed i così detti "reati culturalmente orientati"
 - III. IL FATTO TIPICO: LA CONDOTTA
 1. Principio di materialità e condotta criminosa: definizione, presupposti ed oggetto materiale
 2. L'appartenenza della condotta all'agente (suitas) e le cause che la escludono
 2. L'azione
 3. L'omissione
 - IV (SEGUE). IL FATTO TIPICO: L'EVENTO ED IL NESSO CAUSALE
 1. L'evento del reato: possibili ricostruzioni definitorie
 2. Il significato dell'evento nella figura criminosa: disvalore d'azione e disvalore d'evento
 3. Il nesso di causalità nei reati attivi
 4. Il nesso causale nei reati omissivi: specificità
 - V (SEGUE). IL FATTO TIPICO: L'OFFESA AL BENE GIURIDICO
 1. Contenuto e funzioni del bene giuridico: la teoria costituzionalmente orientata
 2. Il principio di offensività: definizione, fondamento normativo e contenuto pratico
 3. Varietà di beni giuridici e forme di offesa
 4. Multiformalità strutturale del reato e tensioni con il principio di offensività
 5. Il reato impossibile
 - VI. L'ANTI GIURIDICITÀ
 1. Concetto generale e concetto specifico: l'antigiuridicità penale
 2. Antigiuridicità ed illiceità: i casi della illiceità espressa e speciale
 3. Le cause di giustificazione comuni: fondamento e regole applicative generali
 4. Le singole cause di giustificazione comuni
 5. Le cause di giustificazione non codificate ed il problema dell'analogia
 - VII. LA COLPEVOLEZZA E LA SUA STRUTTURA
 1. Precisazioni terminologiche
 - 2 (Segue). Il principio di colpevolezza
 3. La colpevolezza come elemento del reato: oggetto e struttura
 4. Il dolo
 5. La colpa
 6. La preterintenzione
 7. L'imputabilità
 8. La conoscibilità della norma penale
 9. Colpevolezza e responsabilità oggettiva
 - VIII. LE CAUSE DI ESCLUSIONE DELLA COLPEVOLEZZA
 1. Il dibattito sugli istituti che escluderebbero la colpevolezza ed il principio di esigibilità
 2. L'errore: precisazioni terminologiche e tipologiche
 3. L'errore scusante come vizio della volontà: errore sul fatto ed errore sul precetto
 - IX (SEGUE). ULTERIORI IPOTESI DI DIVERGENZA TRA VOLUTO E REALIZZATO
 1. L'errore nell'esecuzione della condotta criminosa: il reato aberrante
 2. L'errore di segno contrario: il reato putativo
 - X. LE FORME DI MANIFESTAZIONE (EVENTUALE) DEL REATO
 1. Le circostanze del reato
 2. Il tentativo di delitto

3. Il concorso di persone del reato

XI. UNITÀ E PLURALITÀ DI REATI

1. Premessa: una difficile reductio ad unum

2. Concorso reale e concorso apparente di reati (e di norme)

3. Il reato complesso in senso stretto

4. Il reato abituale

5. Il reato continuato

XII LE CAUSE DI ESTINZIONE DEL REATO

1. Cause di estinzione del reato e cause di estinzione della pena

2. Le singole cause di estinzione del reato

PARTE IV^a LA PUNIBILITÀ

I. LA PUNIBILITÀ COME CATEGORIA GIURIDICA

1. Il dibattito sulla sua collocazione dogmatica e sul suo contenuto

2. Non punibilità, giustificazione e scusa

II. GLI ISTITUTI CHE LA INVERANO, LA ESCLUDONO O LA ESTINGUONO

1. Le condizioni obiettive di punibilità

2. (Maggiore) punibilità e status soggettivo del reo: recidiva, abitudine, professionalità nel reato e tendenza a delinquere

3. Le cause di esclusione della punibilità

4. Le cause di estinzione della punibilità

5 (Segue). La clausola dell'art. 131-bis c.p.

PARTE V^a LE CONSEGUENZE DEL REATO

I. LA PENA

1. La pena nell'ambito delle sanzioni giuridiche: suo proprio e teoriche funzioni

2. La pena secondo la Costituzione

3. Le diverse tipologie di pena nel nostro ordinamento

4. La commisurazione giudiziale della pena

5. L'esecuzione della pena: cenni

II. LE MISURE DI SICUREZZA

1. Premessa: il sistema del c.d. "doppio binario" previsto dal codice

2. Concetto, funzione e presupposti applicativi delle misure di sicurezza

3. Misure di sicurezza, misure di prevenzione, misure cautelari

Testi in inglese

Italian

The course deals with the "General Part" of Criminal Law, which is divided into three major thematic chapters: sources of criminal law; general theory of the crime; sanctioning consequences of the crime.

F. Palazzo, Corso di diritto penale, Parte generale, VII ed., Giappichelli, Torino, 2018

KNOWLEDGE

Knowledge of the fundamental principles of criminal law, with particular reference to the nature and functions of the punitive sanction, criminal liability, the principles governing the choices of criminalization and the techniques for detecting criminal offenses, the principle of legality (foundations and political-constitutional meaning) with its corollaries of the law, determination and irretrievability.

Knowledge about the crime analysis.

General guidelines of the c.d. Forms of manifestation of the crime and notions about the sanctioning system.

CAPACITY

A) Research ability for regulatory, bibliographic and jurisprudential material;

B) Ability to address the main issues that emerge with regard to the function of criminal law;

C) Ability to keep in mind and adequately select the main interpretations of legislation in doctrine and jurisprudence.

EXPERTISE

Sensitivity to the relationship between the general part of criminal law and the general principles outlined in our Constitution.

Awareness of the different solutions adopted by the fundamental types of configurable criminal systems (democratic, totalitarian, objective, subjective, mixed).

Sensitivity to the problems arising from the emergence of new forms of crime (both in terms of intensification of migration flows, in the field of economy and terrorism) and of the risks for the guarantee function and the prospects for reform that these dynamics grafted.

Awareness of the opening up of a new "European" and

Attendance in this course is mandatory in line with the nature of the Degree Course in "Scienze giuridiche della Sicurezza" and the Agreement with the "Arma dei Carabinieri".

There are not preliminary examinations.

Classes are taught mainly through lectures, but also through the discussion of case law. Students are constantly encouraged to express their opinions and to compare what they already know with the new

knowledge acquired.

Oral examination usually consisting of two questions. The first question deals with a broad topic, in order to allow the student to show her knowledge as well as the ability to connect the different parts of the program. The second question might be narrower, in order to check the existence of serious gaps. The candidate can read, explain and comment the Penal Code. The teacher may ask a third question when the previous answers leave a margin of doubt about the evaluation to be assigned, for

III. LE CONSEGUENZE CIVILI DEL REATO: CENNI

IV. LE CONSEGUENZE SANZIONATORIE IN CAPO ALL'ENTE COLLETTIVO: CENNI

DIRITTO PENALE I

Partizione studenti: Componente Fittizio C

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

12 Crediti

Docente

BARTOLI ROBERTO, 12 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il Corso ha per oggetto la "Parte generale" del diritto penale, che si articola in tre grandi capitoli tematici: quello delle fonti del diritto penale; quello della teoria generale del reato; quello delle conseguenze sanzionatorie del reato.

TESTI DI RIFERIMENTO

Texts:

- Francesco Palazzo, Corso di diritto penale, Parte generale, Torino, Giappichelli (latest edition);
- Roberto Bartoli, Il diritto penale tra violenza e costituzionalismo, Torino, Giappichelli 2022.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE

Conoscenze relative ai principi fondamentali del diritto penale con particolare riguardo alla natura e alle funzioni della sanzione punitiva, alla responsabilità penale, ai principi che presidono alle scelte di criminalizzazione e alle tecniche di individuazione dei fatti penalmente illeciti (principi di materialità, offensività e tipicità), al principio di legalità (fondamenti e significato politico-costituzionale) con i suoi corollari della riserva di legge, della determinatezza e irretroattività. Conoscenze riguardo all'analisi del reato (componenti oggettive e soggettive del fatto tipico, cause di giustificazione, colpevolezza). Linee generali della disciplina delle c.d. forme di manifestazione del reato e nozioni sul sistema sanzionatorio e sulla commisurazione della pena.

CAPACITÀ

- A) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale; in particolare in relazione all'utilizzazione del codice penale e alle leggi speciali di riferimento, alle sentenze dei vari gradi di giurisdizione, alle fonti del "diritto penale europeo", etc., e di loro utilizzazione ai fini della impostazione di problemi giuridici;
- B) Capacità di affrontare le principali questioni che emergono con riferimento alla funzione politico-garantistica del diritto penale (ad esempio in tema di irretroattività, di tassatività, di materialità, offensività e colpevolezza);
- C) Capacità di tenere presenti e selezionare adeguatamente le principali interpretazioni che della normativa si danno in dottrina e in giurisprudenza, anche con riferimento al processo di aumento della complessità della normativa penale in vista delle nuove finalità che le vengono attribuite non solo sul piano interno e comunitario, ma anche internazionale.

COMPETENZE

Sensibilità al rapporto che intercorre tra la parte generale del diritto penale e i principi generali desumibili dalla nostra Costituzione e in generale dalle fonti normative che presidono alla garanzia dei diritti umani. Consapevolezza delle diverse soluzioni adottate dai tipi fondamentali di sistemi penali configurabili (democratici, totalitari, oggettivi, soggettivi, misti). Sensibilità per le problematiche scaturenti dall'emergere di nuove forme di criminalità (sia in relazione all'intensificarsi dei flussi migratori, sia nel campo dell'economia o del terrorismo) e per i rischi per la funzione garantistica e le prospettive di riforma che tali dinamiche innestano. Consapevolezza dell'aprirsi di una nuova dimensione "europea" e internazionale del diritto penale.

PREREQUISITI

La frequenza del corso di insegnamento è obbligatoria coerentemente con la natura del Corso di Laurea in Scienze Giuridiche della Sicurezza e della Convenzione con il Comando dell'Arma dei Carabinieri.

Non sono previsti esami propedeutici.

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali. Particolare attenzione sarà dedicata all'approfondimento di casi pratici, i quali saranno esaminati con l'ausilio dell'elaborazione dottrinale e giurisprudenziale. Gli studenti sono costantemente sollecitati ad esprimere le proprie opinioni e a confrontare le conoscenze già in possesso con quelle acquisite nel corso delle lezioni e dello studio per la preparazione dell'esame.

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

È previsto un esame orale finale volto ad accertare la conoscenza dell'intero programma. Nello specifico verranno rivolte due domande, a complessità crescente: la prima, più ampia, in grado di consentire allo studente di dimostrare non solo le conoscenze acquisite, ma anche la capacità di fare collegamenti tra le varie parti del programma; la seconda, più specifica, mirata a vagliare il grado di approfondimento nella conoscenza della materia. Il candidato potrà consultare il codice penale ed eventuali leggi speciali. L'esame sarà superato soltanto ove si riscontri completezza della preparazione rispetto all'estensione del programma, padronanza della terminologia, dei concetti e dei principi fondamentali della materia, capacità di ragionamento e sufficienti competenze metodologiche nell'affrontare problemi applicativi.

A discrezione del docente potrà essere rivolta una terza domanda, soprattutto qualora emerga un significativo divario di valutazione tra le due domande in precedenza rivolte.

PROGRAMMA ESTESO

PARTE I^a INTRODUZIONE

1. Definizione, scopi e tratti caratteristici del diritto penale
2. Delimitazioni esterne ed interne della materia: diritto penale e morale; diritto penale sostanziale e diritto penale processuale; diritto penale e scienze criminali
3. Partizioni interne: "Parte generale", "Parte speciale", "Diritto penale complementare"
4. Oggetto del corso: la "Parte generale" ed i suoi grandi capitoli tematici
5. Cenni di storia dogmatica e normativa del diritto penale italiano
6. Sistematica espositiva del corso

PARTE II^a LE FONTI DI PRODUZIONE DEL DIRITTO PENALE E LA NORMA INCRIMINATRICE

I. RILIEVI INTRODUTTIVI

1. I diversi approcci al tema delle fonti penali: legalità formale e legalità sostanziale
2. I principi costituzionali in tema di fonti del diritto penale: ricognizione
3. I peculiari tratti della "legalità (penale) convenzionale" nella giurisprudenza della CEDU

II. LE FONTI LEGITTIMATE A PRODURRE DIRITTO PENALE: IL PRINCIPIO DELLA RISERVA DI LEGGE

1. Contenuto e funzioni del principio della riserva di legge
2. Il dibattito sulla natura «assoluta» o «relativa» della riserva di legge: il ruolo del diritto amministrativo
3. Le singole fonti interne ammesse a produrre diritto penale
4. La rilevanza del diritto internazionale e comunitario in particolare

III. LA LEGGE PENALE NEL TEMPO ED I PRINCIPI CHE LA GOVERNANO

1. Il principio di irretroattività della legge penale sfavorevole
2. Il principio di retroattività della legge penale favorevole
3. Abolito criminis e abrogatio sine abolitio
4. Il problema della «successione mediata»

IV. LA LEGGE PENALE NELLO SPAZIO ED I PRINCIPI CHE LA GOVERNANO

1. Diritto penale internazionale vs diritto internazionale penale
2. I possibili modelli di applicazione della legge penale nazionale nello spazio
3. La soluzione del codice penale: il principio di territorialità e le sue deroghe

V. LA FISIONOMIA DELLA NORMA PENALE INCRIMINATRICE

1. Descrizione della fattispecie incriminatrice e tecniche di tipizzazione: il principio di tipicità
2. Le componenti della fattispecie incriminatrice: una possibile rassegna tipologica
3. Il principio di determinatezza (o precisione)

VI. L'APPLICAZIONE GIUDIZIALE DELLA NORMA INCRIMINATRICE

1. Le regole interpretative generali dell'art. 12 disp. att. c.c. e le deroghe nel diritto penale
2. Il principio di tassatività ed il divieto di analogia in malam partem
3. L'analogia in bonam partem ed i suoi limiti

PARTE III^a LA TEORIA GENERALE DEL REATO

I. RILIEVI INTRODUTTIVI

1. L'apprezzamento del reato tra approccio analitico ed approccio unitario
2. Nascita e funzioni della teoria generale del reato
3. Bipartitismo vs tripartitismo: le ragioni di una contrapposizione
4. La costruzione separata per tipologie strutturali di reato
5. Il "dover essere" del reato secondo la Carta costituzionale: ricognizione dei principi
6. Schema espositivo adottato

II. IL SOGGETTO ATTIVO DEL REATO

1. Definizione e rilievo del soggetto attivo: reati propri e reati comuni
2. Persone fisiche e persone giuridiche

3. L'individuazione del soggetto attivo nelle organizzazioni complesse e la delega di funzioni
4. La capacità penale e le immunità personali
5. I soggetti appartenenti ad altre culture ed i così detti "reati culturalmente orientati"

III. IL FATTO TIPICO: LA CONDOTTA

1. Principio di materialità e condotta criminosa: definizione, presupposti ed oggetto materiale
2. L'appartenenza della condotta all'agente (suitas) e le cause che la escludono
2. L'azione
3. L'omissione

IV (SEGUE). IL FATTO TIPICO: L'EVENTO ED IL NESSO CAUSALE

1. L'evento del reato: possibili ricostruzioni definitorie
2. Il significato dell'evento nella figura criminosa: disvalore d'azione e disvalore d'evento
3. Il nesso di causalità nei reati attivi
4. Il nesso causale nei reati omissivi: specificità

V (SEGUE). IL FATTO TIPICO: L'OFFESA AL BENE GIURIDICO

1. Contenuto e funzioni del bene giuridico: la teoria costituzionalmente orientata
2. Il principio di offensività: definizione, fondamento normativo e contenuto pratico
3. Varietà di beni giuridici e forme di offesa
4. Multiformità strutturale del reato e tensioni con il principio di offensività
5. Il reato impossibile

VI. L'ANTI GIURIDICITÀ

1. Concetto generale e concetto specifico: l'antigiuridicità penale
2. Antigiuridicità ed illiceità: i casi della illiceità espressa e speciale
3. Le cause di giustificazione comuni: fondamento e regole applicative generali
4. Le singole cause di giustificazione comuni
5. Le cause di giustificazione non codificate ed il problema dell'analogia

VII. LA COLPEVOLEZZA E LA SUA STRUTTURA

1. Precisazioni terminologiche
- 2 (Segue). Il principio di colpevolezza
3. La colpevolezza come elemento del reato: oggetto e struttura
4. Il dolo
5. La colpa
6. La preterintenzione
7. L'imputabilità
8. La conoscibilità della norma penale
9. Colpevolezza e responsabilità oggettiva

VIII. LE CAUSE DI ESCLUSIONE DELLA COLPEVOLEZZA

1. Il dibattito sugli istituti che escluderebbero la colpevolezza ed il principio di esigibilità
2. L'errore: precisazioni terminologiche e tipologiche
3. L'errore scusante come vizio della volontà: errore sul fatto ed errore sul precetto

IX (SEGUE). ULTERIORI IPOTESI DI DIVERGENZA TRA VOLUTO E REALIZZATO

1. L'errore nell'esecuzione della condotta criminosa: il reato aberrante
2. L'errore di segno contrario: il reato putativo

X. LE FORME DI MANIFESTAZIONE (EVENTUALE) DEL REATO

1. Le circostanze del reato
2. Il tentativo di delitto
3. Il concorso di persone del reato

XI. UNITÀ E PLURALITÀ DI REATI

1. Premessa: una difficile reductio ad unum
2. Concorso reale e concorso apparente di reati (e di norme)
3. Il reato complesso in senso stretto
4. Il reato abituale
5. Il reato continuato

XII LE CAUSE DI ESTINZIONE DEL REATO

1. Cause di estinzione del reato e cause di estinzione della pena
2. Le singole cause di estinzione del reato

PARTE IVª LA PUNIBILITÀ

I. LA PUNIBILITÀ COME CATEGORIA GIURIDICA

1. Il dibattito sulla sua collocazione dogmatica e sul suo contenuto
2. Non punibilità, giustificazione e scusa

II. GLI ISTITUTI CHE LA INVERANO, LA ESCLUDONO O LA ESTINGUONO

1. Le condizioni obiettive di punibilità
2. (Maggiore) punibilità e status soggettivo del reo: recidiva, abitudine, professionalità nel reato e tendenza a delinquere
3. Le cause di esclusione della punibilità
4. Le cause di estinzione della punibilità

5 (Segue). La clausola dell'art. 131-bis c.p.

PARTE Vª LE CONSEGUENZE DEL REATO

I. LA PENA

1. La pena nell'ambito delle sanzioni giuridiche: suo proprio e teoriche funzioni
2. La pena secondo la Costituzione
3. Le diverse tipologie di pena nel nostro ordinamento
4. La commisurazione giudiziale della pena
5. L'esecuzione della pena: cenni

II. LE MISURE DI SICUREZZA

1. Premessa: il sistema del c.d. "doppio binario" previsto dal codice
2. Concetto, funzione e presupposti applicativi delle misure di sicurezza
3. Misure di sicurezza, misure di prevenzione, misure cautelari

III. LE CONSEGUENZE CIVILI DEL REATO: CENNI

IV. LE CONSEGUENZE SANZIONATORIE IN CAPO ALL'ENTE COLLETTIVO: CENNI.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, in particolare all'obiettivo n. 16 - Pace, giustizia e istituzioni forti.

DIRITTO PENALE I

Partizione studenti: Componente Fittizio D

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

12 Crediti

Docenti

PAONESSA CATERINA, 1 CFU
TRAVAGLIA CICIRELLO TERESA, 5,5 CFU
VALBONESI CECILIA, 5,5 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il Corso ha per oggetto la "Parte generale" del diritto penale, che si articola in tre grandi capitoli tematici: quello delle fonti del diritto penale; quello della teoria generale del reato; quello delle conseguenze sanzionatorie del reato.

TESTI DI RIFERIMENTO

L'esame potrà essere preparato sul seguente testo:

Francesco Palazzo, Corso di diritto penale, Parte generale, VIII edizione, Torino, Giappichelli, 2021

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE

Conoscenze relative ai principi fondamentali del diritto penale con particolare riguardo alla natura e alle funzioni della sanzione punitiva, alla responsabilità penale, ai principi che presidono alle scelte di criminalizzazione e alle tecniche di individuazione dei fatti penalmente illeciti (principi di materialità, offensività e tipicità), al principio di legalità (fondamenti e significato politico-costituzionale) con i suoi corollari della riserva di legge, della determinatezza e irretroattività. Conoscenze riguardo all'analisi del reato (componenti oggettive e soggettive del fatto tipico, cause di giustificazione, colpevolezza). Linee generali della disciplina delle c.d. forme di manifestazione del reato e nozioni sul sistema sanzionatorio e sulla commisurazione della pena.

CAPACITÀ

- A) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale; in particolare in relazione all'utilizzazione del codice penale e alle leggi speciali di riferimento, alle sentenze dei vari gradi di giurisdizione, alle fonti del "diritto penale europeo", etc., e di loro utilizzazione ai fini della impostazione di problemi giuridici;
- B) Capacità di affrontare le principali questioni che emergono con riferimento alla funzione politico-garantistica del diritto penale (ad esempio in tema di irretroattività, di tassatività, di materialità, offensività e colpevolezza);
- C) Capacità di tenere presenti e selezionare adeguatamente le principali interpretazioni che della normativa si danno in dottrina e in giurisprudenza, anche con riferimento al processo di aumento della complessità della normativa penale in vista delle nuove finalità che le vengono attribuite non solo sul piano interno e comunitario, ma anche internazionale.

COMPETENZE

Sensibilità al rapporto che intercorre tra la parte generale del diritto penale e i principi generali desumibili dalla nostra Costituzione e in generale dalle fonti

normative che presiedono alla garanzia dei diritti umani. Consapevolezza delle diverse soluzioni adottate dai tipi fondamentali di sistemi penali configurabili (democratici, totalitari, oggettivi, soggettivi, misti). Sensibilità per le problematiche scaturenti dall'emergere di nuove forme di criminalità (sia in relazione all'intensificarsi dei flussi migratori, sia nel campo dell'economia o del terrorismo) e per i rischi per la funzione garantistica e le prospettive di riforma che tali dinamiche innestano. Consapevolezza dell'aprirsi di una nuova dimensione "europea" e internazionale del diritto penale.

PREREQUISITI

La frequenza del corso di insegnamento è obbligatoria coerentemente con la natura del Corso di Laurea in Scienze Giuridiche della Sicurezza e della Convenzione con il Comando dell'Arma dei Carabinieri.
Non sono previsti esami propedeutici.

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali. Particolare attenzione sarà dedicata all'approfondimento di casi pratici, i quali saranno esaminati con l'ausilio dell'elaborazione dottrinale e giurisprudenziale. Gli studenti sono costantemente sollecitati ad esprimere le proprie opinioni e a confrontare le conoscenze già in possesso con quelle acquisite nel corso delle lezioni e dello studio per la preparazione dell'esame.

ALTRE INFORMAZIONI

Si richiede l'iscrizione alla piattaforma di e-learning Moodle

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

È previsto un esame orale finale volto ad accertare la conoscenza dell'intero programma. Nello specifico verranno rivolte due domande, a complessità crescente: la prima, più ampia, in grado di consentire allo studente di dimostrare non solo le conoscenze acquisite, ma anche la capacità di fare collegamenti tra le varie parti del programma; la seconda, più specifica, mirata a vagliare il grado di approfondimento nella conoscenza della materia. Il candidato potrà consultare il codice penale ed eventuali leggi speciali. L'esame sarà superato soltanto ove si riscontri completezza della preparazione rispetto all'estensione del programma, padronanza della terminologia, dei concetti e dei principi fondamentali della materia, capacità di ragionamento e sufficienti competenze metodologiche nell'affrontare problemi applicativi.

A discrezione del docente potrà essere rivolta una terza domanda, soprattutto qualora emerga un significativo divario di valutazione tra le due domande in precedenza rivolte.

PROGRAMMA ESTESO

PARTE I^a INTRODUZIONE

1. Definizione, scopi e tratti caratteristici del diritto penale
2. Delimitazioni esterne ed interne della materia: diritto penale e morale; diritto penale sostanziale e diritto penale processuale; diritto penale e scienze criminali
3. Partizioni interne: "Parte generale", "Parte speciale", "Diritto penale complementare"
4. Oggetto del corso: la "Parte generale" ed i suoi grandi capitoli tematici
5. Cenni di storia dogmatica e normativa del diritto penale italiano
6. Sistematica espositiva del corso

PARTE II^a LE FONTI DI PRODUZIONE DEL DIRITTO PENALE E LA NORMA INCRIMINATRICE

I. RILIEVI INTRODUTTIVI

1. I diversi approcci al tema delle fonti penali: legalità formale e legalità sostanziale
2. I principî costituzionali in tema di fonti del diritto penale: ricognizione
3. I peculiari tratti della "legalità (penale) convenzionale" nella giurisprudenza della CEDU

II. LE FONTI LEGITTIME A PRODURRE DIRITTO PENALE: IL PRINCIPIO DELLA RISERVA DI LEGGE

1. Contenuto e funzioni del principio della riserva di legge
2. Il dibattito sulla natura «assoluta» o «relativa» della riserva di legge: il ruolo del diritto amministrativo
3. Le singole fonti interne ammesse a produrre diritto penale
4. La rilevanza del diritto internazionale e comunitario in particolare

III. LA LEGGE PENALE NEL TEMPO ED I PRINCIPI CHE LA GOVERNANO

1. Il principio di irretroattività della legge penale sfavorevole
2. Il principio di retroattività della legge penale favorevole
3. Abolito criminis e abrogatio sine abolitio
4. Il problema della «successione mediata»

IV. LA LEGGE PENALE NELLO SPAZIO ED I PRINCIPI CHE LA GOVERNANO

1. Diritto penale internazionale vs diritto internazionale penale
2. I possibili modelli di applicazione della legge penale nazionale nello spazio
3. La soluzione del codice penale: il principio di territorialità e le sue deroghe

V. LA FISIONOMIA DELLA NORMA PENALE INCRIMINATRICE

1. Descrizione della fattispecie incriminatrice e tecniche di tipizzazione: il principio di tipicità
2. Le componenti della fattispecie incriminatrice: una possibile rassegna tipologica
3. Il principio di determinatezza (o precisione)

VI. L'APPLICAZIONE GIUDIZIALE DELLA NORMA INCRIMINATRICE

1. Le regole interpretative generali dell'art. 12 disp. att. c.c. e le deroghe nel diritto penale
2. Il principio di tassatività ed il divieto di analogia in malam partem
3. L'analogia in bonam partem ed i suoi limiti

PARTE IIIª LA TEORIA GENERALE DEL REATO

I. RILIEVI INTRODUTTIVI

1. L'apprezzamento del reato tra approccio analitico ed approccio unitario
2. Nascita e funzioni della teoria generale del reato
3. Bipartitismo vs tripartitismo: le ragioni di una contrapposizione
4. La costruzione separata per tipologie strutturali di reato
5. Il "dover essere" del reato secondo la Carta costituzionale: ricognizione dei principi
6. Schema espositivo adottato

II. IL SOGGETTO ATTIVO DEL REATO

1. Definizione e rilievo del soggetto attivo: reati propri e reati comuni
2. Persone fisiche e persone giuridiche
3. L'individuazione del soggetto attivo nelle organizzazioni complesse e la delega di funzioni
4. La capacità penale e le immunità personali
5. I soggetti appartenenti ad altre culture ed i così detti "reati culturalmente orientati"

III. IL FATTO TIPICO: LA CONDOTTA

1. Principio di materialità e condotta criminosa: definizione, presupposti ed oggetto materiale
2. L'appartenenza della condotta all'agente (suitas) e le cause che la escludono
2. L'azione
3. L'omissione

IV (SEGUE). IL FATTO TIPICO: L'EVENTO ED IL NESSO CAUSALE

1. L'evento del reato: possibili ricostruzioni definitive
2. Il significato dell'evento nella figura criminosa: disvalore d'azione e disvalore d'evento
3. Il nesso di causalità nei reati attivi
4. Il nesso causale nei reati omissivi: specificità

V (SEGUE). IL FATTO TIPICO: L'OFFESA AL BENE GIURIDICO

1. Contenuto e funzioni del bene giuridico: la teoria costituzionalmente orientata
2. Il principio di offensività: definizione, fondamento normativo e contenuto pratico
3. Varietà di beni giuridici e forme di offesa
4. Multiformità strutturale del reato e tensioni con il principio di offensività
5. Il reato impossibile

VI. L'ANTIGIURIDICITÀ

1. Concetto generale e concetto specifico: l'antigiuridicità penale
2. Antigiuridicità ed illiceità: i casi della illiceità espressa e speciale
3. Le cause di giustificazione comuni: fondamento e regole applicative generali
4. Le singole cause di giustificazione comuni
5. Le cause di giustificazione non codificate ed il problema dell'analogia

VII. LA COLPEVOLEZZA E LA SUA STRUTTURA

1. Precisazioni terminologiche
- 2 (Segue). Il principio di colpevolezza
3. La colpevolezza come elemento del reato: oggetto e struttura
4. Il dolo
5. La colpa
6. La preterintenzione
7. L'imputabilità
8. La conoscibilità della norma penale
9. Colpevolezza e responsabilità oggettiva

VIII. LE CAUSE DI ESCLUSIONE DELLA COLPEVOLEZZA

1. Il dibattito sugli istituti che escluderebbero la colpevolezza ed il principio di esigibilità
2. L'errore: precisazioni terminologiche e tipologiche
3. L'errore scusante come vizio della volontà: errore sul fatto ed errore sul precetto

IX (SEGUE). ULTERIORI IPOTESI DI DIVERGENZA TRA VOLUTO E REALIZZATO

1. L'errore nell'esecuzione della condotta criminosa: il reato aberrante
2. L'errore di segno contrario: il reato putativo

X. LE FORME DI MANIFESTAZIONE (EVENTUALE) DEL REATO

1. Le circostanze del reato
2. Il tentativo di delitto
3. Il concorso di persone del reato

XI. UNITÀ E PLURALITÀ DI REATI

1. Premessa: una difficile reductio ad unum
2. Concorso reale e concorso apparente di reati (e di norme)
3. Il reato complesso in senso stretto
4. Il reato abituale
5. Il reato continuato

XII LE CAUSE DI ESTINZIONE DEL REATO

1. Cause di estinzione del reato e cause di estinzione della pena
2. Le singole cause di estinzione del reato

PARTE IVª LA PUNIBILITÀ

I. LA PUNIBILITÀ COME CATEGORIA GIURIDICA

1. Il dibattito sulla sua collocazione dogmatica e sul suo contenuto
2. Non punibilità, giustificazione e scusa

II. GLI ISTITUTI CHE LA INVERANO, LA ESCLUDONO O LA ESTINGUONO

1. Le condizioni obiettive di punibilità
2. (Maggiore) punibilità e status soggettivo del reo: recidiva, abitudine, professionalità nel reato e tendenza a delinquere
3. Le cause di esclusione della punibilità
4. Le cause di estinzione della punibilità
- 5 (Segue). La clausola dell'art. 131-bis c.p.

PARTE Vª LE CONSEGUENZE DEL REATO

I. LA PENA

1. La pena nell'ambito delle sanzioni giuridiche: suo proprio e teoriche funzioni
2. La pena secondo la Costituzione
3. Le diverse tipologie di pena nel nostro ordinamento
4. La commisurazione giudiziale della pena
5. L'esecuzione della pena: cenni

II. LE MISURE DI SICUREZZA

1. Premessa: il sistema del c.d. "doppio binario" previsto dal codice
2. Concetto, funzione e presupposti applicativi delle misure di sicurezza
3. Misure di sicurezza, misure di prevenzione, misure cautelari

III. LE CONSEGUENZE CIVILI DEL REATO: CENNI

IV. LE CONSEGUENZE SANZIONATORIE IN CAPO ALL'ENTE COLLETTIVO: CENNI

DIRITTO PENALE II

Partizione studenti: Componente Fittizio A

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docenti

MARTIELLO GIANFRANCO, 1 CFU

TRAVAGLIA CICIRELLO TERESA, 8 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Delitti contro la persona; Delitti contro il patrimonio; Delitti contro l'amministrazione della giustizia; Delitti contro la personalità dello stato; Delitti contro l'ordine pubblico; Delitti contro la pubblica amministrazione; Delitti contro l'incolumità pubblica; Disciplina penale dell'immigrazione; Disciplina sanzionatoria degli stupefacenti

TESTI DI RIFERIMENTO

- 1) F. Cingari, M. Papa, A. Vallini, Lezioni di diritto penale, Parte speciale, Delitti contro la persona, delitti contro la pubblica amministrazione, delitti contro l'amministrazione della giustizia, Giappichelli, 2021 (le parti da studiare ed altre integrazioni verranno segnalate durante il Corso);
- 2) F. Cingari, M. Papa, A. Vallini, Lezioni di diritto penale, Parte speciale, Delitti contro il patrimonio, Giappichelli, 2022.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE

Conoscenza della natura ed estensione della parte speciale del diritto penale, della struttura delle norme di parte speciale, delle modalità della loro genesi e della loro funzione. Conoscenza dei problemi posti dall'integrazione tra parte generale e parte speciale, delle peculiarità della forma codice e delle problematiche della decodificazione penale. Conoscenza tecnica, ma anche critica, dei settori di tutela coperti dal programma e della varie fattispecie incriminate previste.

CAPACITÀ

Capacità di qualificare - sulla base di una solida metodologia tecnico-giuridica i fatti penalmente rilevanti. Capacità di raccordare le norme di

parte speciale con quelle della parte generale, al fine di ricostruire nella loro interezza i presupposti della responsabilità penale. Capacità di interpretare le norme incriminatrici, con piena consapevolezza della loro particolare struttura e funzione.

COMPETENZE

Competenza ad impostare e risolvere – con riferimento ai settori di tutela studiati - il problema della rilevanza penale e della corretta qualificazione giuridica dei fatti; capacità di acquisire autonomamente le conoscenze e dunque impostare correttamente analoghi problemi anche con riferimento ai settori della parte speciale non coperti dal programma.

Capacità di elaborare e verificare la fondatezza del ragionamento teso a sostenere varie argomentazioni e opzioni interpretative

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

È previsto un esame orale finale volto ad accertare la conoscenza dell'intero programma. Nello specifico verranno rivolte due domande, a complessità crescente: la prima, più ampia, in grado di consentire allo studente di dimostrare non solo le conoscenze acquisite, ma anche la capacità di fare collegamenti tra le varie parti del programma; la seconda, più specifica, mirata a vagliare il grado di approfondimento nella conoscenza della materia. Il candidato potrà consultare il codice penale ed eventuali leggi speciali. L'esame sarà superato soltanto ove si riscontri completezza della preparazione rispetto all'estensione del programma, padronanza della terminologia, dei concetti e dei principi fondamentali della materia, capacità di ragionamento e sufficienti competenze metodologiche nell'affrontare problemi applicativi.

A discrezione del docente potrà essere rivolta una terza domanda, soprattutto qualora emerga un significativo divario di valutazione tra le due domande in precedenza rivolte.

PROGRAMMA ESTESO

Delitti contro la persona (Libro II, Titolo XII c.p.); Delitti contro il patrimonio (Libro II, Titolo XIII c.p.); Delitti contro l'amministrazione della giustizia (Libro II, Titolo III, c.p.); Delitti contro la personalità dello stato (Libro II, Titolo I, c.p.); Delitti contro l'ordine pubblico (Libro II, Titolo V, c.p.); Delitti contro la pubblica amministrazione (Libro II, Titolo V, c.p.); Delitti contro l'incolumità pubblica (Libro II, Titolo VI, c.p.); Disciplina penale dell'immigrazione; disciplina sanzionatoria degli stupefacenti

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Pace, giustizia, istituzioni forti

DIRITTO PENALE II

Partizione studenti: Componente Fittizio B

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docente

CINGARI FRANCESCO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Rapporti tra "parte generale" e "parte speciale" del diritto penale.

Delitti contro la persona; Delitti contro il patrimonio; Delitti contro l'amministrazione della giustizia; Delitti contro la pubblica amministrazione.

Cenni sui delitti contro la personalità dello stato e l'ordine pubblico.

TESTI DI RIFERIMENTO

1) F.Cingari, M.Papa, A.Vallini, Lezioni di diritto penale. Parte speciale. Delitti contro la persona, Delitti contro la pubblica amministrazione, Delitti contro l'amministrazione della giustizia, Torino, 2021;

e

2) F.Cingari, M.Papa, A.Vallini, Lezioni di diritto penale. Parte speciale. Delitti contro il patrimonio, Giappichelli, 2022.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE

Conoscenza della natura ed estensione della parte speciale del diritto penale, della struttura delle norme di parte speciale, delle modalità della loro genesi e della loro funzione. Conoscenza dei problemi posti dall'integrazione tra parte generale e parte speciale, delle peculiarità della forma codice e delle problematiche della decodificazione penale. Conoscenza tecnica, ma anche critica, dei settori di tutela coperti dal programma e della varie fattispecie incriminanti previste.

CAPACITÀ

Capacità di qualificare - sulla base di una solida metodologia tecnico-giuridica i fatti penalmente rilevanti. Capacità di raccordare le norme di parte speciale con quelle della parte generale, al fine di ricostruire nella loro interezza i presupposti della responsabilità penale. Capacità di interpretare le norme incriminanti, con piena consapevolezza della loro particolare struttura e funzione.

COMPETENZE

Competenza ad impostare e risolvere – con riferimento ai settori di tutela studiati - il problema della rilevanza penale e della corretta qualificazione giuridica dei fatti; capacità di acquisire autonomamente le conoscenze e dunque impostare correttamente analoghi problemi anche con riferimento ai settori della parte speciale non coperti dal programma. Capacità di elaborare e verificare la fondatezza del ragionamento teso a sostenere varie argomentazioni e opzioni interpretative

METODI DIDATTICI

Lezioni

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale volto ad accertare la conoscenza del programma svolto.

PROGRAMMA ESTESO

Delitti contro la persona ; Delitti contro il patrimonio ; Delitti contro l'amministrazione della giustizia; Delitti contro la personalità dello stato ; Delitti contro l'ordine pubblico; Delitti contro la pubblica amministrazione.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Pace, giustizia, istituzioni forti

DIRITTO PENALE II

Partizione studenti: Componente Fittizio C

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docente

MACRI' FRANCESCO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Delitti contro la persona; Delitti contro il patrimonio; Delitti contro l'amministrazione della giustizia; Delitti contro la personalità dello stato; Delitti contro l'ordine pubblico; Delitti contro la pubblica amministrazione; Delitti contro l'incolumità pubblica; Disciplina penale dell'immigrazione; Disciplina sanzionatoria degli stupefacenti

TESTI DI RIFERIMENTO

- 1) F. Cingari, M. Papa, A. Vallini, Lezioni di diritto penale, parte speciale, Delitti contro la persona, la pubblica amministrazione e l'amministrazione della giustizia, Giappichelli, Torino, 2021.
 - 2) F. Cingari, M. Papa, A. Vallini, Lezioni di diritto penale, parte speciale, delitti contro il patrimonio, Giappichelli, Torino, 2022.
- Materiali ulteriori potranno essere indicati durante il corso

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE Conoscenza della natura ed estensione della parte speciale del diritto penale, della struttura delle norme di parte speciale, delle modalità della loro genesi e della loro funzione. Conoscenza dei problemi posti dall'integrazione tra parte generale e parte speciale, delle peculiarità della forma codice e delle problematiche della decodificazione penale. Conoscenza tecnica, ma anche critica, dei settori di tutela coperti dal programma e della varie fattispecie incriminative previste. **CAPACITÀ** Capacità di qualificare - sulla base di una solida metodologia tecnicogiuridica i fatti penalmente rilevanti. Capacità di raccordare le norme di parte speciale con quelle della parte generale, al fine di ricostruire nella loro interezza i presupposti della responsabilità penale. Capacità di interpretare le norme incriminative, con piena consapevolezza della loro particolare struttura e funzione. **COMPETENZE** Competenza ad impostare e risolvere - con riferimento ai settori di tutela studiati - il problema della rilevanza penale e della corretta qualificazione giuridica dei fatti; capacità di acquisire autonomamente le conoscenze e dunque impostare correttamente analoghi problemi anche con riferimento ai settori della parte speciale non coperti dal programma. Capacità di elaborare e verificare la fondatezza del ragionamento svolto.

PREREQUISITI

METODI DIDATTICI

Lezioni

ALTRE INFORMAZIONI

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale volto ad accertare la conoscenza del programma.

PROGRAMMA ESTESO

Delitti contro la persona (Libro II, Titolo XII c.p.); Delitti contro il patrimonio (Libro II, Titolo XIII c.p.); Delitti contro l'amministrazione della giustizia (Libro II, Titolo III, c.p.); Delitti contro la personalità dello stato (Libro II, Titolo I, c.p.); Delitti contro l'ordine pubblico (Libro II, Titolo V, c.p.); Delitti contro la pubblica amministrazione (Libro II, Titolo V, c.p.); Delitti contro l'incolumità pubblica (Libro II, Titolo VI, c.p.); Disciplina penale dell'immigrazione; disciplina sanzionatoria degli stupefacenti

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Pace, giustizia, istituzioni forti

DIRITTO PENALE II

Partizione studenti: Componente Fittizio D

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docente

BARTOLI ROBERTO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Delitti contro la persona; Delitti contro il patrimonio; Delitti contro l'amministrazione della giustizia; Delitti contro la personalità dello stato; Delitti contro l'ordine pubblico; Delitti contro la pubblica amministrazione; Delitti contro l'incolumità pubblica; Disciplina penale dell'immigrazione; Disciplina sanzionatoria degli stupefacenti.

TESTI DI RIFERIMENTO

Fiorella (a cura di), Questioni fondamentali della parte speciale, Giappichelli, Torino, 2012 (Parte I, capp. 1, 2, 3; Parte II, cap. 1; Parte III, capp. 1, 2, 3, 4, 5). Altre integrazioni verranno segnalate durante il Corso.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE

Conoscenza della natura ed estensione della parte speciale del diritto penale, della struttura delle norme di parte speciale, delle modalità della loro genesi e della loro funzione. Conoscenza dei problemi posti dall'integrazione tra parte generale e parte speciale, delle peculiarità della forma codice e delle problematiche della decodificazione penale. Conoscenza tecnica, ma anche critica, dei settori di tutela coperti dal

programma e della varie fattispecie incriminatici previste.

CAPACITA'

Capacità di qualificare - sulla base di una solida metodologia tecnico-giuridica i fatti penalmente rilevanti. Capacità di raccordare le norme di parte speciale con quelle della parte generale, al fine di ricostruire nella loro interezza i presupposti della responsabilità penale. Capacità di interpretare le norme incriminatici, con piena consapevolezza della loro particolare struttura e funzione.

COMPETENZE

Competenza ad impostare e risolvere – con riferimento ai settori di tutela studiati - il problema della rilevanza penale e della corretta qualificazione giuridica dei fatti; capacità di acquisire autonomamente le conoscenze e dunque impostare correttamente analoghi problemi anche con riferimento ai settori della parte speciale non coperti dal programma. Capacità di elaborare e verificare la fondatezza del ragionamento teso a sostenere varie argomentazioni e opzioni interpretative.

PREREQUISITI

Nessuno.

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali. Particolare attenzione sarà dedicata all'approfondimento di casi pratici, i quali saranno esaminati con l'ausilio dell'elaborazione dottrinale e giurisprudenziale. Gli studenti sono costantemente sollecitati ad esprimere le proprie opinioni e a confrontare le conoscenze già in possesso con quelle acquisite nel corso delle lezioni e dello studio per la preparazione dell'esame.

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale volto ad accertare la conoscenza dell'intero programma.

PROGRAMMA ESTESO

Delitti contro la persona (Libro II, Titolo XII c.p.); Delitti contro il patrimonio (Libro II, Titolo XIII c.p.); Delitti contro l'amministrazione della giustizia (Libro II, Titolo III, c.p.); Delitti contro la personalità dello stato (Libro II, Titolo I, c.p.); Delitti contro l'ordine pubblico (Libro II, Titolo V, c.p.); Delitti contro la pubblica amministrazione (Libro II, Titolo V, c.p.); Delitti contro l'incolumità pubblica (Libro II, Titolo VI, c.p.); Disciplina penale dell'immigrazione; disciplina sanzionatoria degli stupefacenti

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, in particolare all'obiettivo n. 16 - Pace, giustizia e istituzioni forti.

DIRITTO PENALE II

Partizione studenti: Componente Fittizio E

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docente

TRAVAGLIA CICIRELLO TERESA, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Delitti contro la persona; Delitti contro il patrimonio; Delitti contro l'amministrazione della giustizia; Delitti contro la personalità dello stato; Delitti contro l'ordine pubblico; Delitti contro la pubblica amministrazione; Delitti contro l'incolumità pubblica; Disciplina penale dell'immigrazione; Disciplina sanzionatoria degli stupefacenti.

TESTI DI RIFERIMENTO

1) F. Cingari, M. Papa, A. Vallini, Lezioni di diritto penale, parte speciale, Delitti contro la persona, la pubblica amministrazione e l'amministrazione della giustizia, Giappichelli, Torino, 2021.

2) F. Cingari, M. Papa, A. Vallini, Lezioni di diritto penale, parte speciale, delitti contro il patrimonio, Giappichelli, Torino, 2022.

Materiali ulteriori potranno essere indicati durante il corso.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE Conoscenza della natura ed estensione della parte speciale del diritto penale, della struttura delle norme di parte speciale, delle modalità della loro genesi e della loro funzione. Conoscenza dei problemi posti dall'integrazione tra parte generale e parte speciale, delle peculiarità della forma codice e delle problematiche della decodificazione penale. Conoscenza tecnica, ma anche critica, dei settori di tutela coperti dal programma e della varie fattispecie incriminative previste. **CAPACITÀ** Capacità di qualificare - sulla base di una solida metodologia tecnicogiuridica i fatti penalmente rilevanti. Capacità di raccordare le norme di parte speciale con quelle della parte generale, al fine di ricostruire nella loro interezza i presupposti della responsabilità penale. Capacità di interpretare le norme incriminative, con piena consapevolezza della loro particolare struttura e funzione. **COMPETENZE** Competenza ad impostare e risolvere - con riferimento ai settori di tutela studiati - il problema della rilevanza penale e della corretta qualificazione giuridica dei fatti; capacità di acquisire autonomamente le conoscenze e dunque impostare correttamente analoghi problemi anche con riferimento ai settori della parte speciale non coperti dal programma. Capacità di elaborare e verificare la fondatezza del ragionamento svolto.

PREREQUISITI

METODI DIDATTICI

Lezioni

ALTRE INFORMAZIONI

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale volto ad accertare la conoscenza del programma.

PROGRAMMA ESTESO

Delitti contro la persona (Libro II, Titolo XII c.p.); Delitti contro il patrimonio (Libro II, Titolo XIII c.p.); Delitti contro l'amministrazione della giustizia (Libro II, Titolo III, c.p.); Delitti contro la personalità dello stato (Libro II, Titolo I, c.p.); Delitti contro l'ordine pubblico (Libro II, Titolo V, c.p.); Delitti contro la pubblica amministrazione (Libro II, Titolo V, c.p.); Delitti contro l'incolumità pubblica (Libro II, Titolo VI, c.p.); Disciplina penale dell'immigrazione; disciplina sanzionatoria degli stupefacenti.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Pace, giustizia, istituzioni forti

DIRITTO PENALE II

Partizione studenti: Componente Fittizio F

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docente

TRAVAGLIA CICIRELLO TERESA, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Delitti contro la persona; Delitti contro il patrimonio; Delitti contro l'amministrazione della giustizia; Delitti contro la personalità dello stato; Delitti contro l'ordine pubblico; Delitti contro la pubblica amministrazione; Delitti contro l'incolumità pubblica; Disciplina penale dell'immigrazione; Disciplina sanzionatoria degli stupefacenti.

TESTI DI RIFERIMENTO

1) F. Cingari, M. Papa, A. Vallini, Lezioni di diritto penale, parte speciale, Delitti contro la persona, la pubblica amministrazione e l'amministrazione della giustizia, Giappichelli, Torino, 2021.

2) F. Cingari, M. Papa, A. Vallini, Lezioni di diritto penale, parte speciale, delitti contro il patrimonio, Giappichelli, Torino, 2022.

Materiali ulteriori potranno essere indicati durante il corso.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE Conoscenza della natura ed estensione della parte speciale del diritto penale, della struttura delle norme di parte speciale, delle modalità della loro genesi e della loro funzione. Conoscenza dei problemi posti dall'integrazione tra parte generale e parte speciale, delle peculiarità della forma codice e delle problematiche della decodificazione penale. Conoscenza tecnica, ma anche critica, dei settori di tutela coperti dal programma e della varie fattispecie incriminative previste. **CAPACITA'** Capacità di qualificare - sulla base di una solida metodologia tecnicogiuridica i fatti penalmente rilevanti. Capacità di ricordare le norme di parte speciale con quelle della parte generale, al fine di ricostruire nella loro interezza i presupposti della responsabilità penale. Capacità di interpretare le norme incriminative, con piena consapevolezza della loro particolare struttura e funzione. **COMPETENZE** Competenza ad impostare e risolvere – con riferimento ai settori di tutela studiati - il problema della rilevanza penale e della corretta qualificazione giuridica dei fatti; capacità di acquisire autonomamente le conoscenze e dunque impostare correttamente analoghi problemi anche con riferimento ai settori della parte speciale non coperti dal programma. Capacità di elaborare e verificare la fondatezza del ragionamento svolto.

PREREQUISITI

METODI DIDATTICI

Lezioni

ALTRE INFORMAZIONI

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale volto ad accertare la conoscenza del programma.

PROGRAMMA ESTESO

Delitti contro la persona (Libro II, Titolo XII c.p.); Delitti contro il patrimonio (Libro II, Titolo XIII c.p.); Delitti contro l'amministrazione della giustizia (Libro II, Titolo III, c.p.); Delitti contro la personalità dello stato (Libro II, Titolo I, c.p.); Delitti contro l'ordine pubblico (Libro II, Titolo V, c.p.); Delitti contro la pubblica amministrazione (Libro II, Titolo V, c.p.); Delitti contro l'incolumità pubblica (Libro II, Titolo VI, c.p.); Disciplina penale dell'immigrazione; disciplina sanzionatoria degli stupefacenti.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Pace, giustizia, istituzioni forti

DIRITTO PENALE MILITARE

Partizione studenti: Componente Fittizio D

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docenti

IZZO MASSIMO, 3 CFU

LEO NICOLA, 3 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il Corso ha per oggetto la "Parte generale" del diritto penale militare ed una approfondita trattazione delle norme penali militari sostanziali, nonché l'ordinamento giudiziario militare e la procedura penale militare.

TESTI DI RIFERIMENTO

F. Bassetta, M. Poli e V. Poli, Compendio di diritto penale militare – Elementi di ordinamento giudiziario militare, , ed. La Tribuna, Piacenza, 2020

OBIETTIVI FORMATIVI

Assicurare la conoscenza basilare della parte generale del diritto penale comune e di quello militare e di alcuni dei più frequenti reati militari, indispensabile per i futuri Ufficiali di Polizia Giudiziaria Militare.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale ore 36

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

PROGRAMMA ESTESO

Principi generali della legge penale militare
Giurisdizione tribunali militari e ordinamento C.P.M.P.
Il processo Penale Militare
I destinatari della Legge Penale Militare
Il reato militare
Il DPM nelle Missioni di Pace, extraterritorialità del DPM
Cause di giustificazione
Sistema delle pene militari e le pene accessorie military
Polizia Giudiziaria Militare e condizioni di procedibilità
Reati contro il servizio e violazione dei doveri generali inerenti il comando
Violazione di consegna e violazione dei doveri inerenti a speciali servizi
Reati contro militari in servizio: forzata consegna
Reati in assenza dal servizio e dalle armi
Reati di mutilazione e simulazione di infermità. Reati contro i beni di uso militare
Reati contro la Disciplina Militare
Reati di insubordinazione ed abuso di autorità
Reati di istigazione a delinquere e contro il patrimonio
Reati contro l'amministrazione militare, la fede pubblica, la persona ed il patrimonio

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

DIRITTO PENALE MILITARE

Partizione studenti: Componente Fittizio E

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docenti

IZZO MASSIMO, 3 CFU

LEO NICOLA, 3 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il Corso ha per oggetto la "Parte generale" del diritto penale militare ed una approfondita trattazione delle norme penali militari sostanziali, nonché l'ordinamento giudiziario militare e la procedura penale militare.

TESTI DI RIFERIMENTO

F. Bassetta, M. Poli e V. Poli, Compendio di diritto penale militare – Elementi di ordinamento giudiziario militare, , ed. La Tribuna, Piacenza, 2020

OBIETTIVI FORMATIVI

Assicurare la conoscenza basilare della parte generale del diritto penale comune e di quello militare e di alcuni dei più frequenti reati militari, indispensabile per i futuri Ufficiali di Polizia Giudiziaria Militare.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale ore 36

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

PROGRAMMA ESTESO

Principi generali della legge penale militare
Giurisdizione tribunali militari e ordinamento C.P.M.P.
Il processo Penale Militare
I destinatari della Legge Penale Militare
Il reato militare
Il DPM nelle Missioni di Pace, extraterritorialità del DPM
Cause di giustificazione
Sistema delle pene militari e le pene accessorie military
Polizia Giudiziaria Militare e condizioni di procedibilità
Reati contro il servizio e violazione dei doveri generali inerenti il comando
Violazione di consegna e violazione dei doveri inerenti a speciali servizi
Reati contro militari in servizio: forzata consegna
Reati in assenza dal servizio e dalle armi
Reati di mutilazione e simulazione di infermità. Reati contro i beni di uso militare
Reati contro la Disciplina Militare
Reati di insubordinazione ed abuso di autorità
Reati di istigazione a delinquere e contro il patrimonio
Reati contro l'amministrazione militare, la fede pubblica, la persona ed il patrimonio

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

DIRITTO PENALE MILITARE

Partizione studenti: Componente Fittizio F

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docenti

IZZO MASSIMO, 3 CFU

LEO NICOLA, 3 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il Corso ha per oggetto la "Parte generale" del diritto penale militare ed una approfondita trattazione delle norme penali militari sostanziali, nonché l'ordinamento giudiziario militare e la procedura penale militare.

TESTI DI RIFERIMENTO

F. Bassetta, M. Poli e V. Poli, Compendio di diritto penale militare – Elementi di ordinamento giudiziario militare, , ed. La Tribuna, Piacenza, 2020

OBIETTIVI FORMATIVI

Assicurare la conoscenza basilare della parte generale del diritto penale comune e di quello militare e di alcuni dei più frequenti reati militari, indispensabile per i futuri Ufficiali di Polizia Giudiziaria Militare.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale ore 36

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

PROGRAMMA ESTESO

Principi generali della legge penale militare
Giurisdizione tribunali militari e ordinamento C.P.M.P.
Il processo Penale Militare
I destinatari della Legge Penale Militare
Il reato militare
Il DPM nelle Missioni di Pace, extraterritorialità del DPM
Cause di giustificazione
Sistema delle pene militari e le pene accessorie military
Polizia Giudiziaria Militare e condizioni di procedibilità
Reati contro il servizio e violazione dei doveri generali inerenti il comando
Violazione di consegna e violazione dei doveri inerenti a speciali servizi
Reati contro militari in servizio: forzata consegna
Reati in assenza dal servizio e dalle armi
Reati di mutilazione e simulazione di infermità. Reati contro i beni di uso militare
Reati contro la Disciplina Militare
Reati di insubordinazione ed abuso di autorità
Reati di istigazione a delinquere e contro il patrimonio
Reati contro l'amministrazione militare, la fede pubblica, la persona ed il patrimonio

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

DIRITTO PRIVATO

Partizione studenti: Componente Fittizio A

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docente

PUTORTI' VINCENZO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il Corso ha per oggetto: fonti, interpretazione e situazioni soggettive; prescrizione e decadenza; persone fisiche e giuridiche; diritti della personalità; beni, proprietà, diritti reali, possesso; prove e pubblicità; rapporto obbligatorio; responsabilità patrimoniale; contratto; fonti di obbligazione diverse dal contratto; responsabilità extracontrattuale; famiglie, successioni e donazioni.

TESTI DI RIFERIMENTO

L. Nivarra, V. Ricciuto, C. Scognamiglio, "Istituzioni di diritto privato", Giappichelli, Torino, ultima edizione.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Fornire le nozioni ed i concetti per una, iniziale, conoscenza del sistema giuridico privatistico in Italia, avendo come fondamentali riferimenti testuali la Costituzione, il Trattato dell'Unione Europea ed il Codice Civile corredato dalle principali leggi complementari e tra queste il Codice del Consumo; ciò con particolare riferimento al complesso delle fonti del diritto privato, all'interpretazione della norma giuridica, alle situazioni giuridiche soggettive attive e alla disciplina dei principali istituti.

Competenze:

a) capacità di adottare l'appropriata terminologia tecnica propria del diritto privato e di utilizzare il metodo di concettualizzazione proprio del ragionamento giuridico-privatistico quale base essenziale dell'approccio al diritto;

- b) capacità di utilizzare appropriatamente il Codice Civile e le altre normative speciali e di iniziare a metterle in correlazione con le fonti del diritto europeo;
- c) capacità di cogliere i principi e le connessioni che organizzano in un sistema articolato i principali istituti del diritto privato;
- d) capacità, nei limiti delle conoscenze e competenze acquisite, di applicare il metodo acquisito per la soluzione di problemi giuridici concreti.

PREREQUISITI

Buona conoscenza della lingua italiana e possesso di adeguate capacità logiche e di sufficiente attitudine ad apprendere e ragionare.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali per 54 ore. Il corso si svolge attraverso lezioni frontali, esercitazioni e seminari. Costante è il riferimento ai valori costituzionali e ai principi di diritto comunitario. Agli studenti saranno accessibili le slides di alcune lezioni (attraverso la piattaforma moodle) e verranno distribuite le sentenze oggetto di approfondimento.

ALTRE INFORMAZIONI

I docenti possono sempre essere contattati anche tramite i loro indirizzi mail istituzionali: simona.viciani@unifi.it e marco.rizzuti@unifi.it

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La frequenza al corso è obbligatoria. Ove le circostanze lo consentano, una prova scritta di autovalutazione facoltativa potrebbe essere tenuta a metà corso: la prova si articola in trenta domande a risposta multipla su argomenti trattati durante le lezioni; per superare la prova è necessario rispondere in maniera sufficiente a diciotto domande. L'esame di profitto è orale ed è uguale e obbligatorio per tutti gli studenti. I criteri utilizzati per la valutazione dell'esame sono funzionali ad accertare le conoscenze acquisite dallo studente, la capacità di cogliere i nessi sistematici esistenti tra gli istituti e le modalità espressive.

PROGRAMMA ESTESO

Il Corso è teso a fornire le nozioni ed i concetti per una iniziale conoscenza del sistema giuridico privatistico. Oggetto delle lezioni saranno fonti del diritto, interpretazione della norma giuridica, situazioni soggettive; prescrizione e decadenza; persone fisiche e giuridiche; diritti della personalità; beni, proprietà e diritti reali, possesso; prove e pubblicità; fonti delle obbligazioni e disciplina del rapporto obbligatorio; responsabilità patrimoniale in generale e con riferimento ai mezzi di conservazione della garanzia patrimoniale; disciplina generale e speciale del contratto; fonti di obbligazione diverse dal contratto; responsabilità extracontrattuale da illecito; famiglie, successioni e donazioni.

DIRITTO PRIVATO

Partizione studenti: Componente Fittizio B

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docenti

DEGL'INNOCENTI FRANCESCA, 1 CFU

RIZZUTI MARCO, 8 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il Corso ha per oggetto: fonti, interpretazione e situazioni soggettive; prescrizione e decadenza; persone fisiche e giuridiche; diritti della personalità; beni, proprietà, diritti reali, possesso; prove e pubblicità; rapporto obbligatorio; responsabilità patrimoniale; contratto; fonti di obbligazione diverse dal contratto; responsabilità extracontrattuale; famiglie, successioni e donazioni.

TESTI DI RIFERIMENTO

L. Nivarra, V. Ricciuto, C. Scognamiglio, "Istituzioni di diritto privato", Giappichelli, Torino, ultima edizione.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Fornire le nozioni ed i concetti per una, iniziale, conoscenza del sistema giuridico privatistico in Italia, avendo come fondamentali riferimenti testuali la Costituzione, il Trattato dell'Unione Europea ed il Codice Civile corredato dalle principali leggi complementari e tra queste il Codice del Consumo; ciò con particolare riferimento al complesso delle fonti del diritto privato, all'interpretazione della norma giuridica, alle situazioni giuridiche soggettive attive e alla disciplina dei principali istituti.

Competenze:

- a) capacità di adottare l'appropriata terminologia tecnica propria del diritto privato e di utilizzare il metodo di concettualizzazione proprio del ragionamento giuridico-privatistico quale base essenziale dell'approccio al diritto;
- b) capacità di utilizzare appropriatamente il Codice Civile e le altre normative speciali e di iniziare a metterle in correlazione con le fonti del diritto europeo;
- c) capacità di cogliere i principi e le connessioni che organizzano in un sistema articolato i principali istituti del diritto privato;
- d) capacità, nei limiti delle conoscenze e competenze acquisite, di applicare il metodo acquisito per la soluzione di problemi giuridici concreti.

PREREQUISITI

Buona conoscenza della lingua italiana e possesso di adeguate capacità logiche e di sufficiente attitudine ad apprendere e ragionare.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali per 54 ore. Il corso si svolge attraverso lezioni frontali, esercitazioni e seminari. Costante è il riferimento ai valori costituzionali e ai principi di diritto comunitario. Agli studenti saranno accessibili le slides di alcune lezioni (attraverso la piattaforma moodle) e verranno distribuite le sentenze oggetto di approfondimento.

ALTRE INFORMAZIONI

I docenti possono sempre essere contattati anche tramite i loro indirizzi mail istituzionali: marco.rizzuti@unifi.it e francesca.deglinnocenti@unifi.it

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La frequenza al corso è obbligatoria. Ove le circostanze lo consentano, una prova scritta di autovalutazione facoltativa potrebbe essere tenuta a metà corso: la prova si articola in trenta domande a risposta multipla su argomenti trattati durante le lezioni; per superare la prova è necessario rispondere in maniera sufficiente a diciotto domande. L'esame di profitto è orale ed è uguale e obbligatorio per tutti gli studenti. I criteri utilizzati per la valutazione dell'esame sono funzionali ad accertare le conoscenze acquisite dallo studente, la capacità di cogliere i nessi sistematici esistenti tra gli istituti e le modalità espressive.

PROGRAMMA ESTESO

Il Corso è teso a fornire le nozioni ed i concetti per una iniziale conoscenza del sistema giuridico privatistico. Oggetto delle lezioni saranno fonti del diritto, interpretazione della norma giuridica, situazioni soggettive; prescrizione e decadenza; persone fisiche e giuridiche; diritti della personalità; beni, proprietà e diritti reali, possesso; prove e pubblicità; fonti delle obbligazioni e disciplina del rapporto obbligatorio; responsabilità patrimoniale in generale e con riferimento ai mezzi di conservazione della garanzia patrimoniale; disciplina generale e speciale del contratto; fonti di obbligazione diverse dal contratto; responsabilità extracontrattuale da illecito; famiglie, successioni e donazioni.

DIRITTO PRIVATO

Partizione studenti: Componente Fittizio C

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docenti

LIBERATI BUCCIANTI GIOVANNI, 7 CFU

LOMBARDI ETTORE MARIA, 2 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il Corso ha per oggetto: fonti, interpretazione e situazioni soggettive; prescrizione e decadenza; persone fisiche e giuridiche; diritti della personalità; beni, proprietà, diritti reali, possesso; prove e pubblicità; rapporto obbligatorio; responsabilità patrimoniale; contratto; fonti di obbligazione diverse dal contratto; responsabilità extracontrattuale; famiglie, successioni e donazioni.

TESTI DI RIFERIMENTO

L. Nivarra, V. Ricciuto, C. Scognamiglio, Istituzioni di diritto privato, Giappichelli, Torino, ult.ed.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Fornire le nozioni ed i concetti per una, iniziale, conoscenza del sistema giuridico privatistico in Italia, avendo come fondamentali riferimenti testuali la Costituzione, il Trattato dell'Unione Europea ed il Codice Civile corredato dalle principali leggi complementari e tra queste il Codice del Consumo; ciò con particolare riferimento al complesso delle fonti del diritto privato, all'interpretazione della norma giuridica, alle situazioni giuridiche soggettive attive e alla disciplina dei principali istituti.

Competenze:

- capacità di adottare l'appropriata terminologia tecnica propria del diritto privato e di utilizzare il metodo di concettualizzazione proprio del ragionamento giuridico-privatistico quale base essenziale dell'approccio al diritto;
- capacità di utilizzare appropriatamente il Codice Civile e le altre normative speciali e di iniziare a metterle in correlazione con le fonti del diritto europeo;
- capacità di cogliere i principi e le connessioni che organizzano in un sistema articolato i principali istituti del diritto privato;
- capacità, nei limiti delle conoscenze e competenze acquisite, di applicare il metodo acquisito per la soluzione di problemi giuridici concreti.

PREREQUISITI

Buona conoscenza della lingua italiana e possesso di adeguate capacità logiche e di sufficiente attitudine ad apprendere e ragionare.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali per 72 ore. Il corso si svolge attraverso lezioni frontali, esercitazioni e seminari. Costante è il riferimento ai valori costituzionali e ai principi di diritto comunitario. Agli studenti saranno accessibili le slides di alcune lezioni (attraverso la piattaforma moodle) e verranno distribuite le sentenze oggetto di approfondimento.

ALTRE INFORMAZIONI

Il docente può sempre essere contattati anche tramite i loro indirizzi mail istituzionali: ettoremaria.lombardi@unifi.it

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La frequenza al corso è obbligatoria. E' prevista una prova scritta facoltativa che si tiene a metà corso. La prova è articolata in trenta domande a risposta multipla su argomenti trattati durante le lezioni. Per superare la prova è necessario rispondere in maniera sufficiente a diciotto domande. L'esame di profitto è orale ed è uguale e obbligatorio per tutti gli studenti. I criteri utilizzati per la valutazione dell'esame sono funzionali ad accertare le conoscenze acquisite dallo studente, la capacità di cogliere i nessi sistematici esistenti tra gli istituti e le modalità espressive.

PROGRAMMA ESTESO

Il Corso è teso a fornire le nozioni ed i concetti per una iniziale conoscenza del sistema giuridico privatistico. Oggetto delle lezioni saranno fonti del diritto, interpretazione della norma giuridica, situazioni soggettive; prescrizione e decadenza; persone fisiche e giuridiche; diritti della personalità; beni, proprietà e diritti reali, possesso; prove e pubblicità; fonti delle obbligazioni e disciplina del rapporto obbligatorio; responsabilità patrimoniale in generale e con riferimento ai mezzi di conservazione della garanzia patrimoniale; disciplina generale e speciale del contratto; fonti di obbligazione diverse dal contratto; responsabilità extracontrattuale da illecito; famiglie, successioni e donazioni.

DIRITTO PRIVATO

Partizione studenti: Componente Fittizio D

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docente

BELLIZZI DI SAN LORENZO ANTONIO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso tratta del concetto di norma giuridica della sua interpretazione ed in particolare del sistema di regole che disciplinano i rapporti tra soggetti privati: rapporti familiari e patrimoniali; la loro fonte, vita ed estinzione.

TESTI DI RIFERIMENTO

Codice civile aggiornato munito di Costituzione e Leggi complementari.
L.Nivarra-V.Ricciuto-C.Scognamiglio
Istituzioni di Diritto privato. Ed.Giappichelli Torino ,ultima edizione disponibile.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso mira ad introdurre al linguaggio giuridico ed alle regole del sistema del diritto privato italiano nel contesto europeo e globale. Ex professo vengono trattati : le norme giuridiche e la loro interpretazione ; soggetto di diritto e persona ; famiglia; proprietà, possesso e diritti reali; obbligazioni e contratti; fatti illeciti. Vengono fatti dei cenni all'impresa ed alle successioni mortis causa.

PREREQUISITI

Superamento concorso pubblico per titoli ed esami per l'ammissione alla Scuola Marescialli dei Carabinieri e successivo incorporamento.

METODI DIDATTICI

Il metodo didattico seguito è l'insegnamento orale della materia supportato dall'esame delle fonti del diritto della giurisprudenza e di passi della dottrina . Viene valorizzata la partecipazione dialettica degli studenti attraverso domande ed interventi nella parte finale di ciascuna lezione.

ALTRE INFORMAZIONI

Il docente è contattabile tramite la sua mail istituzionale: bellizzidisanelorenzo@unifi.it

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La verifica finale è costituita da esame orale . Il docente si riserva un accertamento scritto preliminare sulle nozioni di base del programma , da effettuarsi mediante questionario a risposta multipla di cui una giusta.

PROGRAMMA ESTESO

I-Nozioni fondamentali

- 1) Introduzione al diritto; norma giuridica ed altri tipi di norme; ordinamento giuridico.
- 2) Le fonti del diritto (Costituzione , codici, consuetudini); dottrina e giurisprudenza.
- 3) L'efficacia della legge nello spazio e nel tempo.
- 4) L'interpretazione della legge.
- 5) Diritto privato e codice civile.

II- Attività giuridica

- 1) Fatti , atti e negozi giuridici.
- 2) Dichiarazione di volontà e negozio giuridico.

III- Situazioni giuridiche soggettive

- 1) Il rapporto giuridico
- 2) Situazioni soggettive attive:
potere, potestà, facoltà; diritto soggettivo (diritti assoluti, relativi e potestativi; interesse legittimo; aspettativa ; interessi diffusi.)
- 3) Situazione soggettive passive :
dovere, obbligo, obbligazione , soggezione, onere.
- 4) Lo status

IV- La tutela dei diritti

- 1) Tutela giurisdizionale: azione ed eccezione, onere della prova ; prove ; efficacia delle sentenze: giudicato .
- 2) Pubblicità : trascrizione
- 3) Prescrizione e decadenza

V- I soggetti

- 1) La persona fisica : soggetto di diritto ; capacità giuridica ; domicilio , residenza e dimora ; scomparsa , assenza e morte presunta. Capacità di agire: interdizione, inabilitazione e amministrazione di sostegno.
- 2) La persona giuridica e gli enti di fatto : cenni.
- 3) Diritti della persona : vita , integrità fisica, salute, identità , riservatezza.

VI- I beni

- 1) Cose e beni : classificazioni varie; pertinenze, universalità.
- 2) Corpo umano: cenni di biodiritto.

VII- Autonomia privata

- 1) Struttura ed efficacia del contratto : conclusione, esecuzione, interpretazione , buona fede.
- 2) Volontà , causa , forma , oggetto.
- 3) Patologie del contratto : nullità , annullamento. Rescissione. Risoluzione.

VIII- Contratti di:

- 1) scambio, godimento , prestazioni di servizi, di soluzione delle controversie , aleatori.

IX- Il fatto illecito

- 1) Illecito civile , penale ed amministrativo.
- 2) Tutela risarcitoria , inibitoria e restitutoria.
- 3) Responsabilità contrattuale ed extracontrattuale.
- 4) Ingiustizia ; danno; nesso causale, dolo , colpa e responsabilità oggettiva .
- 5) Imputabilità e colpevolezza.

X- Obbligazioni

- 1) Nozione, fonti, vita , estinzione.
- 2) Classificazione delle obbligazioni.
- 3) Inattuazione del rapporto e rimedi.
- 4) Responsabilità patrimoniale e esecuzione forzata.

XI- Proprietà e diritti reali

- 1) Proprietà :
contenuto e limiti
- 2) Comunione e diritti reali su cose altrui
- 3) Possesso

XII- Famiglia

- 1) Famiglia di diritto e famiglia di fatto:
matrimonio , unioni civili e convivenze.
- 2) Filiazione , adozione e nuove tecnologie riproduttive.
- 3) Atti e rapporti : crisi ed estinzione.

XIII- Successioni a causa di morte e donazioni

- 1) Linee fondamentali sul sistema successorio.
- 2) Donazioni.

XIV- Impresa

- 1) Iniziativa economica privata in forma individuale (imprenditore) e associata (società). Limiti e concorrenze.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

DIRITTO PRIVATO

Partizione studenti: Componente Fittizio E

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docente

VICIANI SIMONA, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il Corso ha per oggetto: fonti, interpretazione e situazioni soggettive; prescrizione e decadenza; persone fisiche e giuridiche; diritti della personalità; beni, proprietà, diritti reali, possesso; prove e pubblicità; rapporto obbligatorio; responsabilità patrimoniale; contratto; fonti di obbligazione diverse dal contratto; responsabilità extracontrattuale; famiglie, successioni e donazioni.

TESTI DI RIFERIMENTO

L. Nivarra, V. Ricciuto, C. Scognamiglio, "Istituzioni di diritto privato", Giappichelli, Torino, ultima edizione.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Fornire le nozioni ed i concetti per una, iniziale, conoscenza del sistema giuridico privatistico in Italia, avendo come fondamentali riferimenti testuali la Costituzione, il Trattato dell'Unione Europea ed il Codice Civile corredato dalle principali leggi complementari e tra queste il Codice del Consumo; ciò con particolare riferimento al complesso delle fonti del diritto privato, all'interpretazione della norma giuridica, alle situazioni giuridiche soggettive attive e alla disciplina dei principali istituti.

Competenze:

- capacità di adottare l'appropriata terminologia tecnica propria del diritto privato e di utilizzare il metodo di concettualizzazione proprio del ragionamento giuridico-privatistico quale base essenziale dell'approccio al diritto;
- capacità di utilizzare appropriatamente il Codice Civile e le altre normative speciali e di iniziare a metterle in correlazione con le fonti del diritto europeo;
- capacità di cogliere i principi e le connessioni che organizzano in un sistema articolato i principali istituti del diritto privato;
- capacità, nei limiti delle conoscenze e competenze acquisite, di applicare il metodo acquisito per la soluzione di problemi giuridici concreti.

PREREQUISITI

Buona conoscenza della lingua italiana e possesso di adeguate capacità logiche e di sufficiente attitudine ad apprendere e ragionare.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali per 54 ore. Il corso si svolge attraverso lezioni frontali, esercitazioni e seminari. Costante è il riferimento ai valori costituzionali e ai principi di diritto comunitario. Agli studenti saranno accessibili le slides di alcune lezioni (attraverso la piattaforma moodle) e verranno distribuite le sentenze oggetto di approfondimento.

ALTRE INFORMAZIONI

Il docente può sempre essere contattati anche tramite i loro indirizzi mail istituzionali: simona.viciani@unifi.it

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La frequenza al corso è obbligatoria. Ove le circostanze lo consentano, una prova scritta di autovalutazione facoltativa potrebbe essere tenuta a metà corso: la prova si articola in trenta domande a risposta multipla su argomenti trattati durante le lezioni; per superare la prova è necessario rispondere in maniera sufficiente a diciotto domande. L'esame di profitto è orale ed è uguale e obbligatorio per tutti gli studenti. I criteri utilizzati per la valutazione dell'esame sono funzionali ad accertare le conoscenze acquisite dallo studente, la capacità di cogliere i nessi sistematici esistenti tra gli istituti e le modalità espressive.

PROGRAMMA ESTESO

Il Corso è teso a fornire le nozioni ed i concetti per una iniziale conoscenza del sistema giuridico privatistico. Oggetto delle lezioni saranno fonti del diritto, interpretazione della norma giuridica, situazioni soggettive; prescrizione e decadenza; persone fisiche e giuridiche; diritti della personalità; beni, proprietà e diritti reali, possesso; prove e pubblicità; fonti delle obbligazioni e disciplina del rapporto obbligatorio; responsabilità patrimoniale in generale e con riferimento ai mezzi di conservazione della garanzia patrimoniale; disciplina generale e speciale del contratto; fonti di obbligazione diverse dal contratto; responsabilità extracontrattuale da illecito; famiglie, successioni e donazioni.

DIRITTO PRIVATO

Partizione studenti: Componente Fittizio F

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docenti

LIBERATI BUCCIANI GIOVANNI, 7 CFU
PASSAGNOLI GIOVANNI, 2 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Il corso è tenuto in lingua italiana.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il Corso ha per oggetto i seguenti temi: fonti, interpretazione e situazioni soggettive; prescrizione e decadenza; persone fisiche e giuridiche; diritti della personalità; beni, proprietà, diritti reali, possesso; prove e pubblicità; rapporto obbligatorio; responsabilità patrimoniale; contratto; fonti di obbligazione diverse dal contratto; responsabilità extracontrattuale; famiglie, successioni e donazioni.

TESTI DI RIFERIMENTO

L. Nivarra, V. Ricciuto, C. Scognamiglio, "Istituzioni di diritto privato", Giappichelli, Torino, ultima edizione.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Fornire le nozioni ed i concetti per una iniziale, ma adeguata, conoscenza del sistema giuridico privatistico in Italia, alla luce della Costituzione, del Trattato dell'Unione Europea e del Codice Civile corredato dalle principali leggi complementari

Competenze:

- capacità di adottare l'appropriata terminologia tecnica propria del diritto privato e di utilizzare il metodo di concettualizzazione proprio del ragionamento giuridico-privatistico;
- capacità di utilizzare appropriatamente il Codice Civile e le altre normative speciali e di iniziare a metterlo in correlazione con le fonti del diritto europeo;
- capacità di cogliere i principi e le connessioni che organizzano in un sistema articolato i principali istituti del diritto privato;
- capacità, nei limiti delle conoscenze e competenze acquisite, di applicare il metodo acquisito per la soluzione di problemi giuridici.

PREREQUISITI

Buona conoscenza della lingua italiana e possesso di adeguate capacità logiche e di sufficiente attitudine ad apprendere e ragionare.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali per 54 ore. Il corso si svolge attraverso lezioni frontali, esercitazioni e seminari. Costante è il riferimento ai valori costituzionali e ai principi di diritto comunitario. Sentenze e altri materiali saranno accessibili attraverso la piattaforma Moodle del corso.

ALTRE INFORMAZIONI

E' possibile contattare il docente all'indirizzo mail istituzionale:
giovanni.passagnoli@unifi.it

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La verifica finale è costituita da esame orale. Ove possibile, verrà promosso lo svolgimento di prove scritte di autovalutazione durante il corso.

PROGRAMMA ESTESO

Il Corso è teso a fornire le nozioni ed i concetti per una iniziale conoscenza del sistema giuridico privatistico. Il corso verte, in particolare, sui seguenti argomenti: fonti del diritto, interpretazione della norma giuridica, situazioni soggettive; prescrizione e decadenza; persone fisiche e giuridiche; diritti della personalità; beni, proprietà e diritti reali, possesso; prove e pubblicità; fonti delle obbligazioni e disciplina del rapporto obbligatorio; responsabilità patrimoniale in generale e con riferimento ai mezzi di conservazione della garanzia patrimoniale; disciplina generale e speciale del contratto; fonti di obbligazione diverse dal contratto; responsabilità extracontrattuale da illecito; famiglie, successioni e donazioni.

ECONOMIA POLITICA

Partizione studenti: Componente Fittizio A

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docenti

FILISTRUCCHI LAPO, 5 CFU
GUSELLA FILIPPO, 4 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso di Economia Politica fornisce le nozioni di micro e macroeconomia necessarie a capire il funzionamento delle moderne economie. Particolare attenzione sarà data a quei temi che possono essere rilevanti al fine di comprendere la natura le cause e i meccanismi che favoriscono l'emergere di reati di natura economico/finanziaria.

TESTI DI RIFERIMENTO

Daron Acemoglu, David Laibson, John A. List
Principi di Economia politica
Pearson, (Versione Custom preparata per il Corso di Laurea)

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire gli elementi fondamentali di conoscenza dell'economia politica per chi studia il diritto. Comprende nozioni istituzionali di microeconomia e di macroeconomia e cenni di analisi economica del diritto.

PREREQUISITI

Cultura generale di livello pre-universitario. Uso di strumenti di analisi grafica.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale.

ALTRE INFORMAZIONI

La frequenza è obbligatoria.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame si svolge in forma orale.
Durante il corso si terranno una o due prove intermedie (una di microeconomia e l'altra di macroeconomia).

PROGRAMMA ESTESO

Il programma esteso verrà distribuito in aula

ECONOMIA POLITICA

Partizione studenti: Componente Fittizio B

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docente

PETTINI ANNA, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso di Economia Politica fornisce le nozioni di micro e macroeconomia necessarie a capire il funzionamento delle moderne economie. Particolare attenzione sarà data a quei temi che possono essere rilevanti al fine di comprendere la natura le cause e i meccanismi che favoriscono l'emergere di reati di natura economico/finanziaria.

TESTI DI RIFERIMENTO

Daron Acemoglu, David Laibson, John A. List
Principi di Economia politica
Pearson, (Versione Custom preparata per il Corso di Laurea)

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire gli elementi fondamentali di conoscenza dell'economia politica per chi studia il diritto. Comprende nozioni istituzionali di microeconomia e di macroeconomia e cenni di analisi economica del diritto.

PREREQUISITI

Cultura generale di livello pre-universitario. Uso di strumenti di analisi grafica.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale.

ALTRE INFORMAZIONI

La frequenza è obbligatoria.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame si svolge in forma orale.

Durante il corso si terranno una o due prove intermedie (una di microeconomia e l'altra di macroeconomia).

PROGRAMMA ESTESO

Il programma esteso verrà distribuito in aula

ECONOMIA POLITICA

Partizione studenti: Componente Fittizio C

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docenti

FILISTRUCCHI LAPO, 5 CFU

GUSELLA FILIPPO, 4 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso di Economia Politica fornisce le nozioni di micro e macroeconomia necessarie a capire il funzionamento delle moderne economie. Particolare attenzione sarà data a quei temi che possono essere rilevanti al fine di comprendere la natura le cause e i meccanismi che favoriscono l'emergere di reati di natura economico/finanziaria.

TESTI DI RIFERIMENTO

Daron Acemoglu, David Laibson, John A. List

Principi di Economia politica

Pearson, (Versione Custom preparata per il Corso di Laurea)

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire gli elementi fondamentali di conoscenza dell'economia politica per chi studia il diritto. Comprende nozioni istituzionali di microeconomia e di macroeconomia e cenni di analisi economica del diritto.

PREREQUISITI

Cultura generale di livello pre-universitario. Uso di strumenti di analisi grafica.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale.

ALTRE INFORMAZIONI

La frequenza è obbligatoria.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame si svolge in forma orale.

Durante il corso si terranno una o due prove intermedie (una di microeconomia e l'altra di macroeconomia).

PROGRAMMA ESTESO

Il programma esteso verrà distribuito in aula

ECONOMIA POLITICA

Partizione studenti: Componente Fittizio D

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docente

VALORI VINCENZO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso di Economia Politica fornisce le nozioni di micro e macroeconomia necessarie a capire il funzionamento delle moderne economie. Particolare attenzione sarà data a quei temi che possono essere rilevanti al fine di comprendere la natura le cause e i meccanismi che favoriscono l'emergere di reati di natura economico/finanziaria.

TESTI DI RIFERIMENTO

Daron Acemoglu, David Laibson, John A. List
Principi di Economia politica
Pearson, (Versione Custom preparata per il Corso di Laurea)

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire gli elementi fondamentali di conoscenza dell'economia politica per chi studia il diritto. Comprende nozioni istituzionali di microeconomia e di macroeconomia e cenni di analisi economica del diritto.

PREREQUISITI

Cultura generale di livello pre-universitario. Uso di strumenti di analisi grafica.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, discussioni ed esperimenti in classe.

ALTRE INFORMAZIONI

Vedi la pagina Moodle del corso all'indirizzo e-l.unifi.it.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame si svolge in forma scritta.

PROGRAMMA ESTESO

- Domanda, offerta, equilibrio sul mercato
- Surplus, incentivi, efficienza
- Impresa e produzione
- Concorrenza perfetta, efficienza, benessere
- Esternalità e beni pubblici
- Il teorema di Coase e la tutela della proprietà
- Regolazione
- Monopolio
- Teoria dei giochi
- Interazione strategica e oligopolio
- Antitrust
- Asimmetrie informative
- Economia sociale
- Introduzione all'analisi economica dei comportamenti criminali

ECONOMIA POLITICA

Partizione studenti: Componente Fittizio E

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docente

BARGIGLI LEONARDO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso di Economia Politica fornisce le nozioni di micro e macroeconomia necessarie a capire il funzionamento delle moderne economie. Particolare attenzione sarà data a quei temi che possono essere rilevanti al fine di comprendere la natura le cause e i meccanismi che favoriscono l'emergere di reati di natura economico/finanziaria.

TESTI DI RIFERIMENTO

Daron Acemoglu, David Laibson, John A. List
Principi di Economia politica
Pearson, (Versione Custom preparata per il Corso di Laurea)

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire gli elementi fondamentali di conoscenza dell'economia politica per chi studia il diritto. Comprende nozioni istituzionali di microeconomia e di macroeconomia e cenni di analisi economica del diritto.

PREREQUISITI

Cultura generale di livello pre-universitario. Uso di strumenti di analisi grafica.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale.

ALTRE INFORMAZIONI

La frequenza è obbligatoria.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame si svolge in forma orale.
Durante il corso si terranno una o due prove intermedie (una di microeconomia e l'altra di macroeconomia).

PROGRAMMA ESTESO

Il programma esteso verrà distribuito in aula

ECONOMIA POLITICA

Partizione studenti: Componente Fittizio F

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docente

DI PAOLO ROBERTO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso di Economia Politica fornisce le nozioni di micro e macroeconomia necessarie a capire il funzionamento delle moderne economie.

TESTI DI RIFERIMENTO

Daron Acemoglu, David Laibson, John A. List
Principi di Economia politica
Pearson, (Versione Custom preparata per il Corso di Laurea)

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire gli elementi fondamentali di conoscenza dell'economia politica. Comprende nozioni istituzionali di microeconomia e di macroeconomia.

PREREQUISITI

Cultura generale di livello pre-universitario. Uso di strumenti di analisi grafica.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, discussioni ed esperimenti in classe.

ALTRE INFORMAZIONI

Maggiori informazioni verranno fornite in classe.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame si svolge in forma scritta.

Se possibile, durante il corso si terranno prove intermedie.

PROGRAMMA ESTESO

- Domanda, offerta, equilibrio sul mercato
- Surplus, incentivi, efficienza
- Impresa e produzione
- Concorrenza perfetta, efficienza, benessere
- Esternalità e beni pubblici
- Monopolio
- Teoria dei giochi ed economia comportamentale
- Interazione strategica e oligopolio
- Asimmetrie informative
- Economia sociale
- Introduzione alla macroeconomia

FILOSOFIA DEL DIRITTO E TECNICHE INFORMATICHE

Partizione studenti: Componente Fittizio A

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docente

RUSCHI FILIPPO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso sarà dedicato alla sociologia della devianza, alle teorie della pena, alla sociologia del sistema penitenziario e al funzionamento delle misure alternative. Nella parte finale del corso sarà affrontato il tema delle tecniche informatiche, con particolare riferimento al cybercrime e alla sicurezza cibernetica.

TESTI DI RIFERIMENTO

E. SANTORO, Carcere e società liberale, II edizione, Giappichelli, Torino 2004

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze:

Conoscenze relative alla sociologia della devianza, alle teorie della pena, alla sociologia del sistema penitenziario e alle misure alternative.

Capacità

Capacità di analizzare il rapporto tra diritto e realtà sociale e in particolare l'impatto sociale delle norme penali e delle modalità di gestione dei problemi relativi alla sicurezza.

Competenze

Approccio al diritto come "questione sociale". Attitudine a storicizzare il nesso delitto e sanzione, di connettere le problematiche dell'ordine politico-sociale alle teorie della devianza e della pena.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Didattica frontale

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifica finale relativa al testo indicato e ai temi affrontati nel corso delle lezioni frontali

PROGRAMMA ESTESO

Esame delle funzioni del sistema sanzionatorio, con particolare riguardo alle diverse figure della devianza e alle istituzioni penitenziarie. In particolare saranno approfondite le diverse interpretazioni dell'evoluzione dei sistemi punitivi, il controllo sociale, i fondamenti psicologici e antropologici della pena, il rapporto tra morale e diritto penale, la contrapposizione tra scuola penalistica classica e scuola positiva, le teorie retributiviste, quelle garantiste e quelle incentrate sulla deterrenza, la contrapposizione tra punizione e trattamento del reo, le teorie abolizioniste, la sociologia della vita carceraria, le 'istituzioni totali', i processi di degradazione degli imputati e dei detenuti, la rappresentazione della devianza nei mass media, il passaggio dallo Stato sociale allo 'Stato penale', le teorie della devianza minorile, la sociologia durkheimiana della pena, l'anomia, la scuola di Chicago, la labelling theory, la criminologia critica e il nuovo realismo criminologico. La seconda parte del corso sarà dedicata ad esaminare i fondamenti della informatica giuridica e del diritto penale dell'informatica. In particolare si esaminerà l'impatto delle nuove tecnologie sulla sicurezza, sia nell'ottica della loro capacità offensiva, sia nella prospettiva della tutela dei beni giuridici. Le lezioni frontali saranno integrate con interventi anche a carattere seminariale di esperti del settore.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

FILOSOFIA DEL DIRITTO E TECNICHE INFORMATICHE

Partizione studenti: Componente Fittizio B

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docente

RUSCHI FILIPPO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso sarà dedicato alla sociologia della devianza, alle teorie della pena, alla sociologia del sistema penitenziario e al funzionamento delle misure alternative. Nella parte finale del corso sarà affrontato il tema delle tecniche informatiche, con particolare riferimento al cybercrime e alla sicurezza cibernetica.

TESTI DI RIFERIMENTO

E. SANTORO, Carcere e società liberale, II edizione, Giappichelli, Torino 2004

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze:

Conoscenze relative alla sociologia della devianza, alle teorie della pena, alla sociologia del sistema penitenziario e alle misure alternative.

Capacità

Capacità di analizzare il rapporto tra diritto e realtà sociale e in particolare l'impatto sociale delle norme penali e delle modalità di gestione dei problemi relativi alla sicurezza.

Competenze

Approccio al diritto come "questione sociale". Attitudine a storicizzare il nesso delitto e sanzione, di connettere le problematiche dell'ordine politico-sociale alle teorie della devianza e della pena.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Didattica frontale

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifica finale relativa al testo indicato e ai temi affrontati nel corso delle lezioni frontali

PROGRAMMA ESTESO

Esame delle funzioni del sistema sanzionatorio, con particolare riguardo alle diverse figure della devianza e alle istituzioni penitenziarie. In particolare saranno approfondite le diverse interpretazioni dell'evoluzione dei sistemi punitivi, il controllo sociale, i fondamenti psicologici e antropologici della pena, il rapporto tra morale e diritto penale, la contrapposizione tra scuola penalistica classica e scuola positiva, le teorie retributiviste, quelle garantiste e quelle incentrate sulla deterrenza, la contrapposizione tra punizione e trattamento del reo, le teorie abolizioniste, la sociologia della vita carceraria, le 'istituzioni totali', i processi di degradazione degli imputati e dei detenuti, la rappresentazione della devianza nei mass media, il passaggio dallo Stato sociale allo 'Stato penale', le teorie della devianza minorile, la sociologia durkheimiana della pena, l'anomia, la scuola di Chicago, la labelling theory, la criminologia critica e il nuovo realismo criminologico. La seconda parte del corso sarà dedicata ad esaminare i fondamenti della informatica giuridica e del diritto penale dell'informatica. In particolare si esaminerà l'impatto delle nuove tecnologie sulla sicurezza, sia nell'ottica della loro capacità offensiva, sia nella prospettiva della tutela dei beni giuridici. Le lezioni frontali saranno integrate con interventi anche a carattere seminariale di esperti del settore.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

FILOSOFIA DEL DIRITTO E TECNICHE INFORMATICHE

Partizione studenti: Componente Fittizio C

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docente

RUSCHI FILIPPO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso sarà dedicato alla sociologia della devianza, alle teorie della pena, alla sociologia del sistema penitenziario e al funzionamento delle misure alternative. Nella parte finale del corso sarà affrontato il tema delle tecniche informatiche, con particolare riferimento al cybercrime e alla sicurezza cibernetica.

TESTI DI RIFERIMENTO

E. SANTORO, Carcere e società liberale, II edizione, Giappichelli, Torino 2004

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze:

Conoscenze relative alla sociologia della devianza, alle teorie della pena, alla sociologia del sistema penitenziario e alle misure alternative.

Capacità

Capacità di analizzare il rapporto tra diritto e realtà sociale e in particolare l'impatto sociale delle norme penali e delle modalità di gestione dei problemi relativi alla sicurezza.

Competenze

Approccio al diritto come "questione sociale". Attitudine a storicizzare il nesso delitto e sanzione, di connettere le problematiche dell'ordine politico-sociale alle teorie della devianza e della pena.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Didattica frontale

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifica finale relativa al testo indicato e ai temi affrontati nel corso delle lezioni frontali

PROGRAMMA ESTESO

Esame delle funzioni del sistema sanzionatorio, con particolare riguardo alle diverse figure della devianza e alle istituzioni penitenziarie. In particolare saranno approfondite le diverse interpretazioni dell'evoluzione dei sistemi punitivi, il controllo sociale, i fondamenti psicologici e antropologici della pena, il rapporto tra morale e diritto penale, la contrapposizione tra scuola penalistica classica e scuola positiva, le teorie retributiviste, quelle garantiste e quelle incentrate sulla deterrenza, la contrapposizione tra punizione e trattamento del reo, le teorie abolizioniste, la sociologia della vita carceraria, le 'istituzioni totali', i processi di degradazione degli imputati e dei detenuti, la rappresentazione della devianza nei mass media, il passaggio dallo Stato sociale allo 'Stato penale', le teorie della devianza minorile, la sociologia durkheimiana della pena, l'anomia, la scuola di Chicago, la labelling theory, la criminologia critica e il nuovo realismo criminologico. La seconda parte del corso sarà dedicata ad esaminare i fondamenti della informatica giuridica e del diritto penale dell'informatica. In particolare si

esaminerà l'impatto delle nuove tecnologie sulla sicurezza, sia nell'ottica della loro capacità offensiva, sia nella prospettiva della tutela dei beni giuridici. Le lezioni frontali saranno integrate con interventi anche a carattere seminariale di esperti del settore.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

FILOSOFIA DEL DIRITTO E TECNICHE INFORMATICHE

Partizione studenti: Componente Fittizio D

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docente

PIETROPAOLI STEFANO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso intende offrire agli studenti un'introduzione alla filosofia del diritto, esaminandone in particolare i fondamenti teorici, la teoria, la storia, le prospettive di sviluppo e il suo rapporto con il diritto positivo. La seconda parte del corso sarà dedicata al rapporto tra diritto e nuove tecnologie .

TESTI DI RIFERIMENTO

Per la prima parte del corso, E. SANTORO, Carcere e società liberale, II edizione, Giappichelli, Torino 2004.

Per la seconda parte del corso, il testo di riferimento è:

S. Pietropaoli, Informatica criminale. Diritto e sicurezza nell'era digitale, Giappichelli, Torino 2022.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze teoriche di base. Conoscenza dei concetti giuridici fondamentali. Conoscenza di elementi fondamentali di informatica del diritto e diritto dell'informatica.

Capacità

Capacità di orientamento nella scelta degli strumenti argomentativi idonei allo svolgimento della propria professione. Acquisizione della formazione di base nella gestione delle risorse tradizionali e informatiche per la ricerca del materiale giuridico. Capacità di affrontare le principali questioni che emergono in materia giuridica.

Competenze

Attitudine ad analizzare problemi concreti e risolverli criticamente, utilizzando le conoscenze e le capacità acquisite in materia di informatica giuridica. Attitudine al reperimento di dottrina, normativa e giurisprudenza, attraverso la consultazione di archivi e banche dati tradizionali e on-line.

PREREQUISITI

Nessuno.

METODI DIDATTICI

Il corso verrà impartito in 54 ore didattiche frontali ed esercitazioni.

Particolare attenzione sarà dedicata all'esame di casi concreti, rilevanti nell'ambito dei crimini informatici e dell'informatica forense.

ALTRE INFORMAZIONI

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Indicativamente, la prova orale consisterà in tre domande: una a carattere generale, una centrata su uno specifico istituto, una formulata a partire da una delle sentenze o da uno dei casi pratici parte del programma. La valutazione consentirà il superamento dell'esame se le risposte risultino pienamente sufficienti e non emergano errori grossolani o lacune. La valutazione sarà ottima se le risposte risultano esaustive anche con riferimento ai principi costituzionali di riferimento e

alla giurisprudenza rilevante. Saranno presi in considerazione anche i seguenti profili: capacità di organizzare discorsivamente la conoscenza, capacità di ragionamento critico, qualità dell'esposizione, competenza nell'impiego del lessico specialistico, efficacia e linearità dell'esposizione. La conoscenza descrittiva, più o meno estesa, ma senza analisi critica e senza riferimenti al contesto costituzionale e giurisprudenziale, può determinare una valutazione sufficiente ma difficilmente superiore a 25.

PROGRAMMA ESTESO

Le lezioni verteranno sui seguenti argomenti: il concetto di diritto: la norma: interpretazione e argomentazione giuridica; le grandi correnti teoriche nella storia della filosofia del diritto; diritto e tecnologie informatiche; introduzione ai reati informatici; informatica forense: dal phishing al ransomware; pirateria digitale; cyberwarfare.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

FILOSOFIA DEL DIRITTO E TECNICHE INFORMATICHE

Partizione studenti: Componente Fittizio E

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docente

PIETROPAOLI STEFANO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso intende offrire agli studenti un'introduzione alla filosofia del diritto, esaminandone in particolare i fondamenti teorici, la teoria, la storia, le prospettive di sviluppo e il suo rapporto con il diritto positivo. La seconda parte del corso sarà dedicata al rapporto tra diritto e nuove tecnologie .

TESTI DI RIFERIMENTO

Per la prima parte del corso, E. SANTORO, Carcere e società liberale, II edizione, Giappichelli, Torino 2004.

Per la seconda parte del corso, il testo di riferimento è:

S. Pietropaoli, Informatica criminale. Diritto e sicurezza nell'era digitale, Giappichelli, Torino 2022.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze teoriche di base. Conoscenza dei concetti giuridici fondamentali. Conoscenza di elementi fondamentali di informatica del diritto e diritto dell'informatica.

Capacità

Capacità di orientamento nella scelta degli strumenti argomentativi idonei allo svolgimento della propria professione. Acquisizione della formazione di base nella gestione delle risorse tradizionali e informatiche per la ricerca del materiale giuridico. Capacità di affrontare le principali questioni che emergono in materia giuridica.

Competenze

Attitudine ad analizzare problemi concreti e risolverli criticamente, utilizzando le conoscenze e le capacità acquisite in materia di informatica giuridica. Attitudine al reperimento di dottrina, normativa e giurisprudenza, attraverso la consultazione di archivi e banche dati tradizionali e on-line.

PREREQUISITI

Nessuno.

METODI DIDATTICI

Il corso verrà impartito in 54 ore didattiche frontali ed esercitazioni.

Particolare attenzione sarà dedicata all'esame di casi concreti, rilevanti nell'ambito dei crimini informatici e dell'informatica forense.

ALTRE INFORMAZIONI

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Indicativamente, la prova orale consisterà in tre domande: una a carattere generale, una centrata su uno specifico istituto, una formulata a partire da una delle sentenze o da uno dei casi pratici parte del programma. La valutazione consentirà il superamento dell'esame se le risposte risultino pienamente sufficienti e non emergano errori grossolani o lacune. La valutazione sarà ottima se le risposte risultano esaustive anche con riferimento ai principi costituzionali di riferimento e alla giurisprudenza rilevante. Saranno presi in considerazione anche i seguenti profili: capacità di organizzare discorsivamente la conoscenza, capacità di ragionamento critico, qualità dell'esposizione, competenza nell'impiego del lessico specialistico, efficacia e linearità dell'esposizione. La conoscenza descrittiva, più o meno estesa, ma senza analisi critica e senza riferimenti al contesto costituzionale e giurisprudenziale, può determinare una valutazione sufficiente ma difficilmente superiore a 25.

PROGRAMMA ESTESO

Le lezioni verteranno sui seguenti argomenti: il concetto di diritto: la norma: interpretazione e argomentazione giuridica; le grandi correnti teoriche nella storia della filosofia del diritto; diritto e tecnologie informatiche; introduzione ai reati informatici; informatica forense: dal phishing al ransomware; pirateria digitale; cyberwarfare.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

FILOSOFIA DEL DIRITTO E TECNICHE INFORMATICHE

Partizione studenti: Componente Fittizio F

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docenti

BOTRUGNO CARLO, 5 CFU
PIETROPAOLI STEFANO, 4 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso intende offrire agli studenti un'introduzione alla filosofia del diritto, esaminandone in particolare i fondamenti teorici, la teoria, la storia, le prospettive di sviluppo e il suo rapporto con il diritto positivo. La seconda parte del corso sarà dedicata al rapporto tra diritto e nuove tecnologie .

TESTI DI RIFERIMENTO

Per la prima parte del corso, E. Santoro, Carcere e società liberale, II edizione, Giappichelli, Torino 2004.

Per la seconda parte del corso, il testo di riferimento è:

S. Pietropaoli, Informatica criminale. Diritto e sicurezza nell'era digitale, Giappichelli, Torino 2022.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze teoriche di base. Conoscenza dei concetti giuridici fondamentali. Conoscenza di elementi fondamentali di informatica del diritto e diritto dell'informatica.

Capacità

Capacità di orientamento nella scelta degli strumenti argomentativi idonei allo svolgimento della propria professione. Acquisizione della formazione di base nella gestione delle risorse tradizionali e informatiche per la ricerca del materiale giuridico. Capacità di affrontare le principali questioni che emergono in materia giuridica.

Competenze

Attitudine ad analizzare problemi concreti e risolverli criticamente, utilizzando le conoscenze e le capacità acquisite in materia di informatica giuridica. Attitudine al reperimento di dottrina, normativa e giurisprudenza, attraverso la consultazione di archivi e banche dati tradizionali e on-line.

PREREQUISITI

Nessuno.

METODI DIDATTICI

Il corso verrà impartito in 54 ore didattica frontale ed esercitazioni.

Particolare attenzione sarà dedicata all'esame di casi concreti, rilevanti nell'ambito dei crimini informatici e dell'informatica forense.

ALTRE INFORMAZIONI

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Indicativamente, la prova orale consisterà in tre domande: una a carattere generale, una centrata su uno specifico istituto, una formulata a partire da una delle sentenze o da uno dei casi pratici parte del programma. La valutazione consentirà il superamento dell'esame se le risposte risultino pienamente sufficienti e non emergano errori grossolani o lacune. La valutazione sarà ottima se le risposte risultano esaustive anche con riferimento ai principi costituzionali di riferimento e alla giurisprudenza rilevante. Saranno presi in considerazione anche i seguenti profili: capacità di organizzare discorsivamente la conoscenza, capacità di ragionamento critico, qualità dell'esposizione, competenza nell'impiego del lessico specialistico, efficacia e linearità dell'esposizione. La conoscenza descrittiva, più o meno estesa, ma senza analisi critica e senza riferimenti al contesto costituzionale e giurisprudenziale, può determinare una valutazione sufficiente ma difficilmente superiore a 25.

PROGRAMMA ESTESO

Le lezioni verteranno sui seguenti argomenti: il concetto di diritto; la norma: interpretazione e argomentazione giuridica; le grandi correnti teoriche nella storia della filosofia del diritto; diritto e tecnologie informatiche; introduzione ai reati informatici; informatica forense: dal phishing al ransomware; pirateria digitale; cyberwarfare.

MEDICINA LEGALE

Partizione studenti: Componente Fittizio A

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docenti

GUALCO BARBARA, 1,5 CFU
NORELLI GIAN ARISTIDE, 2 CFU
PINCHI VILMA, 2 CFU
VAIANO FABIO, ,5 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Esercizio abusivo della professione; professioni sanitarie; codice deontologico, obblighi giuridici del medico, responsabilità, lesioni personali, violenza sessuale, CTU e CTP, il danno alla persona, tanatologia, patologia forense e traumatologia, identificazione personale. Tossicologia Forense

TESTI DI RIFERIMENTO

Buccelli C., Fineschi A., Norelli G.A. (2013). Medicina legale e delle assicurazioni. PICCIN editore.

Materiale fornito dai docenti durante il corso

OBIETTIVI FORMATIVI

Far acquisire allo studente nozioni base della medicina legale

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali

ALTRE INFORMAZIONI

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale. Domande sull'intero programma svolto.

PROGRAMMA ESTESO

esercizio professionale, professioni sanitarie, figure giuridiche e professionali sanitarie, esercizio abusivo della professione, codice deontologico, responsabilità disciplinare, obblighi giuridici del medico (referto, rapporto) segreto professionale, diritto alla riservatezza, segnalazioni sanitarie, responsabilità professionale penale civile e amministrativa, lesioni personali, violenza sessuale, la perizia e la consulenza tecnica, il danno alla persona, l'invalidità e l'inabilità nelle assicurazioni private, nelle assicurazioni sociali e nella sicurezza sociale. Cenni di tanatologia, patologia forense, traumatologia, psicopatologia forense e identificazione personale.

Definizione di sostanze stupefacenti, Tossicologia forense e Codice della Strada, DFSA

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

MEDICINA LEGALE

Partizione studenti: Componente Fittizio B

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docenti

GRASSI SIMONE, 2 CFU

GUALCO BARBARA, 1,5 CFU

PINCHI VILMA, 2 CFU

VAIANO FABIO, ,5 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Esercizio abusivo della professione; professioni sanitarie; codice deontologico, obblighi giuridici del medico, responsabilità, lesioni personali, violenza sessuale, CTU e CTP, il danno alla persona, tanatologia, patologia forense e traumatologia, identificazione personale. Tossicologia Forense

TESTI DI RIFERIMENTO

Buccelli C., Fineschi A., Norelli G.A. (2013). Medicina legale e delle assicurazioni. PICCIN editore.

Materiale fornito dai docenti durante il corso

OBIETTIVI FORMATIVI

Far acquisire allo studente nozioni base della medicina legale

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali

ALTRE INFORMAZIONI

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale. Domane sull'intero programma svolto

PROGRAMMA ESTESO

esercizio professionale, professioni sanitarie, figure giuridiche e professionali sanitarie, esercizio abusivo della professione, codice deontologico, responsabilità disciplinare, obblighi giuridici del medico (referto, rapporto) segreto professionale, diritto alla riservatezza, segnalazioni sanitarie, responsabilità professionale penale civile e amministrativa, lesioni personali, violenza sessuale, la perizia e la consulenza tecnica, il danno alla persona, l'invalidità e l'inabilità nelle assicurazioni private, nelle assicurazioni sociali e nella sicurezza sociale. Cenni di tanatologia, patologia forense, traumatologia, psicopatologia forense e identificazione personale.

Definizione di sostanze stupefacenti, Tossicologia forense e Codice della Strada, DFSA

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

MEDICINA LEGALE

Partizione studenti: Componente Fittizio C

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docenti

GRASSI SIMONE, 1 CFU

GUALCO BARBARA, 1,5 CFU

NORELLI GIAN ARISTIDE, 1 CFU

PINCHI VILMA, 2 CFU

VAIANO FABIO, ,5 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Esercizio abusivo della professione; professioni sanitarie; codice deontologico, obblighi giuridici del medico, responsabilità, lesioni personali, violenza sessuale, CTU e CTP, il danno alla persona, tanatologia, patologia forense e traumatologia, identificazione personale. Tossicologia Forense

TESTI DI RIFERIMENTO

Buccelli C., Fineschi A., Norelli G.A. (2013). Medicina legale e delle assicurazioni. PICCIN editore.

Materiale fornito dai docenti durante il corso

OBIETTIVI FORMATIVI

Far acquisire allo studente nozioni base della medicina legale

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali

ALTRE INFORMAZIONI

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale. Domane sull'intero programma svolto

PROGRAMMA ESTESO

esercizio professionale, professioni sanitarie, figure giuridiche e professionali sanitarie, esercizio abusivo della professione, codice deontologico, responsabilità disciplinare, obblighi giuridici del medico (referto, rapporto) segreto professionale, diritto alla riservatezza, segnalazioni sanitarie, responsabilità professionale penale civile e amministrativa, lesioni personali, violenza sessuale, la perizia e la consulenza tecnica, il danno alla persona, l'invalidità e l'inabilità nelle assicurazioni private, nelle assicurazioni sociali e nella sicurezza sociale. Cenni di tanatologia, patologia forense, traumatologia, psicopatologia forense e identificazione personale.

Definizione di sostanze stupefacenti, Tossicologia forense e Codice della Strada, DFSA

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

MEDICINA LEGALE

Partizione studenti: Componente Fittizio D

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docenti

GRASSI SIMONE, 1 CFU
GUALCO BARBARA, 1,5 CFU
NORELLI GIAN ARISTIDE, 2 CFU
PINCHI VILMA, 1 CFU
VAIANO FABIO, ,5 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Esercizio abusivo della professione; professioni sanitarie; codice deontologico, obblighi giuridici del medico, responsabilità, lesioni personali, violenza sessuale, CTU e CTP, il danno alla persona, tanatologia, patologia forense e traumatologia, identificazione personale. Tossicologia Forense

TESTI DI RIFERIMENTO

Buccelli C., Fineschi A., Norelli G.A. (2013). Medicina legale e delle assicurazioni. PICCIN editore.

Materiale fornito dai docenti durante il corso

OBIETTIVI FORMATIVI

Far acquisire allo studente nozioni base della medicina legale

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali

ALTRE INFORMAZIONI

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale. Domane sull'intero programma svolto

PROGRAMMA ESTESO

esercizio professionale, professioni sanitarie, figure giuridiche e professionali sanitarie, esercizio abusivo della professione, codice deontologico, responsabilità disciplinare, obblighi giuridici del medico (referto, rapporto) segreto professionale, diritto alla riservatezza, segnalazioni sanitarie, responsabilità professionale penale civile e amministrativa, lesioni personali, violenza sessuale, la perizia e la consulenza tecnica, il danno alla persona, l'invalidità e l'inabilità nelle assicurazioni private, nelle assicurazioni sociali e nella sicurezza sociale. Cenni di tanatologia, patologia forense, traumatologia, psicopatologia forense e identificazione personale.

Definizione di sostanze stupefacenti, Tossicologia forense e Codice della Strada, DFSA

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

MEDICINA LEGALE

Partizione studenti: Componente Fittizio E

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docenti

GRASSI SIMONE, 1 CFU
GUALCO BARBARA, 1,5 CFU
NORELLI GIAN ARISTIDE, 2 CFU
PINCHI VILMA, 1 CFU
VAIANO FABIO, ,5 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Esercizio abusivo della professione; professioni sanitarie; codice deontologico, obblighi giuridici del medico, responsabilità, lesioni personali, violenza sessuale, CTU e CTP, il danno alla persona, tanatologia, patologia forense e traumatologia, identificazione personale. Tossicologia Forense

TESTI DI RIFERIMENTO

Buccelli C., Fineschi A., Norelli G.A. (2013). Medicina legale e delle assicurazioni. PICCIN editore.

Materiale fornito dai docenti durante il corso

OBIETTIVI FORMATIVI

Far acquisire allo studente nozioni base della medicina legale

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali

ALTRE INFORMAZIONI

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale. Domane sull'intero programma svolto

PROGRAMMA ESTESO

esercizio professionale, professioni sanitarie, figure giuridiche e professionali sanitarie, esercizio abusivo della professione, codice deontologico, responsabilità disciplinare, obblighi giuridici del medico (referto, rapporto) segreto professionale, diritto alla riservatezza, segnalazioni sanitarie, responsabilità professionale penale civile e amministrativa, lesioni personali, violenza sessuale, la perizia e la consulenza tecnica, il danno alla persona, l'invalidità e l'inabilità nelle assicurazioni private, nelle assicurazioni sociali e nella sicurezza sociale. Cenni di tanatologia, patologia forense, traumatologia, psicopatologia forense e identificazione personale.

Definizione di sostanze stupefacenti, Tossicologia forense e Codice della Strada, DFSA

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

MEDICINA LEGALE

Partizione studenti: Componente Fittizio F

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docenti

GRASSI SIMONE, 1 CFU
GUALCO BARBARA, 1,5 CFU
NORELLI GIAN ARISTIDE, 1 CFU

PINCHI VILMA, 2 CFU
VAIANO FABIO, 5 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Esercizio abusivo della professione; professioni sanitarie; codice deontologico, obblighi giuridici del medico, responsabilità, lesioni personali, violenza sessuale, CTU e CTP, il danno alla persona, tanatologia, patologia forense e traumatologia, identificazione personale. Tossicologia Forense

TESTI DI RIFERIMENTO

Buccelli C., Fineschi A., Norelli G.A. (2013). Medicina legale e delle assicurazioni. PICCIN editore.

Materiale fornito dai docenti durante il corso

OBIETTIVI FORMATIVI

Far acquisire allo studente nozioni base della medicina legale

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali

ALTRE INFORMAZIONI

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale. Domande sull'intero programma svolto.

PROGRAMMA ESTESO

esercizio professionale, professioni sanitarie, figure giuridiche e professionali sanitarie, esercizio abusivo della professione, codice deontologico, responsabilità disciplinare, obblighi giuridici del medico (referto, rapporto) segreto professionale, diritto alla riservatezza, segnalazioni sanitarie, responsabilità professionale penale civile e amministrativa, lesioni personali, violenza sessuale, la perizia e la consulenza tecnica, il danno alla persona, l'invalidità e l'inabilità nelle assicurazioni private, nelle assicurazioni sociali e nella sicurezza sociale. Cenni di tanatologia, patologia forense, traumatologia, psicopatologia forense e identificazione personale.

Definizione di sostanze stupefacenti, Tossicologia forense e Codice della Strada, DFSA

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

PROCEDURA PENALE I

Partizione studenti: Componente Fittizio A

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docenti

CAVINI SOFIA, 7 CFU
GALANTI LUCILLA, 1 CFU
SURACI LEONARDO, 1 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Sistemi processuali; Principi costituzionali; Soggetti ed atti del procedimento penale; I principi generali sulla prova; Inutilizzabilità della prova; mezzi di prova; mezzi di ricerca della prova

TESTI DI RIFERIMENTO

P. TONINI-C. CONTI, Lineamenti di diritto processuale penale, 20^a ed., Milano, 2022, ed. Giuffrè.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso mira a far conoscere agli studenti le norme che regolano i soggetti principali del procedimento penale, sviluppando la predisposizione a comprendere le problematiche che si pongono nel processo, con particolare riferimento al ruolo ed alle funzioni della polizia giudiziaria e del pubblico ministero. Si vuole garantire la capacità di conoscere e valutare le modalità con le quali si attua la funzione decisoria del giudice, con particolare riferimento alle massime di esperienza ed alle leggi scientifiche che integrano il ragionamento probatorio. Il Corso intende inoltre far conoscere la disciplina delle prove, che costituisce un vero e proprio sotto-procedimento all'interno del processo penale.

Si tende a comunicare la capacità di comprendere la ratio degli istituti anche in funzione del sistema nel quale sono collocati.

Si attribuisce la competenza ad affrontare le principali questioni giuridiche che emergono con riferimento alla parte statica del diritto processuale penale. Gli allievi saranno messi in condizione di cogliere il legame tra l'attività di indagine preliminare e la funzione del dibattimento.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali. Saranno adottate tutte le metodologie didattiche consentite dalla nuova strutturazione delle aule. In particolare, si utilizzeranno schemi, diagrammi di flusso, esempi di atti, filmati che rappresentano momenti fondamentali del procedimento penale. Agli studenti frequentanti saranno distribuite le diapositive di ogni lezione e il materiale ad esse connesso attraverso la piattaforma Moodle.

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame è diviso in due parti. La prima parte consiste in un test a risposta multipla che si svolgerà in aula. La seconda parte consiste in un esame orale sul programma restante rispetto a quello oggetto del test scritto.

PROGRAMMA ESTESO

Nel corso vengono affrontate le seguenti problematiche: sistemi processuali inquisitorio, accusatorio e misto; principi costituzionali (es. giusto processo; presunzione di innocenza; obbligatorietà dell'azione penale); soggetti del procedimento; notizia di reato; azione penale; esercizio dell'azione civile risarcitoria per i danni derivanti dal reato; atti fondamentali del procedimento penale; principi generali sulla prova penale. Inoltre il corso esaminerà il diritto delle prove nel processo penale con particolare riferimento all'evoluzione del concetto di scienza e all'introduzione di nuove tecniche di indagine. Si prenderanno le mosse dall'esame del ragionamento del giudice, analizzando i passaggi fondamentali del sillogismo giudiziario e dell'inferenza probatoria, il principio del libero convincimento, il ragionevole dubbio come regola probatoria e di giudizio. All'interno del corso saranno trattate le problematiche dell'esame incrociato. La parte centrale del corso avrà per oggetto l'inutilizzabilità delle prove e la disciplina dei dichiaranti nel processo penale. Si esamineranno tutte le figure dei soggetti chiamati a rendere dichiarazioni, dal testimone, ai consulenti tecnici e periti. Particolare approfondimento sarà dedicato ai mezzi di ricerca della prova: intercettazioni, ispezioni, perquisizioni, sequestri.

PROGRAMMA:

PAOLO TONINI - CARLOTTA CONTI, Lineamenti di diritto processuale penale, ed. Giuffrè Francis Lefebvre, XX ed., 2022.

Parte Prima - EVOLUZIONE STORICA DEL PROCESSO PENALE

Capitolo I - I SISTEMI PROCESSUALI

1. Diritto penale e diritto processuale penale
2. Il sistema inquisitorio
3. Il sistema accusatorio
4. Il sistema misto

Capitolo II - DALLA COSTITUZIONE AL CODICE DI PROCEDURA PENALE

1. I principi del processo penale nella Costituzione del 1948
2. Dalla legge-delega al codice di procedura penale
3. Le linee generali del processo penale
4. I principi del "giusto processo"
5. I principi inerenti ad ogni processo
6. I principi attinenti al processo penale
7. La riforma Cartabia

8. L'attuazione della Direttiva europea sulla presunzione di innocenza

Parte Seconda - PROFILI GENERALI DEL PROCEDIMENTO PENALE

Capitolo I - I SOGGETTI DEL PROCEDIMENTO

1. Procedimento e processo
 - a. Il processo penale sul fatto, sull'autore e sulle conseguenze
 - b. L'azione penale
 - c. I soggetti e le parti
2. Il giudice
 - a. Giudici ordinari e speciali
 - b. Giurisdizione e "giusto processo"
 - c. La competenza per materia e per funzione
 - d. La competenza per territorio
 - e. La competenza per connessione - Riunione e separazione dei procedimenti
 - f. Il principio del giudice naturale

m.L'imparzialità del giudice
n.L'incompatibilità del giudice
o.Astensione e ricsuzione del giudice
p.La rimessione del processo
3.Il pubblico ministero
4.La polizia giudiziaria
5.L'imputato
escluso: e. Sospensione per incapacità
6.Il difensore
escluso solo difensori diversi
da imputato e offeso.
7.La persona offesa dal reato e la parte civile.
escluso da "doveri della parte civile" in avanti.

Capitolo II - GLI ATTI

1. Gli atti del procedimento penale
a.Considerazioni generali
b.Gli atti del giudice
c.Gli atti delle parti
e.La documentazione degli atti
f.La notificazione: solo artt. 148, 151, 157, 161, 168, 171.
g.La traduzione degli atti: l'interprete
2.Le cause di invalidità degli atti
a.Considerazioni generali
b.Il principio di tassatività
c.L'inammissibilità
d.La decadenza; la restituzione nel termine: soltanto il rimedio in generale.
e.La nullità: escluso da "rinnovazione" fino alla fine.
f.L'inutilizzabilità

Capitolo III - PRINCIPI GENERALI SULLA PROVA

1.Sistema processuale e norme sulla prova
2.Il ragionamento del giudice: la sentenza
3.Prova e indizio
4.Il procedimento probatorio e il diritto alla prova
5.La presunzione di innocenza
6.L'ambito di applicabilità delle norme sulle prove
7.Oralità, immediatezza e contraddittorio

Capitolo IV - I MEZZI DI PROVA

1.Mezzi di prova tipici ed atipici
2.La testimonianza
3.L'esame delle parti:
escluso f. La testimonianza assistita.
4.Confronti, ricognizioni ed esperimenti giudiziali
5.La perizia e la consulenza tecnica di parte:
escluso f. Riepilogo.
6.La prova documentale
escluso: d. L'uso di atti di altri procedimenti.
Cenni su documento e dossieraggio illecito art. 240.2.

Capitolo V - I MEZZI DI RICERCA DELLA PROVA

1.Profili generali
2.Le ispezioni
3.Le perquisizioni
4.Il sequestro probatorio
5.Le intercettazioni di conversazioni o comunicazioni
Escluso: c. La vecchia normativa sulle intercettazioni

Parte Terza - IL PROCEDIMENTO ORDINARIO

Capitolo I - LE INDAGINI PRELIMINARI

1.Le disposizioni generali sulle indagini
2.La notizia di reato. Pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio. Medici.

Capitolo II - LA CONCLUSIONE DELLE INDAGINI PRELIMINARI

2.L'azione penale e i criteri di priorità

Appendice - PSICOLOGIA DELLA TESTIMONIANZA

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

PROCEDURA PENALE I

Partizione studenti: Componente Fittizio B

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docenti

FELICIONI PAOLA, 2 CFU
GALANTI LUCILLA, 1 CFU
QUAGLIERINI CORRADO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Sistemi processuali; Principi costituzionali; Soggetti ed atti del procedimento penale; I principi generali sulla prova; Inutilizzabilità della prova; mezzi di prova; mezzi di ricerca della prova

TESTI DI RIFERIMENTO

PAOLO TONINI - C. Conti, Lineamenti di diritto processuale penale, 20^a ed., Milano, 2022, ed. Giuffrè.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso mira a far conoscere agli studenti le norme che regolano i soggetti principali del procedimento penale, sviluppando la predisposizione a comprendere le problematiche che si pongono nel processo, con particolare riferimento al ruolo ed alle funzioni della polizia giudiziaria e del pubblico ministero. Si vuole garantire la capacità di conoscere e valutare le modalità con le quali si attua la funzione decisoria del giudice, con particolare riferimento alle massime di esperienza ed alle leggi scientifiche che integrano il ragionamento probatorio. Il Corso intende inoltre far conoscere la disciplina delle prove, che costituisce un vero e proprio sotto-procedimento all'interno del processo penale.

Si tende a comunicare la capacità di comprendere la ratio degli istituti anche in funzione del sistema nel quale sono collocati.

Si attribuisce la competenza ad affrontare le principali questioni giuridiche che emergono con riferimento alla parte statica del diritto processuale penale. Gli allievi saranno messi in condizione di cogliere il legame tra l'attività di indagine preliminare e la funzione del dibattimento.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali. Saranno adottate tutte le metodologie didattiche consentite dalla nuova strutturazione delle aule. In particolare, si utilizzeranno schemi, diagrammi di flusso, esempi di atti, filmati che rappresentano momenti fondamentali del procedimento penale. Agli studenti frequentanti saranno distribuite le diapositive di ogni lezione e il materiale ad esse connesso attraverso la piattaforma Moodle.

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame è diviso in due parti. La prima parte consiste in un test a risposta multipla che si svolgerà in aula. La seconda parte consiste in un esame orale sul programma restante rispetto a quello oggetto del test scritto.

PROGRAMMA ESTESO

Nel corso vengono affrontate le seguenti problematiche: sistemi processuali inquisitorio, accusatorio e misto; principi costituzionali (es. giusto processo; presunzione di innocenza; obbligatorietà dell'azione penale); soggetti del procedimento; notizia di reato; azione penale; esercizio dell'azione civile risarcitoria per i danni derivanti dal reato; atti fondamentali del procedimento penale; principi generali sulla prova penale. Inoltre il corso esaminerà il diritto delle prove nel processo penale con particolare riferimento all'evoluzione del concetto di scienza e all'introduzione di nuove tecniche di indagine. Si prenderanno le mosse dall'esame del ragionamento del giudice, analizzando i passaggi fondamentali del sillogismo giudiziario e dell'inferenza probatoria, il principio del libero convincimento, il ragionevole dubbio come regola probatoria e di giudizio. All'interno del corso saranno trattate le problematiche dell'esame incrociato. La parte centrale del corso avrà per oggetto l'inutilizzabilità delle prove e la disciplina dei dichiaranti nel processo penale. Si esamineranno tutte le figure dei soggetti chiamati a rendere dichiarazioni, dal testimone, ai consulenti tecnici e periti. Particolare approfondimento sarà dedicato ai mezzi di ricerca della prova: intercettazioni, ispezioni, perquisizioni, sequestri.

PAOLO TONINI - C. Conti, Lineamenti di diritto processuale penale, 20^a ed., Milano, 2022, ed. Giuffrè.

Parte Prima - EVOLUZIONE STORICA DEL PROCESSO PENALE

Capitolo I - I SISTEMI PROCESSUALI

1. Diritto penale e diritto processuale penale
2. Il sistema inquisitorio
3. Il sistema accusatorio
4. Il sistema misto

Capitolo II - DALLA COSTITUZIONE AL CODICE DI PROCEDURA PENALE

1. I principi del processo penale nella Costituzione del 1948
2. Dalla legge-delega al codice di procedura penale
3. Le linee generali del processo penale
4. I principi del "giusto processo"
5. I principi inerenti ad ogni processo
6. I principi attinenti al processo penale
7. La riforma Cartabia
8. L'attuazione della Direttiva europea sulla presunzione di innocenza

Parte Seconda - PROFILI GENERALI DEL PROCEDIMENTO PENALE

Capitolo I - I SOGGETTI DEL PROCEDIMENTO

1.Procedimento e processo
a.Il processo penale sul fatto, sull'autore e sulle conseguenze
b.L'azione penale
c.I soggetti e le parti
2.Il giudice
a.Giudici ordinari e speciali
b.Giurisdizione e "giusto processo"
c.La competenza per materia e per funzione
d.La competenza per territorio
e.La competenza per connessione - Riunione e separazione dei procedimenti
f.Il principio del giudice naturale
m.L'imparzialità del giudice
n.L'incompatibilità del giudice
o.Astensione e riconsuazione del giudice
p.La rimessione del processo
3.Il pubblico ministero
4.La polizia giudiziaria
5.L'imputato
escluso: e. Sospensione per incapacità
6.Il difensore
escluso solo difensori diversi
da imputato e offeso.
7.La persona offesa dal reato e la parte civile.
escluso da "doveri della parte civile" in avanti.
Capitolo II - GLI ATTI
1. Gli atti del procedimento penale
a.Considerazioni generali
b.Gli atti del giudice
c.Gli atti delle parti
e.La documentazione degli atti
f.La notificazione: solo artt. 148, 151, 157, 161, 168, 171.
g.La traduzione degli atti: l'interprete
2.Le cause di invalidità degli atti
a.Considerazioni generali
b.Il principio di tassatività
c.L'inammissibilità
d.La decadenza; la restituzione nel termine: soltanto il rimedio in generale.
e.La nullità: escluso da "rinnovazione" fino alla fine.
f.L'inutilizzabilità
Capitolo III - PRINCIPI GENERALI SULLA PROVA
1.Sistema processuale e norme sulla prova
2.Il ragionamento del giudice: la sentenza
3.Prova e indizio
4.Il procedimento probatorio e il diritto alla prova
5.La presunzione di innocenza
6.L'ambito di applicabilità delle norme sulle prove
7.Oralità, immediatezza e contraddittorio
Capitolo IV - I MEZZI DI PROVA
1.Mezzi di prova tipici ed atipici
2.La testimonianza
3.L'esame delle parti:
escluso f. La testimonianza assistita.
4.Confronti, ricognizioni ed esperimenti giudiziali
5.La perizia e la consulenza tecnica di parte:
escluso f. Riepilogo.
6.La prova documentale
escluso: d. L'uso di atti di altri procedimenti.
Cenni su documento e dossieraggio illecito art. 240.2.
Capitolo V - I MEZZI DI RICERCA DELLA PROVA
1.Profilo generali
2.Le ispezioni
3.Le perquisizioni
4.Il sequestro probatorio
5.Le intercettazioni di conversazioni o comunicazioni
Escluso: c. La vecchia normativa sulle intercettazioni
Parte Terza - IL PROCEDIMENTO ORDINARIO
Capitolo I - LE INDAGINI PRELIMINARI
1.Le disposizioni generali sulle indagini
2.La notizia di reato. Pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio. Medici.
Capitolo II - LA CONCLUSIONE DELLE INDAGINI PRELIMINARI
2.L'azione penale e i criteri di priorità
Appendice - PSICOLOGIA DELLA TESTIMONIANZA

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

PROCEDURA PENALE I

Partizione studenti: Componente Fittizio D

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docenti

SILVESTRI CATERINA, 1 CFU
SURACI LEONARDO, 8 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Sistemi processuali; Principi costituzionali; Soggetti ed atti del procedimento penale; I principi generali sulla prova; Inutilizzabilità della prova; mezzi di prova; mezzi di ricerca della prova

TESTI DI RIFERIMENTO

P. TONINI-C. CONTI, Lineamenti di diritto processuale penale, 20^a ed., Milano, 2022, ed. Giuffrè.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso mira a far conoscere agli studenti le norme che regolano i soggetti principali del procedimento penale, sviluppando la predisposizione a comprendere le problematiche che si pongono nel processo, con particolare riferimento al ruolo ed alle funzioni della polizia giudiziaria e del pubblico ministero. Si vuole garantire la capacità di conoscere e valutare le modalità con le quali si attua la funzione decisoria del giudice, con particolare riferimento alle massime di esperienza ed alle leggi scientifiche che integrano il ragionamento probatorio. Il Corso intende inoltre far conoscere la disciplina delle prove, che costituisce un vero e proprio sotto-procedimento all'interno del processo penale.

Si tende a comunicare la capacità di comprendere la ratio degli istituti anche in funzione del sistema nel quale sono collocati.

Si attribuisce la competenza ad affrontare le principali questioni giuridiche che emergono con riferimento alla parte statica del diritto processuale penale. Gli allievi saranno messi in condizione di cogliere il legame tra l'attività di indagine preliminare e la funzione del dibattimento.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali. Saranno adottate tutte le metodologie didattiche consentite dalla nuova strutturazione delle aule. In particolare, si utilizzeranno schemi, diagrammi di flusso, esempi di atti, filmati che rappresentano momenti fondamentali del procedimento penale. Agli studenti frequentanti saranno distribuite le diapositive di ogni lezione e il materiale ad esse connesso attraverso la piattaforma Moodle.

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame è diviso in due parti. La prima parte consiste in un test a risposta multipla che si svolgerà in aula. La seconda parte consiste in un esame orale sul programma restante rispetto a quello oggetto del test scritto.

PROGRAMMA ESTESO

Nel corso vengono affrontate le seguenti problematiche: sistemi processuali inquisitorio, accusatorio e misto; principi costituzionali (es. giusto processo; presunzione di innocenza; obbligatorietà dell'azione penale); soggetti del procedimento; notizia di reato; azione penale; esercizio dell'azione civile risarcitoria per i danni derivanti dal reato; atti fondamentali del procedimento penale; principi generali sulla prova penale. Inoltre il corso esaminerà il diritto delle prove nel processo penale con particolare riferimento all'evoluzione del concetto di scienza e all'introduzione di nuove tecniche di indagine. Si prenderanno le mosse dall'esame del ragionamento del giudice, analizzando i passaggi fondamentali del sillogismo giudiziario e dell'inferenza probatoria, il principio del libero convincimento, il ragionevole dubbio come regola probatoria e di giudizio. All'interno del corso saranno trattate le problematiche dell'esame incrociato. La parte centrale del corso avrà per oggetto l'inutilizzabilità delle prove e la disciplina dei dichiaranti nel processo penale. Si esamineranno tutte le figure dei soggetti chiamati a rendere dichiarazioni, dal testimone, ai consulenti tecnici e periti. Particolare approfondimento sarà dedicato ai mezzi di ricerca della prova: intercettazioni, ispezioni, perquisizioni, sequestri.

PROGRAMMA:

PAOLO TONINI – CARLOTTA CONTI, Lineamenti di diritto processuale penale, XX ed., Giuffrè, Milano, 2022.

Parte Prima - EVOLUZIONE STORICA DEL PROCESSO PENALE

Capitolo I - I SISTEMI PROCESSUALI

1. Diritto penale e diritto processuale penale
2. Il sistema inquisitorio
3. Il sistema accusatorio

4. Il sistema misto

Capitolo II - DALLA COSTITUZIONE AL CODICE DI PROCEDURA PENALE

1. I principi del processo penale nella Costituzione del 1948

2. Dalla legge-delega al codice di procedura penale

3. Le linee generali del processo penale

4. I principi del "giusto processo"

5. I principi inerenti ad ogni processo

6. I principi attinenti al processo penale

7. La riforma Cartabia

8. L'attuazione della Direttiva europea sulla presunzione di innocenza

Parte Seconda - PROFILI GENERALI DEL PROCEDIMENTO PENALE

Capitolo I - I SOGGETTI DEL PROCEDIMENTO

1. Procedimento e processo

a. Il processo penale sul fatto, sull'autore e sulle conseguenze

b. L'azione penale

c. I soggetti e le parti

2. Il giudice

a. Giudici ordinari e speciali

b. Giurisdizione e "giusto processo"

c. La competenza per materia e per funzione

d. La competenza per territorio

e. La competenza per connessione - Riunione e separazione dei procedimenti

f. Il principio del giudice naturale

m. L'imparzialità del giudice

n. L'incompatibilità del giudice

o. Astensione e ricusazione del giudice

p. La rimessione del processo

3. Il pubblico ministero

4. La polizia giudiziaria

5. L'imputato

escluso: e. Sospensione per incapacità

6. Il difensore

escluso solo difensori diversi

da imputato e offeso.

7. La persona offesa dal reato e la parte civile.

escluso da "doveri della parte civile" in avanti.

Capitolo II - GLI ATTI

1. Gli atti del procedimento penale

a. Considerazioni generali

b. Gli atti del giudice

c. Gli atti delle parti

e. La documentazione degli atti

f. La notificazione: solo artt. 148, 151, 157, 161, 168, 171.

g. La traduzione degli atti: l'interprete

2. Le cause di invalidità degli atti

a. Considerazioni generali

b. Il principio di tassatività

c. L'inammissibilità

d. La decadenza; la restituzione nel termine: soltanto il rimedio in generale.

e. La nullità: escluso da "rinnovazione" fino alla fine.

f. L'inutilizzabilità

Capitolo III - PRINCIPI GENERALI SULLA PROVA

1. Sistema processuale e norme sulla prova

2. Il ragionamento del giudice: la sentenza

3. Prova e indizio

4. Il procedimento probatorio e il diritto alla prova

5. La presunzione di innocenza

6. L'ambito di applicabilità delle norme sulle prove

7. Oralità, immediatezza e contraddittorio

Capitolo IV - I MEZZI DI PROVA

1. Mezzi di prova tipici ed atipici

2. La testimonianza

3. L'esame delle parti:

escluso f. La testimonianza assistita.

4. Confronti, ricognizioni ed esperimenti giudiziali

5. La perizia e la consulenza tecnica di parte:

escluso f. Riepilogo.

6. La prova documentale

escluso: d. L'uso di atti di altri procedimenti.

Cenni su documento e dossieraggio illecito art. 240.2.

Capitolo V - I MEZZI DI RICERCA DELLA PROVA

1. Profili generali

2. Le ispezioni

3. Le perquisizioni

4. Il sequestro probatorio

5. Le intercettazioni di conversazioni o comunicazioni
Escluso: c. La vecchia normativa sulle intercettazioni
Parte Terza - IL PROCEDIMENTO ORDINARIO
Capitolo I - LE INDAGINI PRELIMINARI
1. Le disposizioni generali sulle indagini
2. La notizia di reato. Pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio. Medici.
Capitolo II - LA CONCLUSIONE DELLE INDAGINI PRELIMINARI
2. L'azione penale e i criteri di priorità
Appendice - PSICOLOGIA DELLA TESTIMONIANZA

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

PROCEDURA PENALE I

Partizione studenti: Componente Fittizio E

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docenti

ALGERI LORENZO, 8 CFU
SILVESTRI CATERINA, 1 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

La tutela nella dimensione costituzionale: i principi. Organizzazione giurisdizionale.

L'articolazione della tutela.

I riti

La notifica.

Principi generali in materia di prova.

TESTI DI RIFERIMENTO

Dispense che saranno caricate su Moodle

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso mira a far conoscere agli studenti la struttura della tutela civile, con riferimento alle indicazioni della giurisprudenza.

METODI DIDATTICI

Lezioni interattive tra docente e studenti, ai quali saranno assegnati casi da esporre nel corso delle lezioni.

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame si svolgerà per iscritto su tre domande a risposta aperta.

Gli studenti frequentanti potranno beneficiare della loro partecipazione attiva al corso e dello svolgimento dei temi assegnati durante le lezioni al fine di ottenere il voto al termine del corso.

PROGRAMMA ESTESO

Nella cornice dei principi costituzionali, il corso affronterà:

1. l'organizzazione degli uffici giudiziari preposti alla giustizia civile sotto il profilo della competenza;
2. l'articolazione della tutela (merito, cautelare, esecutiva);
3. la differenziazione dei riti;
4. profili pratici legati alla instaurazione dell'istanza (notificazione) e alla trattazione (prove);
5. la risoluzione alternativa delle liti: mediazione e negoziazione.

PROCEDURA PENALE I

Partizione studenti: Componente Fittizio F

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docenti

SILVESTRI CATERINA, 1 CFU

TORRE MARCO, 8 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Sistemi processuali; Principi costituzionali; Soggetti ed atti del procedimento penale; I principi generali sulla prova; Inutilizzabilità della prova; mezzi di prova; mezzi di ricerca della prova

TESTI DI RIFERIMENTO

P. TONINI-C. CONTI, Lineamenti di diritto processuale penale, 20^a ed., Milano, 2022, ed. Giuffrè.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso mira a far conoscere agli studenti le norme che regolano i soggetti principali del procedimento penale, sviluppando la predisposizione a comprendere le problematiche che si pongono nel processo, con particolare riferimento al ruolo ed alle funzioni della polizia giudiziaria e del pubblico ministero. Si vuole garantire la capacità di conoscere e valutare le modalità con le quali si attua la funzione decisoria del giudice, con particolare riferimento alle massime di esperienza ed alle leggi scientifiche che integrano il ragionamento probatorio. Il Corso intende inoltre far conoscere la disciplina delle prove, che costituisce un vero e proprio sotto-procedimento all'interno del processo penale.

Si tende a comunicare la capacità di comprendere la ratio degli istituti anche in funzione del sistema nel quale sono collocati.

Si attribuisce la competenza ad affrontare le principali questioni giuridiche che emergono con riferimento alla parte statica del diritto processuale penale. Gli allievi saranno messi in condizione di cogliere il legame tra l'attività di indagine preliminare e la funzione del dibattimento.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali. Saranno adottate tutte le metodologie didattiche consentite dalla nuova strutturazione delle aule. In particolare, si utilizzeranno schemi, diagrammi di flusso, esempi di atti, filmati che rappresentano momenti fondamentali del procedimento penale. Agli studenti frequentanti saranno distribuite le diapositive di ogni lezione e il materiale ad esse connesso attraverso la piattaforma Moodle.

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame è diviso in due parti. La prima parte consiste in un test a risposta multipla che si svolgerà in aula. La seconda parte consiste in un esame orale sul programma restante rispetto a quello oggetto del test scritto.

PROGRAMMA ESTESO

Nel corso vengono affrontate le seguenti problematiche: sistemi processuali inquisitorio, accusatorio e misto; principi costituzionali (es. giusto processo; presunzione di innocenza; obbligatorietà dell'azione penale); soggetti del procedimento; notizia di reato; azione penale; esercizio dell'azione civile risarcitoria per i danni derivanti dal reato; atti fondamentali del procedimento penale; principi generali sulla prova penale. Inoltre il corso esaminerà il diritto delle prove nel processo penale con particolare riferimento all'evoluzione del concetto di scienza e all'introduzione di nuove tecniche di indagine. Si prenderanno le mosse dall'esame del ragionamento del giudice, analizzando i passaggi fondamentali del sillogismo giudiziario e dell'inferenza probatoria, il principio del libero convincimento, il ragionevole dubbio come regola probatoria e di giudizio. All'interno del corso saranno trattate le problematiche dell'esame incrociato. La parte centrale del corso avrà per oggetto l'inutilizzabilità delle prove e la disciplina dei dichiaranti nel processo penale. Si esamineranno tutte le figure dei soggetti chiamati a rendere dichiarazioni, dal testimone, ai consulenti tecnici e periti. Particolare approfondimento sarà dedicato ai mezzi di ricerca della prova: intercettazioni, ispezioni, perquisizioni, sequestri.

PROGRAMMA:

PAOLO TONINI – CARLOTTA CONTI, Lineamenti di diritto processuale penale, XIX ed., Giuffrè, Milano, 2021.

Parte Prima - EVOLUZIONE STORICA DEL PROCESSO PENALE. Capitolo I - I SISTEMI PROCESSUALI

1. Diritto penale e diritto processuale penale

2. Il sistema inquisitorio

3. Il sistema accusatorio

4. Il sistema misto

Capitolo II - DALLA COSTITUZIONE AL CODICE DI PROCEDURA PENALE

1. I principi del processo penale nella Costituzione del 1948

2. Dalla legge-delega al codice di procedura penale

3. Le linee generali del processo penale

- 4.I principi del "giusto processo"
- 5.I principi attinenti ad ogni processo
- 6.I principi inerenti al processo penale

Parte Seconda - PROFILI GENERALI DEL PROCEDIMENTO PENALE - Capitolo I I SOGGETTI DEL PROCEDIMENTO

- 1.Procedimento e processo
 - a.Il processo penale sul fatto, sull'autore e sulle conseguenze
 - b.L'azione penale
 - c.I soggetti e le parti
- 2.Il giudice
 - a.Giudici ordinari e speciali
 - b.Giurisdizione e "giusto processo"
 - c.La competenza per materia e per funzione
 - d.La competenza per territorio
 - e.La competenza per connessione - Riunione e separazione dei procedimenti
 - f.Il principio del giudice naturale (.)
 - m.L'imparzialità del giudice
 - n.L'incompatibilità del giudice
 - o.Astensione e ricusazione del giudice
 - p.La rimessione del processo
- 3.Il pubblico ministero
- 4.La polizia giudiziaria
- 5.L'imputato
 - escluso: e. Sospensione per incapacità
- 6.Il difensore
 - Escluso solo difensori diversi da imputato e offeso.
- 7.La persona offesa dal reato e la parte civile.
 - Escluso da "doveri della parte civile" in avanti.

Capitolo II - GLI ATTI

- 1.Gli atti del procedimento penale
 - a.Considerazioni generali
 - b.Gli atti del giudice
 - c.Gli atti delle parti
 - e.La documentazione degli atti
 - f.La notificazione: solo artt. 148, 151, 157, 161, 168, 171.
 - g.La traduzione degli atti: l'interprete
- 2.Le cause di invalidità degli atti
 - a.Considerazioni generali
 - b.Il principio di tassatività
 - c.L'inammissibilità
 - d.La decadenza; la restituzione nel termine: soltanto il rimedio in generale.
 - e.La nullità: escluso da "rinnovazione" fino alla fine.
 - f.L'inutilizzabilità

Capitolo III - PRINCIPI GENERALI SULLA PROVA

- 1.Sistema processuale e norme sulla prova
- 2.Il ragionamento del giudice: la sentenza
- 3.Prova e indizio
- 4.Il procedimento probatorio e il diritto alla prova
- 5.La presunzione di innocenza
- 6.L'ambito di applicabilità delle norme sulle prove
- 7.Oralità, immediatezza e contraddittorio

Capitolo IV - I MEZZI DI PROVA

- 1.Mezzi di prova tipici ed atipici
- 2.La testimonianza
- 3.L'esame delle parti:
 - escluso f. La testimonianza assistita.
- 4.Confronti, ricognizioni ed esperimenti giudiziali
- 5.La perizia e la consulenza tecnica di parte:
 - escluso f. Riepilogo.
- 6.La prova documentale
 - escluso: d. L'uso di atti di altri procedimenti.
 - Cenni su documento e dossieraggio illecito art. 240.2.

Capitolo V - I MEZZI DI RICERCA DELLA PROVA

- 1.Profili generali
- 2.Le ispezioni
- 3.Le perquisizioni
- 4.Il sequestro probatorio
- 5.Le intercettazioni di conversazioni o comunicazioni
 - Escluso: c. La vecchia normativa sulle intercettazioni

Parte Terza - IL PROCEDIMENTO ORDINARIO

Capitolo I - LE INDAGINI PRELIMINARI

1. Le disposizioni generali sulle indagini

2. La notizia di reato. Pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio. Medici.

Capitolo II - LA CONCLUSIONE DELLE INDAGINI PRELIMINARI

2. L'azione penale

Appendice - PSICOLOGIA DELLA TESTIMONIANZA

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

PROCEDURA PENALE II

Partizione studenti: Componente Fittizio A

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docenti

CAVINI SOFIA, 5 CFU

CONTI CARLOTTA, 1 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Illustrazione della dinamica processuale.

TESTI DI RIFERIMENTO

P. TONINI-C. CONTI, Lineamenti di diritto processuale penale, 20^a ed., Milano, 2022.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il Corso permette di conoscere la disciplina del processo penale ordinario di tribunale e di corte d'assise. Sul piano applicativo sarà possibile comprendere lo svolgimento di un dibattimento penale valutandolo con autonomia di giudizio e tentando di risolvere i problemi pratici discussi.

Si tende a comunicare la capacità di comprendere la ratio degli istituti anche in funzione del sistema nel quale sono collocati.

Si attribuisce la competenza ad affrontare le principali questioni giuridiche che emergono con riferimento alla dinamica processuale argomentando alla luce dei principi costituzionali e della disciplina della Convenzione europea dei diritti umani.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, conferenze, esercitazioni e seminari. Saranno adottate tutte le metodologie didattiche consentite dalla nuova strutturazione delle aule. In particolare, si utilizzeranno schemi, diagrammi di flusso, esempi di atti, filmati che rappresentano momenti fondamentali del procedimento penale esaltando la capacità di apprendere le nozioni trasmesse. Agli studenti frequentanti saranno distribuite le diapositive di ogni lezione e il materiale ad esse connesso attraverso la piattaforma Moodle.

ALTRE INFORMAZIONI

nessuna

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame, che si svolgerà in forma orale, verterà sull'intero programma e avrà come obiettivo la verifica della capacità dello studente di esporre le problematiche affrontando in maniera critica le questioni più complesse ed argomentando i passaggi logici delle soluzioni prospettate.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso sarà dedicato alla illustrazione della dinamica processuale. Avrà ad oggetto: le indagini preliminari e l'udienza preliminare; i mezzi di ricerca della prova e le indagini difensive; le misure cautelari personali e reali; il dibattimento; i procedimenti speciali nonché il concetto di giudicato e la sua efficacia penale ed extrapenale. Costituiscono, infine, materia d'esame i principi generali delle impugnazioni, l'appello, il ricorso per Cassazione, le impugnazioni straordinarie.

PROGRAMMA

PAOLO TONINI - CARLOTTA CONTI, Lineamenti di diritto processuale penale, ed. Giuffrè Francis Lefebvre, XX ed., 2022.

Parte II. CAP. VI - LE MISURE CAUTELARI

1. I principi generali delle misure cautelari

2. La struttura normativa delle misure cautelari

a. Le misure cautelari personali.

b. Le condizioni generali di applicabilità

c. Le esigenze cautelari

- d. I criteri di scelta delle misure cautelari
- 3. L'applicazione delle misure cautelari personali
 - a. Il procedimento
 - b. La richiesta e decisione
 - c. L'interrogatorio di garanzia
- Cenni di: 4.a. La revoca e la sostituzione delle misure cautelari personali.
- Cenni di: 5. Le impugnazioni contro le misure cautelari personali
- 6. Le misure cautelari reali.
- 7. Le misure pre-cautelari: l'arresto in flagranza e il fermo

PARTE III - PROCEDIMENTO ORDINARIO

CAP. I - LE INDAGINI PRELIMINARI

- 1. Le disposizioni generali sulle indagini
- 2. La notizia di reato. Pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio; medici. Denuncia anonima.
- 3. Le condizioni di procedibilità
- 4. Il segreto investigativo ed il divieto di pubbl.
- 5. L'attività di iniziativa della polizia giudiziaria
- 6. L'attività di iniziativa del pubblico ministero
- Cenni di: 7. L'incidente probatorio.
- 8. L'avviso di conclusione delle indagini.
- Cenni di: 9. I nuovi termini per le indagini preliminari.

CAPITOLO II - LA CONCLUSIONE DELLE INDAGINI PRELIMINARI

- 1. L'azione penale e i criteri di priorità.
- 2. L'archiviazione.

In modo approfondito: 2.e. La riapertura delle indagini dopo l'archiviazione.

CAP. III - INVESTIGAZIONE DIFENSIVA

- 1. Il diritto di difendersi mediante prove
- 2. Il fondamento costituzionale delle indagini difensive
- 3. Investigazioni pubbliche e private a confronto
- 4. I soggetti dell'investigazione difensiva
- 5. L'intervista difensiva
- 6. La presentazione della documentazione difensiva
- Cenni di: 7. Le altre attività di investigazione difensiva
- 9. Le modalità di utilizzazione degli atti di investigazione difensiva.

CAPITOLO IV - UDIENZA PRELIMINARE

- 1. Considerazioni generali. Cenni sulla costituzione delle parti: imputato irreperibile e notifica a mezzo polizia g.

Cenni di: 2. Lo svolgimento ordinario dell'udienza;

- 3. L'attività di integrazione del giudice
- 5. La sentenza di non luogo a procedere
- 6. Il decreto che dispone il giudizio

In modo approfondito: 7. Il fascicolo per il dibattimento e il fascicolo del pubblico ministero.

Cenni di: 8. L'impugnazione contro la sentenza di non luogo a procedere

- 9. La revoca della sentenza di non luogo a procedere
- 10. Le pronunce che perseguono la deflazione del procedimento penale

CAP. V - IL GIUDIZIO DI PRIMO GRADO

- 1. Le disposizioni generali sul dibattimento
- 2. La pubblicità delle udienze
- 3. I principi del contraddittorio, dell'oralità, dell'immediatezza e della concentrazione
- Cenni di: 4. La funzione degli atti preliminari al dibattimento
- 5. La costituzione delle parti

In modo approfondito: Imputato irreperibile e notifica a mezzo polizia g.

Cenni di: 6. L'apertura del dibattimento e le richieste di prova

7. L'istruzione dibattimentale.

8. L'esame incrociato.

In modo approfondito: 9. Dichiarazioni rese prima del dibattimento e loro utilizzabilità

- 9.a. Dal codice del 1988 alla riforma cost.
- 9.b. L'art. 111 Cost. e il principio del contraddittorio
- 9.c. Il principio generale dell'inutilizzabilità delle precedenti dichiarazioni
- 9.d. La consultazione di documenti in aiuto alla memoria
- 9.e. La contestazione probatoria (ma solo testimone 500; imputato 503)
- 9.f. La contestazione di qualsiasi altra risultanza
- 9.g. La lettura degli atti (ma solo testimone 512)
- 10. Cenni. Iniziativa probatoria del giudice in dibattimento.

In modo approfondito: 10-bis, Lo svolgimento dell'udienza da remoto

12. La discussione finale.

Cenni di: 13. Sentenza: considerazioni generali

- 14. La motivazione della sentenza
- 15. La sentenza di non doversi procedere
- 16. La sentenza di assoluzione
- 17. La sentenza penale di condanna

PARTE IV

CAP. I - PROCEDIMENTI SPECIALI

Cenni su: giudizio abbreviato, applicazione della pena su richiesta delle parti; giudizio immediato; giudizio direttissimo; sospensione del procedimento con messa alla prova.

CAP. IV - TRIBUNALE PER I MINORENNI

1. Premessa

Cenni di: 2. Gli organi della giustizia penale minorile

3. I principi guida del sistema

5. Le misure pre-cautelari e cautelari.

Avvertenza: con la dicitura "cenni" si chiede che l'allievo conosca l'istituto con le sue caratteristiche generali e non nei suoi dettagli.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

PROCEDURA PENALE II

Partizione studenti: Componente Fittizio B

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docenti

FELICIONI PAOLA, 2 CFU

QUAGLIERINI CORRADO, 4 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Illustrazione della dinamica processuale.

TESTI DI RIFERIMENTO

PAOLO TONINI - C. Conti, Lineamenti di diritto processuale penale, 20^a ed., Milano, 2022. Già utilizzato dagli allievi per sostenere Procedura penale I.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il Corso permette di conoscere la disciplina del processo penale ordinario di tribunale e di corte d'assise. Sul piano applicativo sarà possibile comprendere lo svolgimento di un dibattimento penale valutandolo con autonomia di giudizio e tentando di risolvere i problemi pratici discussi.

Si tende a comunicare la capacità di comprendere la ratio degli istituti anche in funzione del sistema nel quale sono collocati.

Si attribuisce la competenza ad affrontare le principali questioni giuridiche che emergono con riferimento alla dinamica processuale argomentando alla luce dei principi costituzionali e della disciplina della Convenzione europea dei diritti umani.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, conferenze, esercitazioni e seminari. Saranno adottate tutte le metodologie didattiche consentite dalla nuova strutturazione delle aule. In particolare, si utilizzeranno schemi, diagrammi di flusso, esempi di atti, filmati che rappresentano momenti fondamentali del procedimento penale esaltando la capacità di apprendere le nozioni trasmesse. Agli studenti frequentanti saranno distribuite le diapositive di ogni lezione e il materiale ad esse connesso attraverso la piattaforma Moodle.

ALTRE INFORMAZIONI

nessuna

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame, che si svolgerà in forma orale, verterà sull'intero programma e avrà come obiettivo la verifica della capacità dello studente di esporre le problematiche affrontando in maniera critica le questioni più complesse ed argomentando i passaggi logici delle soluzioni prospettate.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso sarà dedicato alla illustrazione della dinamica processuale. Avrà ad oggetto: le indagini preliminari e l'udienza preliminare; i mezzi di ricerca della prova e le indagini difensive; le misure cautelari personali e reali; il dibattimento; i procedimenti speciali nonché il concetto di giudicato e la sua efficacia penale ed extrapenale. Costituiscono, infine, materia d'esame i principi generali delle impugnazioni, l'appello, il ricorso per Cassazione, le impugnazioni straordinarie.

PROGRAMMA

PAOLO TONINI - C. Conti, Lineamenti di diritto processuale penale, 20^a ed., Milano, 2022. Già utilizzato dagli allievi per sostenere Procedura penale I.

Parte II. CAP. VI - LE MISURE CAUTELARI

1. I principi generali delle misure cautelari

2. La struttura normativa delle misure cautelari
 - a. Le misure cautelari personali.
 - b. Le condizioni generali di applicabilità
 - c. Le esigenze cautelari
 - d. I criteri di scelta delle misure cautelari
3. L'applicazione delle misure cautelari personali
 - a. Il procedimento
 - b. La richiesta e decisione
 - c. L'interrogatorio di garanzia

Cenni di: 4.a. La revoca e la sostituzione delle misure cautelari personali.

Cenni di: 5. Le impugnazioni contro le misure cautelari personali

6. Le misure cautelari reali.

7. Le misure pre-cautelari: l'arresto in flagranza e il fermo

PARTE III - PROCEDIMENTO ORDINARIO

CAP. I - LE INDAGINI PRELIMINARI

1. Le disposizioni generali sulle indagini
2. La notizia di reato. Pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio; medici. Denuncia anonima.
3. Le condizioni di procedibilità
4. Il segreto investigativo ed il divieto di pubbl.
5. L'attività di iniziativa della polizia giudiziaria
6. L'attività di iniziativa del pubblico ministero
- Cenni di: 7. L'incidente probatorio.
8. L'avviso di conclusione delle indagini.
- Cenni di: 9. I nuovi termini per le indagini preliminari.

CAPITOLO II - LA CONCLUSIONE DELLE INDAGINI PRELIMINARI

1. L'azione penale e i criteri di priorità.
2. L'archiviazione.

In modo approfondito: 2.e. La riapertura delle indagini dopo l'archiviazione.

CAP. III - INVESTIGAZIONE DIFENSIVA

1. Il diritto di difendersi mediante prove
2. Il fondamento costituzionale delle indagini difensive
3. Investigazioni pubbliche e private a confronto
4. I soggetti dell'investigazione difensiva
5. L'intervista difensiva
6. La presentazione della documentazione difensiva
- Cenni di: 7. Le altre attività di investigazione difensiva
9. Le modalità di utilizzazione degli atti di investigazione difensiva.

CAPITOLO IV - UDIENZA PRELIMINARE

1. Considerazioni generali. Cenni sulla costituzione delle parti: imputato irreperibile e notifica a mezzo polizia g.

Cenni di: 2. Lo svolgimento ordinario dell'udienza;

3. L'attività di integrazione del giudice
5. La sentenza di non luogo a procedere
6. Il decreto che dispone il giudizio

In modo approfondito: 7. Il fascicolo per il dibattimento e il fascicolo del pubblico ministero.

Cenni di: 8. L'impugnazione contro la sentenza di non luogo a procedere

9. La revoca della sentenza di non luogo a procedere

10. Le pronunce che perseguono la deflazione del procedimento penale

CAP. V - IL GIUDIZIO DI PRIMO GRADO

1. Le disposizioni generali sul dibattimento
2. La pubblicità delle udienze
3. I principi del contraddittorio, dell'oralità, dell'immediatezza e della concentrazione
- Cenni di: 4. La funzione degli atti preliminari al dibattimento
5. La costituzione delle parti

In modo approfondito: Imputato irreperibile e notifica a mezzo polizia g.

Cenni di: 6. L'apertura del dibattimento e le richieste di prova

7. L'istruzione dibattimentale.

8. L'esame incrociato.

In modo approfondito: 9. Dichiarazioni rese prima del dibattimento e loro utilizzabilità

- 9.a. Dal codice del 1988 alla riforma cost.
- 9.b. L'art. 111 Cost. e il principio del contraddittorio
- 9.c. Il principio generale dell'inutilizzabilità delle precedenti dichiarazioni
- 9.d. La consultazione di documenti in aiuto alla memoria
- 9.e. La contestazione probatoria (ma solo testimone 500; imputato 503)
- 9.f. La contestazione di qualsiasi altra risultanza
- 9.g. La lettura degli atti (ma solo testimone 512)
10. Cenni. Iniziativa probatoria del giudice in dibattimento.

In modo approfondito: 10-bis, Lo svolgimento dell'udienza da remoto

12. La discussione finale.

Cenni di: 13. Sentenza: considerazioni generali

14. La motivazione della sentenza
15. La sentenza di non doversi procedere
16. La sentenza di assoluzione
17. La sentenza penale di condanna

PARTE IV

CAP. I - PROCEDIMENTI SPECIALI

Cenni su: giudizio abbreviato, applicazione della pena su richiesta delle parti; giudizio immediato; giudizio direttissimo; sospensione del procedimento con messa alla prova.

CAP. IV - TRIBUNALE PER I MINORENNI

1. Premessa

Cenni di: 2. Gli organi della giustizia penale minorile

3. I principi guida del sistema

5. Le misure pre-cautelari e cautelari.

Avvertenza: con la dicitura "cenni" si chiede che l'allievo conosca l'istituto con le sue caratteristiche generali e non nei suoi dettagli.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

PROCEDURA PENALE II

Partizione studenti: Componente Fittizio C

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docenti

CECCHI MARCO, 4 CFU

SANNA ALESSANDRA, 2 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso sarà dedicato al processo penale nel suo concreto svolgimento (c.d. dinamica processuale).

TESTI DI RIFERIMENTO

PAOLO TONINI – CARLOTTA CONTI, Lineamenti di diritto processuale penale, XIX ed., Giuffrè, Milano, 2022, nelle parti di seguito indicate.

Parte II. CAP. VI - LE MISURE CAUTELARI

1. I principi generali delle misure cautelari

2. La struttura normativa delle misure cautelari

a. Singole misure cautelari personali.

b. Le condizioni generali di applicabilità

c. Le esigenze cautelari

d. I criteri di scelta delle misure cautelari

3. L'applicazione delle misure cautelari personali

a. Il procedimento

b. La richiesta e decisione

c. L'interrogatorio di garanzia

Cenni di: 4. La revoca e la sostituzione delle misure cautelari personali.

Cenni di: 5. Le impugnazioni contro le misure cautelari personali

6. Le misure cautelari reali.

8. Le misure pre-cautelari.

PARTE III - PROCEDIMENTO ORDINARIO

CAP. I - LE INDAGINI PRELIMINARI

1. Le disposizioni generali sulle indagini

2. La notizia di reato.

3. Le condizioni di procedibilità

4. Il segreto investigativo ed il divieto di pubbl.

5. L'attività di iniziativa della polizia giudiziaria

6. L'attività di iniziativa del pubblico ministero

Cenni di: 7. L'incidente probatorio.

8. L'avviso di conclusione delle indagini.

9. I nuovi termini per le indagini. 10. Il superamento dei termini massimi e i poteri del giudice. 11. Il procedimento telematico nella fase delle indagini

CAPITOLO II - LA CONCLUSIONE DELLE

INDAGINI PRELIMINARI

1. L'azione penale. 2. L'archiviazione.

3. L'archiviazione come deflazione processuale.

CAP. III- INVESTIGAZIONE DIFENSIVA

1. Il diritto di difendersi mediante prove

2. Il fondamento costituzionale delle indagini difensive

3. L'interesse privato che connota le investigazioni difensive.

4. I soggetti dell'investigazione difensiva

5. L'intervista difensiva

7. La presentazione della documentazione difensiva. Cenni di: 8. Le altre attività di investigazione difensiva; 12. Le modalità di utilizzazione degli atti di investigazione difensiva.

CAPITOLO IV - UDIENZA PRELIMINARE

1. Considerazioni generali. Cenni sulla costituzione delle parti: imputato irreperibile e notifica a mezzo polizia

Cenni di: Lo svolgimento ordinario dell'udienza;

L'attività di integrazione del giudice

La sentenza di non luogo a procedere.

Il decreto che dispone il giudizio

In modo approfondito: Il fascicolo per il dibattimento e il fascicolo del pubblico ministero.

Cenni di: 10 L'impugnazione contro la sentenza

11. La revoca della sentenza.

12. Le pronunce che perseguono la deflazione

CAP. V - IL GIUDIZIO DI PRIMO GRADO

1. Le disposizioni generali sul dibattimento

2. La pubblicità delle udienze

3. I principi del contraddittorio, dell'oralità, dell'immediatezza e della concentrazione;

Cenni di: 7. La funzione degli atti preliminari al dibattimento; 11. La costituzione delle parti.

In modo approfondito: Imputato irreperibile e notifica a mezzo polizia g.

Cenni di: 15. L'apertura del dibattimento e le richieste

di prova 16. L'istruzione dibattimentale.

19. L'esame incrociato.

In modo approfondito: 20. Dichiarazioni rese prima

del dibattimento e loro utilizzabilità:

20.a. Dal codice del 1988 alla riforma cost.

20.b. L'art. 111 Cost. ed il principio del

contraddittorio;

20.c. Il principio generale dell'inutilizzabilità

delle precedenti dichiarazioni.

20.d. La consultazione di documenti in aiuto

alla memoria.

20.e. La contestazione probatoria

(ma solo testimone 500; imputato 503);

20.g. La contestazione di qualsiasi altra risultanza;

20.h. La lettura degli atti (ma solo testimone 512).

21. Cenni. Iniziativa probatoria del giudice in dibattimento.

In modo approfondito: 22 Lo svolgimento delle udienze penali da remoto

24. La discussione finale.

Cenni di: 25. Sentenza: considerazioni generali;

27. La motivazione della sentenza;

28. La sentenza di non doversi procedere;

30. La sentenza di assoluzione;

33. La sentenza penale di condanna.

PARTE IV.CAP. I.PROCEDIMENTI SPECIALI

Cenni su: giudizio abbreviato, applicazione della pena su richiesta delle parti; giudizio immediato; giudizio direttissimo; sospensione del procedimento con messa alla prova.

CAP. IV - TRIBUNALE PER I MINORENNI

1. Premessa; 5. Le misure pre-cautelari e cautelari.

Cenni di: 2. Gli organi della giustizia

penale minorile; 3. I principi guida del sistema.

Avvertenza: con la dicitura "cenni" si chiede che l'allievo conosca l'istituto con le sue caratteristiche generali e non nei suoi dettagli.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso permette di conoscere la disciplina del processo penale dinanzi a Tribunale e Corte d'assise. Ci si propone di fornire la capacità di comprendere ratio e funzionamento degli istituti, alla luce delle coordinate sistematiche, dei principi costituzionali e della disciplina della Convenzione europea dei diritti umani. Si intende inoltre fornire la competenza ad affrontare e risolvere le principali questioni giuridiche emergenti nella dinamica processuale

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, conferenze, esercitazioni e seminari. Saranno adottate tutte le metodologie didattiche consentite dalla dotazione tecnologica delle aule. In particolare, si utilizzeranno schemi, diagrammi di flusso, esempi di atti, filmati che rappresentano momenti fondamentali del procedimento penale. Agli studenti saranno distribuite le diapositive e il materiale impiegato a lezione attraverso la piattaforma Moodle

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame, che si svolgerà in forma orale, verterà sull'intero programma e avrà come obiettivo la verifica della capacità dello studente di esporre la disciplina in maniera critica, affrontando le questioni più complesse ed argomentando le soluzioni prospettate

PROGRAMMA ESTESO

Il corso avrà ad oggetto: le indagini preliminari e l'udienza preliminare; i mezzi di ricerca della prova e le indagini difensive; le misure cautelari personali e reali; il dibattimento; i procedimenti speciali nonché lineamenti del procedimento minorile.

PROCEDURA PENALE II

Partizione studenti: Componente Fittizio D

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

SURACI LEONARDO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Illustrazione della dinamica processuale.

TESTI DI RIFERIMENTO

PAOLO TONINI - CARLOTTA CONTI, Lineamenti di diritto processuale penale, ed. Giuffrè Francis Lefebvre, XX ed., 2022.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il Corso permette di conoscere la disciplina del processo penale ordinario di tribunale e di corte d'assise. Sul piano applicativo sarà possibile comprendere lo svolgimento di un dibattimento penale valutandolo con autonomia di giudizio e tentando di risolvere i problemi pratici discussi. Si tende a comunicare la capacità di comprendere la ratio degli istituti anche in funzione del sistema nel quale sono collocati. Si attribuisce la competenza ad affrontare le principali questioni giuridiche che emergono con riferimento alla dinamica processuale argomentando alla luce dei principi costituzionali e della disciplina della Convenzione europea dei diritti umani.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, conferenze, esercitazioni e seminari. Saranno adottate tutte le metodologie didattiche consentite dalla nuova strutturazione delle aule. In particolare, si utilizzeranno schemi, diagrammi di flusso, esempi di atti, filmati che rappresentano momenti fondamentali del procedimento penale esaltando la capacità di apprendere le nozioni trasmesse. Agli studenti frequentanti saranno distribuite le diapositive di ogni lezione e il materiale ad esse connesso attraverso la piattaforma Moodle.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame, che si svolgerà in forma orale, verterà sull'intero programma e avrà come obiettivo la verifica della capacità dello studente di esporre le problematiche affrontando in maniera critica le questioni più complesse ed argomentando i passaggi logici delle soluzioni prospettate.

PROGRAMMA ESTESO

Parte II. CAP. VI - LE MISURE CAUTELARI

1. I principi generali delle misure cautelari
2. La struttura normativa delle misure cautelari
 - a. Le misure cautelari personali.
 - b. Le condizioni generali di applicabilità
 - c. Le esigenze cautelari
 - d. I criteri di scelta delle misure cautelari
3. L'applicazione delle misure cautelari personali
 - a. Il procedimento
 - b. La richiesta e decisione
 - c. L'interrogatorio di garanzia

Cenni di: 4.a. La revoca e la sostituzione delle misure cautelari personali.

Cenni di: 5. Le impugnazioni contro le misure cautelari personali

6. Le misure cautelari reali.

7. Le misure pre-cautelari: l'arresto in flagranza e il fermo

PARTE III - PROCEDIMENTO ORDINARIO

CAP. I - LE INDAGINI PRELIMINARI

1. Le disposizioni generali sulle indagini
2. La notizia di reato. Pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio; medici. Denuncia anonima.
3. Le condizioni di procedibilità
4. Il segreto investigativo ed il divieto di pubbl.
5. L'attività di iniziativa della polizia giudiziaria

6. L'attività di iniziativa del pubblico ministero

Cenni di: 7. L'incidente probatorio.

8. L'avviso di conclusione delle indagini.

Cenni di: 9. I nuovi termini per le indagini preliminari.

CAPITOLO II - LA CONCLUSIONE DELLE INDAGINI PRELIMINARI

1. L'azione penale e i criteri di priorità.

2. L'archiviazione.

In modo approfondito: 2.e. La riapertura delle indagini dopo l'archiviazione.

CAP. III - INVESTIGAZIONE DIFENSIVA

1. Il diritto di difendersi mediante prove

2. Il fondamento costituzionale delle indagini difensive

3. Investigazioni pubbliche e private a confronto

4. I soggetti dell'investigazione difensiva

5. L'intervista difensiva

6. La presentazione della documentazione difensiva

Cenni di: 7. Le altre attività di investigazione difensiva

9. Le modalità di utilizzazione degli atti di investigazione difensiva.

CAPITOLO IV - UDIENZA PRELIMINARE

1. Considerazioni generali. Cenni sulla costituzione delle parti: imputato irreperibile e notifica a mezzo polizia g.

Cenni di: 2. Lo svolgimento ordinario dell'udienza;

3. L'attività di integrazione del giudice

5. La sentenza di non luogo a procedere

6. Il decreto che dispone il giudizio

In modo approfondito: 7. Il fascicolo per il dibattimento e il fascicolo del pubblico ministero.

Cenni di: 8. L'impugnazione contro la sentenza di non luogo a procedere

9. La revoca della sentenza di non luogo a procedere

10. Le pronunce che perseguono la deflazione del procedimento penale

CAP. V - IL GIUDIZIO DI PRIMO GRADO

1. Le disposizioni generali sul dibattimento

2. La pubblicità delle udienze

3. I principi del contraddittorio, dell'oralità, dell'immediatezza e della concentrazione

Cenni di: 4. La funzione degli atti preliminari al dibattimento

5. La costituzione delle parti

In modo approfondito: Imputato irreperibile e notifica a mezzo polizia g.

Cenni di: 6. L'apertura del dibattimento e le richieste di prova

7. L'istruzione dibattimentale.

8. L'esame incrociato.

In modo approfondito: 9. Dichiarazioni rese prima del dibattimento e loro utilizzabilità

9.a. Dal codice del 1988 alla riforma cost.

9.b. L'art. 111 Cost. e il principio del contraddittorio

9.c. Il principio generale dell'inutilizzabilità delle precedenti dichiarazioni

9.d. La consultazione di documenti in aiuto alla memoria

9.e. La contestazione probatoria (ma solo testimone 500; imputato 503)

9.f. La contestazione di qualsiasi altra risultanza

9.g. La lettura degli atti (ma solo testimone 512)

10. Cenni. Iniziativa probatoria del giudice in dibattimento.

In modo approfondito: 10-bis, Lo svolgimento dell'udienza da remoto

12. La discussione finale.

Cenni di: 13. Sentenza: considerazioni generali

14. La motivazione della sentenza

15. La sentenza di non doversi procedere

16. La sentenza di assoluzione

17. La sentenza penale di condanna

PARTE IV

CAP. I - PROCEDIMENTI SPECIALI

Cenni su: giudizio abbreviato, applicazione della pena su richiesta delle parti; giudizio immediato; giudizio direttissimo; sospensione del procedimento con messa alla prova.

CAP. IV - TRIBUNALE PER I MINORENNI

1. Premessa

Cenni di: 2. Gli organi della giustizia penale minorile

3. I principi guida del sistema

5. Le misure pre-cautelari e cautelari.

Avvertenza: con la dicitura "cenni" si chiede che l'allievo conosca l'istituto con le sue caratteristiche generali e non nei suoi dettagli.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

PROCEDURA PENALE II

Partizione studenti: Componente Fittizio E

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

ALGERI LORENZO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Illustrazione della dinamica processuale.

TESTI DI RIFERIMENTO

P. TONINI-C. CONTI, Lineamenti di diritto processuale penale, 20^a ed., Milano, 2022.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il Corso permette di conoscere la disciplina del processo penale ordinario di tribunale e di corte d'assise. Sul piano applicativo sarà possibile comprendere lo svolgimento di un dibattimento penale valutandolo con autonomia di giudizio e tentando di risolvere i problemi pratici discussi.

Si tende a comunicare la capacità di comprendere la ratio degli istituti anche in funzione del sistema nel quale sono collocati.

Si attribuisce la competenza ad affrontare le principali questioni giuridiche che emergono con riferimento alla dinamica processuale argomentando alla luce dei principi costituzionali e della disciplina della Convenzione europea dei diritti umani.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, conferenze, esercitazioni e seminari. Saranno adottate tutte le metodologie didattiche consentite dalla nuova strutturazione delle aule. In particolare, si utilizzeranno schemi, diagrammi di flusso, esempi di atti, filmati che rappresentano momenti fondamentali del procedimento penale esaltando la capacità di apprendere le nozioni trasmesse. Agli studenti frequentanti saranno distribuite le diapositive di ogni lezione e il materiale ad esse connesso attraverso la piattaforma Moodle.

ALTRE INFORMAZIONI

nessuna

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame, che si svolgerà in forma orale, verterà sull'intero programma e avrà come obiettivo la verifica della capacità dello studente di esporre le problematiche affrontando in maniera critica le questioni più complesse ed argomentando i passaggi logici delle soluzioni prospettate.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso sarà dedicato alla illustrazione della dinamica processuale. Avrà ad oggetto: le indagini preliminari e l'udienza preliminare; i mezzi di ricerca della prova e le indagini difensive; le misure cautelari personali e reali; il dibattimento; i procedimenti speciali nonché il concetto di giudicato e la sua efficacia penale ed extrapenale. Costituiscono, infine, materia d'esame i principi generali delle impugnazioni, l'appello, il ricorso per Cassazione, le impugnazioni straordinarie.

PROGRAMMA

PAOLO TONINI - CARLOTTA CONTI, Lineamenti di diritto processuale penale, ed. Giuffrè Francis Lefebvre, XX ed., 2022.

Parte II. CAP. VI - LE MISURE CAUTELARI

1. I principi generali delle misure cautelari
 2. La struttura normativa delle misure cautelari
 - a. Le misure cautelari personali.
 - b. Le condizioni generali di applicabilità
 - c. Le esigenze cautelari
 - d. I criteri di scelta delle misure cautelari
 3. L'applicazione delle misure cautelari personali
 - a. Il procedimento
 - b. La richiesta e decisione
 - c. L'interrogatorio di garanzia
- Cenni di: 4.a. La revoca e la sostituzione delle misure cautelari personali.
- Cenni di: 5. Le impugnazioni contro le misure cautelari personali
6. Le misure cautelari reali.
 7. Le misure pre-cautelari: l'arresto in flagranza e il fermo

PARTE III - PROCEDIMENTO ORDINARIO

CAP. I - LE INDAGINI PRELIMINARI

1. Le disposizioni generali sulle indagini

2. La notizia di reato. Pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio; medici. Denuncia anonima.

3. Le condizioni di procedibilità

4. Il segreto investigativo ed il divieto di pubbl.

5. L'attività di iniziativa della polizia giudiziaria

6. L'attività di iniziativa del pubblico ministero

Cenni di: 7. L'incidente probatorio.

8. L'avviso di conclusione delle indagini.

Cenni di: 9. I nuovi termini per le indagini preliminari.

CAPITOLO II - LA CONCLUSIONE DELLE

INDAGINI PRELIMINARI

1. L'azione penale e i criteri di priorità.

2. L'archiviazione.

In modo approfondito: 2.e. La riapertura delle indagini dopo l'archiviazione.

CAP. III - INVESTIGAZIONE DIFENSIVA

1. Il diritto di difendersi mediante prove

2. Il fondamento costituzionale delle indagini difensive

3. Investigazioni pubbliche e private a confronto

4. I soggetti dell'investigazione difensiva

5. L'intervista difensiva

6. La presentazione della documentazione difensiva

Cenni di: 7. Le altre attività di investigazione difensiva

9. Le modalità di utilizzazione degli atti di investigazione difensiva.

CAPITOLO IV - UDIENZA PRELIMINARE

1. Considerazioni generali. Cenni sulla costituzione delle parti: imputato irreperibile e notifica a mezzo polizia g.

Cenni di: 2. Lo svolgimento ordinario dell'udienza;

3. L'attività di integrazione del giudice

5. La sentenza di non luogo a procedere

6. Il decreto che dispone il giudizio

In modo approfondito: 7. Il fascicolo per il dibattimento e il fascicolo del pubblico ministero.

Cenni di: 8. L'impugnazione contro la sentenza di non luogo a procedere

9. La revoca della sentenza di non luogo a procedere

10. Le pronunce che perseguono la deflazione del procedimento penale

CAP. V - IL GIUDIZIO DI PRIMO GRADO

1. Le disposizioni generali sul dibattimento

2. La pubblicità delle udienze

3. I principi del contraddittorio, dell'oralità, dell'immediatezza e della concentrazione

Cenni di: 4. La funzione degli atti preliminari al dibattimento

5. La costituzione delle parti

In modo approfondito: Imputato irreperibile e notifica a mezzo polizia g.

Cenni di: 6. L'apertura del dibattimento e le richieste di prova

7. L'istruzione dibattimentale.

8. L'esame incrociato.

In modo approfondito: 9. Dichiarazioni rese prima del dibattimento e loro utilizzabilità

9.a. Dal codice del 1988 alla riforma cost.

9.b. L'art. 111 Cost. e il principio del contraddittorio

9.c. Il principio generale dell'inutilizzabilità delle precedenti dichiarazioni

9.d. La consultazione di documenti in aiuto alla memoria

9.e. La contestazione probatoria (ma solo testimone 500; imputato 503)

9.f. La contestazione di qualsiasi altra risultanza

9.g. La lettura degli atti (ma solo testimone 512)

10. Cenni. Iniziativa probatoria del giudice in dibattimento.

In modo approfondito: 10-bis, Lo svolgimento dell'udienza da remoto

12. La discussione finale.

Cenni di: 13. Sentenza: considerazioni generali

14. La motivazione della sentenza

15. La sentenza di non doversi procedere

16. La sentenza di assoluzione

17. La sentenza penale di condanna

PARTE IV

CAP. I - PROCEDIMENTI SPECIALI

Cenni su: giudizio abbreviato, applicazione della pena su richiesta delle parti; giudizio immediato; giudizio direttissimo; sospensione del procedimento con messa alla prova.

CAP. IV - TRIBUNALE PER I MINORENNI

1. Premessa

Cenni di: 2. Gli organi della giustizia penale minorile

3. I principi guida del sistema

5. Le misure pre-cautelari e cautelari.

Avvertenza: con la dicitura "cenni" si chiede che l'allievo conosca l'istituto con le sue caratteristiche generali e non nei suoi dettagli.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

PROCEDURA PENALE II

Partizione studenti: Componente Fittizio F

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

TORRE MARCO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Illustrazione della dinamica processuale

TESTI DI RIFERIMENTO

P. TONINI-C. CONTI, Lineamenti di diritto processuale penale, 20^a ed., Milano, 2022

OBIETTIVI FORMATIVI

Il Corso permette di conoscere la disciplina del processo penale ordinario di tribunale e di corte d'assise. Sul piano applicativo sarà possibile comprendere lo svolgimento di un dibattimento penale valutandolo con autonomia di giudizio e tentando di risolvere i problemi pratici discussi.

Si tende a comunicare la capacità di comprendere la ratio degli istituti anche in funzione del sistema nel quale sono collocati.

Si attribuisce la competenza ad affrontare le principali questioni giuridiche che emergono con riferimento alla dinamica processuale argomentando alla luce dei principi costituzionali e della disciplina della Convenzione europea dei diritti umani

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, conferenze, esercitazioni e seminari. Saranno adottate tutte le metodologie didattiche consentite dalla nuova strutturazione delle aule. In particolare, si utilizzeranno schemi, diagrammi di flusso, esempi di atti, filmati che rappresentano momenti fondamentali del procedimento penale esaltando la capacità di apprendere le nozioni trasmesse. Agli studenti frequentanti saranno distribuite le diapositive di ogni lezione e il materiale ad esse connesso attraverso la piattaforma Moodle

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame, che si svolgerà in forma orale, verterà sull'intero programma e avrà come obiettivo la verifica della capacità dello studente di esporre le problematiche affrontando in maniera critica le questioni più complesse ed argomentando i passaggi logici delle soluzioni prospettate

PROGRAMMA ESTESO

Parte II. CAP. VI - LE MISURE CAUTELARI

1. I principi generali delle misure cautelari
2. La struttura normativa delle misure cautelari
 - a. Le misure cautelari personali.
 - b. Le condizioni generali di applicabilità
 - c. Le esigenze cautelari
 - d. I criteri di scelta delle misure cautelari
3. L'applicazione delle misure cautelari personali
 - a. Il procedimento
 - b. La richiesta e decisione
 - c. L'interrogatorio di garanzia

Cenni di: 4.a. La revoca e la sostituzione delle misure cautelari personali.

Cenni di: 5. Le impugnazioni contro le misure cautelari personali

6. Le misure cautelari reali.
7. Le misure pre-cautelari: l'arresto in flagranza e il fermo

PARTE III - PROCEDIMENTO ORDINARIO

CAP. I - LE INDAGINI PRELIMINARI

1. Le disposizioni generali sulle indagini
2. La notizia di reato. Pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio; medici. Denuncia anonima.
3. Le condizioni di procedibilità
4. Il segreto investigativo ed il divieto di pubbl.
5. L'attività di iniziativa della polizia giudiziaria
6. L'attività di iniziativa del pubblico ministero

Cenni di: 7. L'incidente probatorio.

8. L'avviso di conclusione delle indagini.

Cenni di: 9. I nuovi termini per le indagini preliminari.

CAPITOLO II - LA CONCLUSIONE DELLE INDAGINI PRELIMINARI

1. L'azione penale e i criteri di priorità.

2. L'archiviazione.

In modo approfondito: 2.e. La riapertura delle indagini dopo l'archiviazione.

CAP. III - INVESTIGAZIONE DIFENSIVA

1. Il diritto di difendersi mediante prove

2. Il fondamento costituzionale delle indagini difensive

3. Investigazioni pubbliche e private a confronto

4. I soggetti dell'investigazione difensiva

5. L'intervista difensiva

6. La presentazione della documentazione difensiva

Cenni di: 7. Le altre attività di investigazione difensiva

9. Le modalità di utilizzazione degli atti di investigazione difensiva.

CAPITOLO IV - UDIENZA PRELIMINARE

1. Considerazioni generali. Cenni sulla costituzione delle parti: imputato irreperibile e notifica a mezzo polizia g.

Cenni di: 2. Lo svolgimento ordinario dell'udienza;

3. L'attività di integrazione del giudice

5. La sentenza di non luogo a procedere

6. Il decreto che dispone il giudizio

In modo approfondito: 7. Il fascicolo per il dibattimento e il fascicolo del pubblico ministero.

Cenni di: 8. L'impugnazione contro la sentenza di non luogo a procedere

9. La revoca della sentenza di non luogo a procedere

10. Le pronunce che perseguono la deflazione del procedimento penale

CAP. V - IL GIUDIZIO DI PRIMO GRADO

1. Le disposizioni generali sul dibattimento

2. La pubblicità delle udienze

3. I principi del contraddittorio, dell'oralità, dell'immediatezza e della concentrazione

Cenni di: 4. La funzione degli atti preliminari al dibattimento

5. La costituzione delle parti

In modo approfondito: Imputato irreperibile e notifica a mezzo polizia g.

Cenni di: 6. L'apertura del dibattimento e le richieste di prova

7. L'istruzione dibattimentale.

8. L'esame incrociato.

In modo approfondito: 9. Dichiarazioni rese prima del dibattimento e loro utilizzabilità

9.a. Dal codice del 1988 alla riforma cost.

9.b. L'art. 111 Cost. e il principio del contraddittorio

9.c. Il principio generale dell'inutilizzabilità delle precedenti dichiarazioni

9.d. La consultazione di documenti in aiuto alla memoria

9.e. La contestazione probatoria (ma solo testimone 500; imputato 503)

9.f. La contestazione di qualsiasi altra risultanza

9.g. La lettura degli atti (ma solo testimone 512)

10. Cenni. Iniziativa probatoria del giudice in dibattimento.

In modo approfondito: 10-bis, Lo svolgimento dell'udienza da remoto

12. La discussione finale.

Cenni di: 13. Sentenza: considerazioni generali

14. La motivazione della sentenza

15. La sentenza di non doversi procedere

16. La sentenza di assoluzione

17. La sentenza penale di condanna

PARTE IV

CAP. I - PROCEDIMENTI SPECIALI

Cenni su: giudizio abbreviato, applicazione della pena su richiesta delle parti; giudizio immediato; giudizio direttissimo; sospensione del procedimento con messa alla prova.

CAP. IV - TRIBUNALE PER I MINORENNI

1. Premessa

Cenni di: 2. Gli organi della giustizia penale minorile

3. I principi guida del sistema

5. Le misure pre-cautelari e cautelari.

Avvertenza: con la dicitura "cenni" si chiede che l'allievo conosca l'istituto con le sue caratteristiche generali e non nei suoi dettagli

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

STORIA DELL'ARMA

Partizione studenti: Componente Fittizio A

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

MASSIMI MASSIMILIANO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso intende illustrare il processo storico che ha condotto l'Arma dei Carabinieri, dalla sua costituzione oltre due secoli fa all'Italia contemporanea, raccontandone la fedeltà alle istituzioni ed i valori etici, attraverso soprattutto gli atti eroici ed il prezzo di vite umane pagato in nome della Patria, nonché per contrastare e vincere ogni forma di crimine e salvaguardare la vita dei cittadini.

TESTI DI RIFERIMENTO

Sinossi di Storia dell'Arma in uso presso l'istituto di formazione.
Lecture e materiali integrativi saranno indicati durante lo svolgimento del corso.

OBIETTIVI FORMATIVI

L'obiettivo didattico è quello di far conoscere, nel dettaglio, la storia dell'istituzione in cui sono entrati a far parte gli allievi marescialli dell'Arma dei Carabinieri, ritenuta necessaria per farli giungere i valori del passato desunti da fatti gloriosi, in modo che la loro professione si fondi su principi che sono stati costruiti nel tempo, da chi li ha preceduti.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale ore 36

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

PROGRAMMA ESTESO

Premesse storiche sull'origine dell'Arma dei Carabinieri;
Le prime prove;
Le guerre per l'indipendenza e l'unità nazionale;
Le operazioni contro il brigantaggio fra il 1860 ed il 1870;
L'Arma negli ultimi decenni del XIX secolo;
L'Arma all'inizio del nuovo secolo;
L'Arma nella prima Guerra mondiale;
Il primo dopoguerra;
Oltremare;
L'Arma nella seconda Guerra mondiale - 10 giugno 1940/8 settembre 1943;
L'Arma nella guerra di liberazione e nella resistenza;
L'Arma nell'Italia contemporanea;
L'Arma proiettata verso il futuro.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

STORIA DELL'ARMA

Partizione studenti: Componente Fittizio B

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

MASSIMI MASSIMILIANO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso intende illustrare il processo storico che ha condotto l'Arma dei Carabinieri, dalla sua costituzione oltre due secoli fa all'Italia contemporanea, raccontandone la fedeltà alle istituzioni ed i valori etici, attraverso soprattutto gli atti eroici ed il prezzo di vite umane pagato in nome della Patria, nonché per contrastare e vincere ogni forma di crimine e salvaguardare la vita dei cittadini.

TESTI DI RIFERIMENTO

Sinossi di Storia dell'Arma in uso presso l'istituto di formazione.

Letture e materiali integrativi saranno indicati durante lo svolgimento del corso.

OBIETTIVI FORMATIVI

L'obiettivo didattico è quello di far conoscere, nel dettaglio, la storia dell'istituzione in cui sono entrati a far parte gli allievi marescialli dell'Arma dei Carabinieri, ritenuta necessaria per farli giungere i valori del passato desunti da fatti gloriosi, in modo che la loro professione si fondi su principi che sono stati costruiti nel tempo, da chi li ha preceduti.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale ore 36

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

PROGRAMMA ESTESO

Premesse storiche sull'origine dell'Arma dei Carabinieri;

Le prime prove;

Le guerre per l'indipendenza e l'unità nazionale;

Le operazioni contro il brigantaggio fra il 1860 ed il 1870;

L'Arma negli ultimi decenni del XIX secolo;

L'Arma all'inizio del nuovo secolo;

L'Arma nella prima Guerra mondiale;

Il primo dopoguerra;

Oltremare;

L'Arma nella seconda Guerra mondiale - 10 giugno 1940/8 settembre 1943;

L'Arma nella guerra di liberazione e nella resistenza;

L'Arma nell'Italia contemporanea;

L'Arma proiettata verso il futuro.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

STORIA DELL'ARMA

Partizione studenti: Componente Fittizio C

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

MASSIMI MASSIMILIANO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso intende illustrare il processo storico che ha condotto l'Arma dei Carabinieri, dalla sua costituzione oltre due secoli fa all'Italia contemporanea, raccontandone la fedeltà alle istituzioni ed i valori etici, attraverso soprattutto gli atti eroici ed il prezzo di vite umane pagato in nome della Patria, nonché per contrastare e vincere ogni forma di crimine e salvaguardare la vita dei cittadini.

TESTI DI RIFERIMENTO

Sinossi di Storia dell'Arma in uso presso l'istituto di formazione.

Lecture e materiali integrativi saranno indicati durante lo svolgimento del corso.

OBIETTIVI FORMATIVI

L'obiettivo didattico è quello di far conoscere, nel dettaglio, la storia dell'istituzione in cui sono entrati a far parte gli allievi marescialli dell'Arma dei Carabinieri, ritenuta necessaria per farli giungere i valori del passato desunti da fatti gloriosi, in modo che la loro professione si fondi su principi che sono stati costruiti nel tempo, da chi li ha preceduti.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale ore 36

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

PROGRAMMA ESTESO

Premesse storiche sull'origine dell'Arma dei Carabinieri;

Le prime prove;

Le guerre per l'indipendenza e l'unità nazionale;

Le operazioni contro il brigantaggio fra il 1860 ed il 1870;

L'Arma negli ultimi decenni del XIX secolo;

L'Arma all'inizio del nuovo secolo;

L'Arma nella prima Guerra mondiale;

Il primo dopoguerra;

Oltremare;

L'Arma nella seconda Guerra mondiale - 10 giugno 1940/8 settembre 1943;

L'Arma nella guerra di liberazione e nella resistenza;

L'Arma nell'Italia contemporanea;

L'Arma proiettata verso il futuro.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE